

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 13195 del 15/06/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/13659 del 15/06/2023

Struttura proponente: SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Oggetto: AGENDE TRASFORMATIVE URBANE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
(ATUSS) - APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO
TERRITORIALE INTEGRATO TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE
DI MODENA.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA,
SPORT

Firmatario: PAOLA BISSI in qualità di Responsabile di settore

**Responsabile del
procedimento:** Paola Bissi

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1895 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del Rapporto Ambientale di VAS. Proposta di approvazione all'Assemblea legislativa";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1896 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021. Proposta di approvazione all'Assemblea Legislativa";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS". (Delibera di Giunta n. 1895 del 15 11 21)";
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la delibera di Giunta Regionale num. 1286 del 27/07/2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi.

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)

promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;

- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:

- Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;

- Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali

- il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane", da realizzarsi attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile - (ATUSS)";

- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione - Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;

- le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.1.1 del PR FESR e delle suddette Priorità 2 e 3 del PR FSE+, individuate dalla Regione con DGR n.512 del 04/04/2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono: i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena con i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, il Nuovo Circondario Imolese, l'Unione delle Terre d'Argine, l'Unione della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina;

- per dare attuazione all'Azione 5.1.1 del PR FESR, le coalizioni territoriali corrispondenti alle aree elegibili hanno elaborato strategie di sviluppo territoriale ai sensi

dell'articolo 29 del Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- tali strategie sono funzionali a selezionare le operazioni da finanziare attraverso le risorse dedicate dei PR FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna;

- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette ATUSS avvenga attraverso *Investimenti Territoriali Integrati*, quali accordi finalizzati a coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP 1 e OP2 dello stesso Programma;

- la DGR n. 2101 del 28/11/2022 ha stabilito gli specifici indirizzi operativi ed il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate relative alle ATUSS;

- con DGR n. 426 del 20/03/2023, è stato approvato lo schema di Investimento Territoriale Integrato - ITI - comprensivo dello schema di convenzione in esso prevista, necessario a dare attuazione ai progetti delle ATUSS, ai sensi dei PR FESR e FSE+ 2021-27 e in applicazione dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Dato atto che:

- con DGR n.379 del 13/03/2023, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la Strategia territoriale dell'ATUSS di MODENA;

- con DGR n. 426 del 20/03/2023, integrata con DGR n. 796 del 22/05/2023, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'elenco degli interventi che realizzano l'ATUSS di MODENA, unitamente alle relative schede-progetto;

- la sopra richiamata DGR n. 426 del 20/03/2023 ha inoltre disposto:

- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro a sottoscrivere relativamente all'ATUSS di MODENA il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), comprensivo della convenzione in esso prevista, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 426 del 20/03/2023 e con l'apporto di eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport ad apportare eventuali modifiche non

sostanziali alle schede-progetto, in fase di sottoscrizione dei documenti di ITI di cui al punto precedente;

- che i cronoprogrammi di spesa relativi alla realizzazione di ciascun intervento previsto dalle singole ATUSS saranno definiti in fase di approvazione dello specifico ITI, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, a seguito dell'avvenuta firma del documento di ITI, di provvedere con propri atti alla concessione dei contributi a valere sul PR FESR e sul PR FSE+ 2021-2027.

Dato atto, inoltre:

- che il suddetto documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS di MODENA corrisponde allo schema di ITI approvato con DGR n. 426/2013, al quale sono apportate modifiche ed integrazioni non sostanziali;

- che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti dell'ATUSS di Modena e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;

Sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro;

Ritenuto che siano realizzate le condizioni per procedere con l'approvazione del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS di MODENA, condiviso con il Comune di MODENA, che interviene come sottoscrittore in qualità di ente beneficiario dei contributi previsti a valere sui Programmi Regionali 2023-27 del FESR e del FSE+.

Visti:

- la L.R. del 26 novembre 2011 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;

- la delibera di Giunta regionale del 29 dicembre 2008 n. 2416 così come integrata e modificata dalla delibera di Giunta regionale del 10 aprile 2017 n. 468;

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)";
- la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la delibera della Giunta regionale n. 2357 del 27/12/2022 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la delibera della Giunta regionale n. 505 del 04/04/2022 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 e adempimenti conseguenti";
- la delibera della Giunta regionale n. 515 del 03/04/2023 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 e adempimenti conseguenti";
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici";
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 380/2023, avente ad oggetto "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025";
- la DGR n. 474/2023, avente ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la Determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";
- la D.D. n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento

incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;

- la D.G.R. n. 426 del 21 marzo 2022 avente ad oggetto “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;

- la D.G.R. n. 1615 del 28 settembre 2022, ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta Regionale”;

- la determinazione n. 3697 del 23/02/2023 “Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico di sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali” con la quale è stato conferito incarico al sottoscritto dirigente;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

1. di approvare, ai fini della successiva sottoscrizione, il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), comprensivo della convenzione con il Comune di Modena in esso prevista, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 426 del 20/03/2023, allegato 1 al presente atto;
2. di trasmettere il presente atto al Comune di MODENA, individuato quale soggetto sottoscrittore del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all’ATUSS di MODENA;
3. di dare atto che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti dell’ATUSS di Modena e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
4. di provvedere alle ulteriori pubblicazioni previste dal PTPCT nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell’art. 7 bis, del D.Lgs. n.33 del 2013.

Allegato 1



Investimento Territoriale Integrato (ITI) per la realizzazione dell'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) del Comune di Modena

Data

Premessa

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 “Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato”, che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo.
- Sezione 2 “Convenzione”, che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali.

SEZIONE 1 Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato

1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici

L'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'articolo 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'articolo 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le Aree Metropolitane e le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali.

A livello regionale, il DSR 2021-2027 promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal DSR come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei, e contribuire in tal modo al

raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso DSR 2021-2027 prevede due diverse tipologie di strategie territoriali e tra queste le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11.

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle ATUSS possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n.1635 del 18 ottobre 2021, n.42 del 17 gennaio 2022 e n.512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera

di Giunta Regionale n. 2101 del 28 Novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione dell'ATUSS del Comune di Modena

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune titolare della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito dell'ATUSS approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 379 del 13/03/2023 e beneficiario¹ del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito dell'ATUSS ed approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 20/03/2023.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, l'ATUSS viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

L'ATUSS del Comune di Modena viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione dell'ATUSS anche le seguenti azioni del PR FESR:

¹*Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.*

- Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4. “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”;
- Priorità 3 – Obiettivo Specifico 2.8 – Azione 2.8.1 “Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale”.

Il PR FSE+ concorre all’attuazione del progetto integrato dell’ATUSS attraverso i seguenti Obiettivi Specifici (*elencare solo quelli individuati dalla singola ATUSS*):

- Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11.

La Strategia che attua l’ATUSS del Comune di Modena oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 379 del 13/03/2023 è riportata integralmente all’allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell’ambito dell’ATUSS del Comune di Modena oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 20/03/2023 sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 796 del 22/05/2023 sono riportate all’allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Azione di riferimento	Beneficiario
MO_ATUSS_1	Ex Stazione Piccola di Modena: rigenerazione per la nuova sede della Fondazione ITS Maker	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Modena
MO_ATUSS_2	Ex Ospedale Estense di Modena: completamento della riqualificazione	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Modena
MO_BK_1	Diagonale Verde di Modena: prosecuzione del corridoio ecologico che ricuce la città lungo il percorso liberato dalla linea ferroviaria storica	3	2.8.	2.8.1.	Comune di Modena
MO_digit	Laboratorio Aperto di Modena: potenziamento delle attività per la facilitazione digitale e la costruzione di comunità digitali	1	1.2.	1.2.4.	Comune di Modena

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Beneficiario
MO-FSE_1	Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena	3	4.11.	Comune di Modena

1.3 Piano finanziario

Il costo complessivo dell'ATUSS del Comune di Modena è pari a **20.575.784,39 €**, di cui:

- 13.294.428,13 € a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- 6.406.356,26 € quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FESR;

- 700.000,00 € a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- 175.000,00 € quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FSE+.

Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 20/03/2023 sono elencati nella Tabella 2.

Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
MO_ATUSS_1	Ex Stazione Piccola di Modena: rigenerazione per la nuova sede della Fondazione ITS Maker	5.594.428,13	5.594.428,13	0,00
MO_ATUSS_2	Ex Ospedale Estense di Modena: completamento della riqualificazione	9.594.428,13	6.000.000,00	3.594.428,13
MO_BK_1	Diagonale Verde di Modena: prosecuzione del corridoio ecologico che ricuce la città lungo il percorso liberato dalla linea ferroviaria storica	4.074.428,13	1.350.000,00	2.724.428,13
MO_digit	Laboratorio Aperto di Modena: potenziamento delle attività per la facilitazione digitale e la costruzione di comunità digitali	437.500,00	350.000,00	87.500,00

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
MO-FSE_1	Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena	875.000	700.000	175.000

ALLEGATI

Allegato 1: Strategia attuata attraverso l'ATUSS approvata con DGR n. 379 del 13/03/2023

Allegato 2 Schede-progetto delle operazioni in attuazione dell'ATUSS approvate con DGR n. 796 del 22/05/2023

SEZIONE 2 Convenzione per l'attuazione dell'ATUSS e delle operazioni (progetti) che ne sono parte

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra Dr.ssa Paola Bissi, Dirigente Regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 426 del 20/03/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione

e

Dr.ssa Valeria Meloncelli, Direttrice Generale del Comune di Modena, la quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Modena (C.F. 00221940364), con sede in Modena, Via Scudari 20, individuata con atto di nomina del Sindaco P.G. n.233737 del 18.09.2020, di seguito indicato anche come Comune.

ART.1 OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e il beneficiario del Comune di Modena per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile approvata con delibera di Giunta Regionale n. 379 del 13/03/2023 e dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 426 del 20/03/2023 in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

ART.2 IMPEGNI DELLE PARTI

Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione dell'ATUSS e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
- b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;

- c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;
- d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

Nell'ambito della presente convenzione, il beneficiario Comune di Modena, individuato nelle schede progetto, approvate con delibera di Giunta Regionale n. 796 del 22/05/2023, si impegna a:

- a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;
- d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 8 "Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" della presente convenzione;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di Gestione nel Manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dei PR;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all'art. 10 della presente convenzione;
- g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni approvate nell'ambito della Strategia;
- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;

- i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- k) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione dell'ATUSS.

ART.3 RISORSE ASSEGNATE

Al fine di consentire l'attuazione dell'ATUSS e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale n. 426 del 20/03/2023 ed integrata con Delibera di Giunta Regionale n. 796 del 22/05/2023 è riconosciuto al beneficiario individuato nelle schede progetto l'importo complessivo massimo pari a 13.994.428,13 euro, di cui 13.294.428,13 euro a valere sulle risorse del PR FESR e 700.000,00 euro a valere sulle risorse del PR FSE+.

Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate al beneficiario/beneficiari di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

ART.4 CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Ciascuna operazione che compone l'ATUSS deve essere realizzata nel rispetto del seguente cronoprogramma di spesa, articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni (valori in euro):

1. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27

Azioni	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
Azione 1.2.4 - Comunità Digitali	63.101,95	142.117,06	142.117,06	90.163,93
Azione 2.8.1 - Piste ciclabili	523.607,03	1.523.607,03	1.523.607,03	503.607,04

Azione 5.1.1. - ATUSS	897.214,06	6.047.214,06	6.547.214,06	1.697.214,08
--------------------------	------------	--------------	--------------	--------------

2. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27

Obiettivi specifici	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
OP 4 - Priorità 2 e 3	9.870,00	429.000,00	429.000,00	7.130,00

Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere all'adeguamento del suddetto cronoprogramma con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine massimo di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

Le operazioni sostenute all'interno dell'ATUSS dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2026, con la completa realizzazione degli interventi previsti.

Per conclusione dell'operazione è da intendersi il progetto materialmente completato e realizzato, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per il quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario. In deroga al suddetto termine di conclusione dei progetti possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Il referente dell'ATUSS dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

ART. 5 AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese

effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal destinatario, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nei PR FSE+ e PR FESR.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026.

Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.

Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS, sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 796 del 22/05/2023, coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.

È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si usufruisce di altra misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario.

ART. 6 PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ciascun beneficiario è tenuto:

- a) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione

bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;

- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
- e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

ART. 7 MODIFICHE E PROROGHE DELLE OPERAZIONI

Per eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni dell'ATUSS sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

Rientra tra le modifiche di cui al presente articolo, la proroga del termine di conclusione dell'operazione. La richiesta di proroga da parte del beneficiario deve essere adeguatamente motivata e riconducibile a cause non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi del PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.

Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:

- Per i progetti finanziati con risorse del PR FESR:
 - le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando il limite massimo del 5% delle spese forfettarie ed il 10% delle spese di progettazione e fatta esclusione per i costi di promozione e comunicazione di cui alla lettera G) della scheda-progetto;
 - la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.
- Per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

Le spese relative a modifiche per le quali è richiesta la previa approvazione, saranno considerate ammissibili solo se sostenute in data successiva alla data di approvazione formale da parte della Regione o, in caso di approvazione per silenzio assenso, decorsi 60 giorni dalla data di trasmissione della richiesta di cui al presente articolo.

Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento o la tempistica di realizzazione delle stesse deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, valutate dal Nucleo di Valutazione.

Le sostituzioni dovranno comunque essere coerenti:

- con l'ATUSS approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;
- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nelle ATUSS approvate.

ART. 8 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'intervento, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

Per le operazioni finanziate dal PR FESR, la richiesta di liquidazione dei contributi in base agli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa, dal Beneficiario, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di liquidazione dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le modalità di liquidazioni possono prevedere la presentazione di domande di pagamento infra-annuali.

Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026 eventuali proroghe:

- a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
- b) la rendicontazione finanziaria complessiva;
- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;
- d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo. Le richieste di modifica del cronoprogramma di spesa devono essere trasmesse alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti punti elenco e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione

saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

ART. 9 STABILITA' DELLE OPERAZIONI

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

ART. 10 OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR**
 - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema

dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

- c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- o nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:
 - a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
 - b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.
Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
 - c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.
- o Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:
 - a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

– **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+**

I beneficiari:

- a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
- b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti, disponibile sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
- c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
- d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;

Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro, i beneficiari:

- a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;

- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

ART. 11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili.

ART. 12 CONTROLLI

La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare

il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

ART. 13 REVOCA DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero dei contributi eventualmente erogati sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato al singolo intervento qualora:

- a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
- b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;
- c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

ART. 14 ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI

Qualora i progetti si riferiscano ad un'azione che prevede l'obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm², deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

ART. 15 DURATA DELLA CONVENZIONE

Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono l'ATUSS, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

ART. 16 CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

² Regolamento (UE) 2020/852 “*Tassonomia per la finanza sostenibile*”



Comune di Modena

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Autorità urbana di riferimento	Comune di Modena
Titolo ATUSS	Modena 2050, il futuro è adesso
Parole chiave strategia	<ul style="list-style-type: none"> · Rigenerazione urbana · Mobilità sostenibile · Mitigazione · Cultura · Formazione · Giovani · Attrattività · Digitale · <i>Welfare</i> · Inclusione sociale e lotta alle povertà
Referente tecnico	Direzione Generale Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi

Elaborata ai sensi della DGR 1635 del 18/10/2021

Sommario

1. Area geografica interessata dalla strategia	3
2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali	9
3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027	19
Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS	26
4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area	29
Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)	32
Riepilogo degli interventi PNRR e PNC candidati dal Comune di Modena e ammessi a finanziamento	36
5. Elenco dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030	44
1) Ex Ospedale Estense di Modena: completamento della riqualificazione	44
2) Ex Stazione Piccola di Modena: rigenerazione per la nuova sede della Fondazione ITS Maker	45
3) Diagonale Verde di Modena: prosecuzione del corridoio ecologico che ricuce la città lungo il percorso liberato dalla linea ferroviaria storica.	46
4) Laboratorio Aperto di Modena: potenziamento delle attività per la facilitazione digitale e la costruzione di comunità digitali	47
5) Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena.....	47
6) Il nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino	48
6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+	49
Tabella 4: Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+	49
7. Sistema di governance interna	51
Ipotesi di struttura per la programmazione 2021-2027	54
8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia	55
APPENDICE 1: ELENCO DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELL'ATUSS	58
APPENDICE 2: SCHEMA DI RELAZIONI	60

1. Area geografica interessata dalla strategia

L'area geografica interessata dalla strategia è il territorio del Comune di Modena. Capoluogo dell'omonima Provincia, è il terzo Comune della Regione Emilia-Romagna per numero di abitanti residenti, che a fine 2022 ammontavano a 184.111 persone, distribuite su una superficie totale pari a 183.632.000 m².

Dal punto di vista demografico, il consistente incremento dei flussi migratori internazionali rappresenta il fenomeno di maggior interesse per il territorio comunale dagli anni Novanta a oggi. La percentuale di popolazione immigrata a Modena si attesta, a gennaio 2023, al 15,7%.

Parallelamente, si assiste a una sostanziale trasformazione della struttura demografica della popolazione modenese, con il progressivo assottigliamento delle generazioni più giovani e l'allargamento di quelle più anziane. È un fenomeno di ampia portata che, insieme alla continua evoluzione della composizione sociale dei residenti, pone nuove, complesse sfide sia in termini di identità e multiculturalità, sia in relazione alle trasformazioni del tessuto urbano, sia infine in tema di nuove esigenze di servizi e nuove opportunità di sviluppo economico e sociale.

Modena, come città in generale e come Amministrazione comunale in particolare, si distingue quale contesto con spiccata vocazione all'Europa e all'internazionalizzazione. Sul piano più generale, la vivacità del tessuto economico modenese ha da sempre aperto la città alle relazioni con l'estero. A questo proposito, l'export modenese ha raggiunto risultati eccezionali nel terzo trimestre del 2022 secondo i dati Istat sul commercio estero della provincia, arrivando a 4.2 miliardi di euro, con un incremento del 14,8% rispetto allo stesso trimestre del 2021.

In questo contesto si è inserito da febbraio 2022 il conflitto tra Russia e Ucraina, con le ben note ricadute socioeconomiche.

Per quanto riguarda l'azione specifica dell'ente locale, l'Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi del Comune di Modena, attivo sin dal 1997, opera al fine di incoraggiare la partecipazione dell'ente alle opportunità europee, sostenendo i Settori nell'intercettazione e nella gestione di fondi di natura europea, nazionale e regionale (Fondi strutturali, Fondi a gestione diretta, Fondi di cooperazione territoriale europea, Fondi Sviluppo e Coesione e, dal 2021, risorse PNRR). Inoltre:

- dal 1997 è sede di un Centro della rete Europe Direct (all'epoca, Info Point Europa), promossa e coordinata dalla Direzione Generale Comunicazione della Commissione europea, che offre ai cittadini e alle cittadine occasioni di informazione, formazione e sensibilizzazione sulle politiche e sui programmi dell'Unione europea;
- coordina la partecipazione del Comune di Modena a tredici reti europee di città;

- gestisce il sistema complesso delle relazioni internazionali dell'ente locale, facendo da punto di riferimento per l'accoglienza delle delegazioni e per le relazioni con città europee ed extraeuropee con le quali sono attivi patti di gemellaggio o altre forme di partenariato.

Dal punto di vista socioeconomico, il contesto locale, così come quello nazionale e internazionale, ha risentito dell'impatto della situazione pandemica connessa al Covid 19. Nonostante la capacità di resilienza e adattamento propria del tessuto produttivo locale e provinciale, da sempre votato all'export e all'internazionalizzazione, l'effetto dell'emergenza sanitaria su occupazione e vitalità delle imprese ha inevitabilmente rallentato la ripresa economica registrata negli anni successivi alla crisi globale del 2008. In conseguenza di ciò, la priorità dell'Amministrazione comunale tra il 2020 e il 2021 è stata quella di intervenire sull'emergenza e sostenere la ripartenza, dando risposta ai bisogni immediati delle persone, delle famiglie e delle imprese e guardando in prospettiva alla programmazione degli investimenti strategici sulla città, con particolare attenzione alla rigenerazione urbana, all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità, all'occupazione e al lavoro. I programmi strategici e gli investimenti in corso di attuazione sul territorio comunale sono orientati allo sviluppo sostenibile, al miglioramento della qualità della vita e all'aumento dell'attrattività del territorio. Rigenerazione urbana, centralità della scuola e della cultura, creazione di posti di lavoro, attenzione alla persona, alla salute e al benessere sono le direttrici principali della visione strategica della città.

In questo contesto, la strategia che sottende all'ATUSS insiste su tutto il territorio comunale interessato da un processo generale di rigenerazione urbana, mentre, relativamente alle risorse FESR e FSE+ previste, si focalizza su alcuni progetti faro e su alcune specifiche aree urbane.

Per quanto riguarda l'ATUSS intesa come strategia complessiva sulla città, essa si colloca in continuità con l'ambizioso progetto di riqualificazione che negli ultimi anni ha interessato interi comparti del territorio comunale (siti ex industriali dismessi, aree degradate, edifici storici di grandi dimensioni che hanno perduto le funzioni originarie, ecc.), con l'obiettivo di offrire ai cittadini e alle cittadine porzioni rinnovate di città in cui vivere, trascorrere il proprio tempo libero, fruire di attività culturali, di occasioni di formazione e apprendimento e di opportunità di socializzazione. Tale strategia, volta a rendere la città un contesto innovativo, in grado di attrarre talenti, turisti e imprenditori, è improntata al principio del consumo zero di suolo e della sostenibilità ambientale ed energetica e punta a fare di Modena un luogo inclusivo, socialmente coeso, accogliente.

I più importanti progetti di rigenerazione urbana in corso e i comparti del territorio comunale toccati da essi, che afferiscono all'ATUSS come strategia quadro per la città di Modena, sono i seguenti:

1) Comparto ex AMCM - Parco della Creatività

Grazie all'intervento pubblico-privato di rigenerazione urbana del comparto ex AMCM tra le vie Buon Pastore, Carlo Sigonio e Antonio Peretti, sta prendendo forma il Parco della Creatività. Oltre agli interventi sulla ex centrale AEM, che oggi ospita il Laboratorio Aperto dedicato a cultura, spettacolo e creatività, e sulla ex centrale ENEL, che ospiterà il nuovo Teatro delle Passioni e la sede di ERT (cofinanziati dal POR FESR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna), il progetto di riqualificazione prevede una grande piazza pedonale e ciclabile rialzata con verde e sedute, un parcheggio seminterrato di 245 posti, un'area foyer di fronte al Nuovo Teatro delle Passioni con uno spazio per spettacoli all'aperto, rastrelliere e un deposito protetto per biciclette. Al centro del comparto è in costruzione una nuova palestra di circa 2.150 metri quadri e a energia quasi zero, grazie alla presenza di un sistema fotovoltaico, che sarà fruibile sia dalle scuole del centro, sia per gli allenamenti e le gare sportive. Nella palazzina dell'ex Filovia troverà spazio un piccolo supermercato di quartiere (900 metri quadri di superficie), oltre a uffici e spazi per eventi e ristorazione. Sono inoltre previsti percorsi di accesso per le aree pubbliche e per i nuovi interventi residenziali, che verranno realizzati in un secondo momento.

2) Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA)

Nel quadro del PINQuA, il Programma di investimento inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per realizzare interventi di edilizia sociale e rigenerazione urbana, il Comune di Modena è beneficiario di due interventi che investono varie aree della città.

- Modena. Abitare dopo la pandemia: la città nel quartiere

Progetto di riqualificazione che insiste nell'area a nord della stazione ferroviaria, comprende 13 interventi e mira a rigenerare un'ampia fascia urbana compresa tra il comparto Nonantolana, il comparto ex Consorzio agrario, il comparto ex Mercato bestiame con via Finzi e la tangenziale. Obiettivo dell'intervento: costruire 119 nuovi alloggi, rinnovare spazi pubblici, potenziare la mobilità sostenibile, prestando particolare attenzione alla coesione sociale anche attraverso interventi relativi all'illuminazione e alla videosorveglianza.

- Comparti ERP di via Viareggio - via Carrara e di via Tignale del Garda

Rigenerazione urbana degli spazi pubblici tra i comparti ERP di via Viareggio-via Carrara e di via Tignale del Garda, su cui sono già previsti progetti di riqualificazione energetica e sismica nell'ambito del Superbonus 110 per cento. L'obiettivo, infatti, è riqualificare non

solo i singoli edifici dei comparti ERP, ma anche gli spazi interstiziali, con attenzione alla qualità estetico-architettonica e all'eliminazione delle barriere architettoniche.

3) *Programma per la riqualificazione e la sicurezza della periferia nord della città*

Cofinanziato dal Programma Periferie, il progetto del Comune di Modena mira a riqualificare e rendere più sicura la periferia nord della città, attraverso una serie di interventi, alcuni dei quali già ultimati, tra cui:

- realizzazione del Data Center territoriale - Modena Innovation Hub, oggi gestito da Lepida Spa, con l'obiettivo di sostituire progressivamente i Centri Elaborazione Dati di enti pubblici e privati migliorandone qualità e sicurezza;
- realizzazione della cosiddetta "scuola innovativa", antisismica, efficiente sul piano energetico, dotata di spazi accessibili a persone con impedita o ridotta capacità motoria, di molteplici laboratori, di impianti di domotica e interamente dotata di *wi-fi*;
- costruzione di 33 appartamenti a canone calmierato, destinati a tipologie familiari diversificate, con annesso centro diurno polifunzionale all'avanguardia per la disabilità;
- attuazione di interventi di *housing* sociale per un totale di oltre 150 alloggi;
- realizzazione di una Casa della salute;
- riqualificazione della mobilità delle vie Finzi, del Mercato, Toniolo, Canaletto e del parcheggio Porta Nord con piste ciclabili e depositi protetti. L'intervento ha previsto nuova illuminazione a led, cablaggio per la videosorveglianza e innovazioni tecnologiche, fermate dei bus, attraversamenti protetti, sistemazione del verde;
- riqualificazione del sottopasso ferroviario per l'accesso alla stazione di Modena dalla Porta nord;
- attivazione di un servizio di portierato sociale di quartiere per rilevare bisogni, orientare ai servizi, promuovere regole di convivenza civile e mediare i conflitti, sostenere, monitorare e segnalare elementi di degrado e insicurezza;
- valorizzazione commerciale delle vie Gramsci, Toniolo e del Mercato.

4) *Riqualificazione delle ex Fonderie Riunite*

Si tratta di un grande intervento di rigenerazione urbana che investe il complesso delle ex Fonderie Riunite di Modena, sito industriale dismesso situato nella fascia ferroviaria a ridosso del cavalcavia Ciro Menotti. Il recupero delle architetture industriali ha come obiettivo la realizzazione del Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia e viene realizzato in stralci attuativi successivi, con fonti di finanziamento diverse.

Per quanto riguarda più specificamente gli interventi previsti dall'ATUSS con risorse FESR 2021-2027, la strategia del Comune di Modena agirà sui seguenti focus territoriali e progettualità:

Il **primo focus territoriale** riguarda il Polo Sant'Agostino - Palazzo dei Musei - ex Ospedale Estense, sede di un centro culturale di livello nazionale e internazionale, nel quale si ricollocano, si espandono e sviluppano le loro potenzialità i principali istituti culturali cittadini: Fondazione Modena Arti Visive, Gallerie Nazionali Estensi, Museo Civico e Archivio Storico, Teatro anatomico e Musei Universitari.

L'ex Ospedale Estense, oggetto principale della strategia, è un edificio settecentesco delimitato a nord da Piazza Sant'Agostino, a est dalla Chiesa omonima, a ovest dal Palazzo dei Musei (che costituisce un unico complesso edilizio con l'ex Ospedale Estense) e con Viale Vittorio Veneto, a sud con edifici di proprietà privata a destinazione residenziale. Il complesso immobiliare si colloca in un luogo di confine tra il centro storico propriamente detto e il tessuto urbano novecentesco. L'isolato è inoltre caratterizzato dalla facile accessibilità con i mezzi di trasporto sia pubblici sia privati e dalla vicinanza al futuro complesso Sant'Agostino, al Dipartimento di Economia "Marco Biagi" (Foro Boario), alla Fondazione universitaria omonima e al grande parcheggio interrato presente all'interno del parco Novi Sad. Si tratta del parcheggio interrato più ampio in Italia, inaugurato nel 2012, dotato delle più moderne tecnologie impiantistiche e in grado di ospitare oltre 1.700 veicoli.

Il **secondo focus territoriale** interessa invece la prima periferia storica di Modena. In una zona di congiunzione strategica tra la zona storica e la zona sud della città si trova il comparto della cosiddetta ex Stazione Piccola, un tempo capolinea delle linee ferroviarie modenesi ex ATCM, oggi dismesso.

All'interno del comparto, che ospita diversi fabbricati in passato destinati alle attività connesse al trasporto pubblico locale su rete ferroviaria regionale (ex depositi, ex locali manutenzione e rimessaggio dei veicoli rotabili ferroviari), nonché alcuni edifici utilizzati dal circolo Parco della Resistenza, è collocato in particolare l'ex Fabbricato Viaggiatori, oggetto principale della strategia.

L'ex Fabbricato Viaggiatori, che affaccia direttamente su Piazza Manzoni, riprende i modelli estetici delle stazioni ferroviarie del XIX e del XX secolo, che testimoniano la particolare attenzione formale attribuita dalla cultura architettonica dell'epoca ai manufatti di tipo funzionale. Essendo inoltre la linea ferroviaria Modena-Sassuolo l'unica sopravvissuta dell'antica rete delle ferrovie provinciali modenesi, l'edificio è considerato un'importante testimonianza storica, architettonica e culturale.

Nell'ambito di un più ampio progetto di rigenerazione e riqualificazione dell'intero comparto, oggetto di un accordo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena e FER (Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l.), l'ex Fabbricato Viaggiatori della ex Stazione Piccola è destinato a divenire sede della Fondazione ITS Maker, con aule e laboratori per l'attività dell'Istituto tecnico superiore di specializzazione post diploma.

Il **terzo focus territoriale** dell'ATUSS è l'area attraversata dalla cosiddetta Diagonale Verde, il corridoio ecologico per la mobilità sostenibile collocato sull'asse dell'ex linea ferroviaria storica Bologna-Milano, dismessa alla fine del 2014.

Il percorso ciclopedonale, di cui è stato già realizzato un primo stralcio di quasi due chilometri e mezzo, collega attualmente la rotatoria Paolucci-Breda (in continuità con la ciclabile di viale Montecuccoli, che raggiunge la stazione ferroviaria e il centro storico) con il polo scolastico di via Leonardo.

L'infrastruttura dedicata alla mobilità sostenibile, che nell'ambito dell'ATUSS si intende prolungare fino alle frazioni di Cognento e Cittanova, rappresenta una connessione verde in grado di ricucire i tratti ciclabili già presenti tra il centro storico e il cimitero monumentale, per poi attraversare un paesaggio agricolo entro il quale collegare le aree industriali e commerciali a sud della via Emilia Ovest, fino alle le frazioni di Cittanova e Marzaglia, per raggiungere infine, nelle prospettive future, l'area fluviale del Secchia. In ottica più ampia, la Diagonale Verde costituirà un asse strategico attorno al quale impostare lo sviluppo e la rigenerazione della zona ovest della città di Modena. Da segnalare che il progetto relativo alla Diagonale Verde prevede la predisposizione, accanto alla pista ciclabile, di un percorso ad hoc per mezzi di trasporto pubblici.

Il **quarto focus territoriale** riguarda il comparto ex AMCM, già citato, poiché, grazie alle risorse FESR dell'ATUSS, sarà possibile sviluppare ulteriormente i processi di transizione digitale attivati già da alcuni anni all'interno del Laboratorio Aperto di Modena, che accoglie cittadini, associazioni, imprese, professionisti, istituti culturali, scuole ed enti di formazione interessati a ideare, condividere e sperimentare modelli, applicativi, prodotti, servizi basati sull'uso del digitale. Oltre a 18 postazioni di *coworking*, il Laboratorio Aperto ospita uno spazio tecnologico-esperienziale denominato "Lab Space", per la fruizione del patrimonio culturale e lo sviluppo di produzioni in ambito teatrale e dello spettacolo con un coinvolgimento interattivo e personalizzato degli utenti.

Il **quinto focus territoriale** riguarda l'area della stazione ferroviaria, in cui sorge il Centro Stranieri del Comune di Modena, per il quale, grazie ai fondi FSE+ previsti nell'ATUSS, si prevede di potenziare e trasformare i servizi offerti per il contrasto alla marginalità sociale e in favore delle persone senza fissa dimora.

La stazione dei treni, pur essendo situata a ridosso del centro storico, è caratterizzata, rispetto ad altre aree della città, da alcuni elementi di degrado ed è interessata, da diversi anni, da un processo di riqualificazione complessiva, che riguarda sia aspetti urbanistico-architettonici, sia il tessuto socioeconomico. La riqualificazione dell'edificio della stazione e di altri immobili, la realizzazione e l'apertura del Museo casa natale Enzo Ferrari, il miglioramento dell'offerta commerciale e dei servizi di ospitalità e ristorazione della zona (anche attraverso incentivi messi a disposizione dal Comune di Modena e contributi

provenienti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna), interventi dell'ente locale e delle forze dell'ordine volti ad accrescere la sicurezza, hanno portato al miglioramento generale delle condizioni dell'area della stazione, che rimane comunque uno dei focus territoriali su cui l'ATUSS del Comune di Modena intende investire.

Le attività svolte dagli operatori dei servizi sociali a bassa soglia del Comune di Modena e delle Unità di Strada professionali che operano nell'ambito del contrasto alla marginalità sociale, tuttavia, impattano su porzioni di città molto più ampie della sola area in cui sorge il Centro Stranieri. Le zone monitorate sono complessivamente oltre 40, articolate in zone "molto sensibili", nelle quali vi è una elevata presenza di persone senza fissa dimora o con gravi marginalità sociali, e zone monitorate con minor frequenza, cui si aggiungono i luoghi oggetto di segnalazioni specifiche, nei quali vengono svolte attività di monitoraggio e verifica ad hoc.

Un **ulteriore focus territoriale** riguarda la località "Passo dell'Uccellino", che si trova all'interno del territorio del Comune di Modena ai confini con il Comune di Soliera e, in particolare, il ponte sul fiume Secchia e la direttrice stradale che garantisce il collegamento tra la Statale 12 Canaletto e la Provinciale 413 Nazionale per Carpi. Si tratta di una zona strategica in particolare per quanto riguarda la viabilità d'area vasta tra Modena, Soliera, Carpi e altri paesi della bassa modenese.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

L'ATUSS del Comune di Modena è in primo luogo orientata ai temi trasversali della rigenerazione urbana, del recupero urbanistico e della riqualificazione di edifici e comparti pubblici in disuso. In questo senso la strategia risponde alla **sfida della emergenza climatica** richiamata nel Patto per il Lavoro e per il Clima, sia guardando all'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero, contenendo l'espansione, agevolando la rigenerazione urbana e edilizia e introducendo un processo graduale di rimozione dell'impermeabilizzazione dei suoli, sia contribuendo direttamente ad attuare la transizione ecologica attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi per la mobilità sostenibile.

I progetti di rigenerazione attualmente in corso in città¹, e quelli che stanno prendendo il via grazie ai finanziamenti ottenuti nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (in cui sono ricompresi anche il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare

¹ Tra questi, preme ricordare il già citato progetto di rigenerazione dell'area nord della città, sostenuto dalle risorse del Programma Periferie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

-PINQUA²- e la rigenerazione del comparto delle ex Fonderie Riunite³), prevedono inoltre importanti interventi di efficientamento e riqualificazione energetica di edifici pubblici, tra i quali preme menzionare:

- i progetti di riqualificazione energetica delle scuole, che includono tre interventi a valere sulle risorse PNRR per l'installazione di impianti fotovoltaici e cinque interventi a valere sul POR FESR 2014-2020;
- gli interventi su due impianti sportivi, di cui uno finanziato dal PNRR e uno finanziato dal POR FESR 2014-2020;
- la riqualificazione energetica delle sedi comunali di Piazza Grande e di Via Santi 40, finanziate dal POR FESR 2014-2020;
- due interventi a beneficio di alloggi residenziali pubblici, di cui uno finanziato dal Piano nazionale complementare (PNC) e uno finanziato dal POR FESR 2014-2020;
- la riqualificazione di un auditorium, a valere sul PNRR;
- la riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica finanziati con risorse PNRR.

La Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale⁴ del Comune di Modena evidenzia come le grandi trasformazioni urbane, avviate attraverso progetti di rigenerazione e riqualificazione, abbiano non solo restituito alla città brani "interrotti e incompleti", ma anche innervato processi di miglioramento dei contesti in cui si sono inseriti, con l'obiettivo generale di garantire un'offerta elevata in termini di vivibilità, qualità degli spazi, permeabilità, valori ambientali, accessibilità e città pubblica.

Nel quadro strategico e normativo delineato dal Piano Urbanistico Generale (PUG, adottato ai sensi dell'art.46 comma 1 della L.R. 24/2017 con delibera di Consiglio comunale n° 78 del 22 dicembre 2022), i grandi progetti di recupero e rigenerazione rappresentano un asse di azione fondamentale per offrire nuovi spazi e nuove opportunità di sviluppo per la città, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo tendenziale del consumo zero di suolo e dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Analoga rilevanza è attribuita alla promozione della mobilità sostenibile, che trova declinazione nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), approvato dal Consiglio comunale a luglio 2020.

Incentivare la ciclabilità e la pedonalità è considerata una priorità strategica nell'ambito delle politiche individuate nel PUMS per migliorare la mobilità cittadina e ridurre l'impatto negativo sul clima e sull'ambiente. Per raggiungere tale obiettivo, il Piano prevede in primo

² MISSIONE 5 INCLUSIONE E COESIONE - M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE - M5C2.2 Rigenerazione urbana e *housing* sociale - Investimento 2.3 Programma innovativo della qualità dell'abitare

³MISSIONE 5 INCLUSIONE E COESIONE - M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE - M5C2.2 Rigenerazione urbana e *housing* sociale - Investimento 2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale

⁴ La Strategia, elaborata in base a quanto previsto dalla L.R. 24/2017, rappresenta il principale riferimento per le trasformazioni future della città e del territorio. È stata presentata in apertura della Consultazione preliminare per l'adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Modena.

luogo un focus sullo sviluppo infrastrutturale, per aumentare la copertura territoriale e garantire la massima riconnessione dei percorsi ciclo-pedonali esistenti.

Nell'assetto definito dal PUMS, le dorsali ciclabili rappresentano gli assi strategici e portanti della rete ciclabile urbana, garantendo i collegamenti ai principali recapiti interni al territorio urbanizzato, così come ai principali recapiti esterni (le frazioni). La maglia delle dorsali ciclabili si estende per oltre 70 km e consente di intercettare moltissimi poli di attrazione della città (servizi e attrezzature, spazi commerciali, ampie porzioni del tessuto abitativo, ecc.) accedendovi in modo diretto e veloce, ma anche di raggiungere parti relativamente più periferiche come i grandi comparti industriali a nord della ferrovia.

Il PUMS sistematizza anche la rete di distribuzione (rete secondaria), più capillare, il cui compito è quello di assicurare la connessione tra le dorsali i principali poli attrattori della città. La ricucitura di tratti ciclabili esistenti è stata oggetto anche di interventi finanziati dall'Asse 4 del POR FESR 2014-2020 e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, con cui è stata cofinanziata anche la realizzazione di due depositi protetti per biciclette.

Considerando i dati relativi all'intera consistenza delle infrastrutture ciclopedonali esistenti, ammonta a 227,85 km la lunghezza totale dei percorsi esistenti (inclusi quelli in via di realizzazione), cui si aggiungono oltre 80 km di prossima realizzazione.

Considerando la popolazione residente a Modena al 2018, il rapporto tra metri di percorsi realizzati e abitanti si attesta a 1,22 metri per abitante.

La prosecuzione della Diagonale Verde, nuova dorsale strategica, rappresenta in quest'ottica un intervento di prioritaria importanza, che darà vita a un vero e proprio corridoio di collegamento ecologico, funzionalmente connesso ad altri sistemi verdi e concorrerà al raggiungimento di un miglioramento ambientale in ambito urbano.

Alla luce degli indirizzi sanciti nel nuovo PUG, inoltre, tutti gli interventi di trasformazione urbanistica saranno progettati e valutati anche con riferimento all'impatto ecologico e ambientale, in linea con il principio di matrice europea del "*Do No Significant Harm*" (DNSH), che prevede che gli interventi realizzati in attuazione del PNRR non arrechino nessun danno significativo all'ambiente.

L'ATUSS del Comune di Modena, attraverso il progetto di rigenerazione dell'ex Ospedale Estense, intende valorizzare le potenzialità di sviluppo socio-economico della città in ambito culturale e turistico. Intendendo la cultura come volano per incentivare lo sviluppo economico delle imprese culturali e creative (ICC), per creare nuovi posti di lavoro e per rafforzare l'attrattività turistica della città, si vuole contribuire ad affrontare la **sfida delle diseguaglianze** e a incrementare il livello di benessere e qualità della vita delle cittadine e dei cittadini. Inoltre, la strategia punta a favorire una miglior accessibilità al patrimonio culturale, valorizzandolo e rendendolo più attrattivo per segmenti più ampi e diversi di utenza, sfruttando anche le potenzialità offerte dall'utilizzo delle nuove tecnologie digitali

in campo artistico e culturale, con una particolare attenzione all'inclusione dei giovani, dei migranti, e delle componenti sociali più fragili.

La vitalità del settore culturale e creativo nel distretto di Modena è dimostrata in primo luogo dalla presenza di oltre 5.000 imprese locali, con oltre 13.000 addetti, pari al 15% circa del totale regionale. Il numero di attività economiche nel settore creativo, artistico e dell'intrattenimento è aumentato del 7,5% nel primo trimestre del 2022 rispetto al medesimo periodo del 2021⁵. Modena ha una particolare vocazione nei servizi creativi, grazie soprattutto al contributo dei settori del design e dell'informatica. Oltre alla specializzazione nei servizi creativi - che registra il 63,9% delle unità locali totali dei settori ICC della provincia e il 53,6% degli addetti contro una media regionale pari, rispettivamente, a 62,2% e 52,3%, si caratterizza per una significativa presenza di media e industrie culturali, che rappresentano il 12,3% delle unità locali totali dei settori ICC della provincia e il 26,1% degli addetti, contro una media regionale pari, rispettivamente, a 11% e 19,2%. La provincia di Modena vale oltre la metà dell'export complessivo dell'Emilia-Romagna nel 2017 nel settore delle ICC (52,8%)⁶.

L'attrattività di Modena come città turistica è confermata dai dati, che attestano un incremento di turisti ormai strutturale. Il cambio di passo che ha trasformato Modena in una meta turistica importante sul piano regionale e nazionale è avvenuto grazie alla partecipazione della città a Expo 2015 e alla istituzione, con modifica della Legge Regionale 4/2016, del Territorio Turistico Bologna-Modena, che prevede la realizzazione congiunta di progetti di marketing e promozione turistica comprendente i territori della Città metropolitana di Bologna e della Provincia di Modena.

La strategia volta a valorizzare la cultura e la creatività per lo sviluppo della città trova continuità con:

- l'approccio adottato dal Comune di Modena nell'ambito della programmazione FESR 2014-2020, che ha portato all'avvio del processo di rigenerazione del comparto ex AMCM e alla sua trasformazione in Parco della Creatività, dedicato alla sperimentazione, alla ricerca e alla innovazione nel campo della cultura. Attraverso finanziamenti ottenuti nel quadro del POR FESR, è stata avviata una rigenerazione degli edifici pubblici del comparto, per la loro trasformazione in Laboratorio Aperto e nuovo Teatro delle Passioni;
- l'imponente processo di rigenerazione di ulteriori contenitori destinati alla cultura, tra i quali l'ex Ospedale Sant'Agostino, la Manifattura dei Tabacchi, il Polo della musica e

⁵ Note congiunturali della Provincia di Modena, n. 2 del 2022.

⁶ Rapporto "Economia Arancione in Emilia-Romagna: cultura, creatività, industria", a cura di Ervet e Regione Emilia-Romagna, 2018.

della socialità (nel comparto in cui trova già il Centro Musica *Music Hub* 71 di Via Morandi) e le ex Fonderie Riunite⁷;

- la recente designazione di Modena quale Città Creativa UNESCO nel campo delle *Media Arts*, che rappresenta un ulteriore stimolo per mettere a sistema i diversi interventi in ambito culturale e potenziare ogni segmento della filiera del settore culturale e creativo, per rendere la città sempre più competitiva, attrattiva, inclusiva e *smart*.

Attraverso il progetto di rigenerazione della ex Stazione Piccola e di insediamento della nuova sede della Fondazione ITS Maker, l'ATUSS del Comune di Modena fa perno sul tema della formazione per rispondere alla **sfida demografica**, con l'obiettivo di favorire la permanenza dei giovani e lavorare per una migliore occupazione e una maggiore disponibilità di servizi dedicati a formazione, specializzazione e inserimento professionale.

I dati dimostrano un costante e generalizzato invecchiamento della popolazione modenese, con un incremento dell'incidenza percentuale della fascia over 65 sull'intera popolazione residente (arrivata a quota 24,1% nel 2020) e una maggior presenza dei soggetti anziani rispetto ai molto giovani, come deducibile dall'indice di vecchiaia (rapporto tra ultrasessantacinquenni e i minori di 15 anni) che si attesta a 184,7 anziani ogni 100 giovani nel 2020.⁸ Nonostante questa tendenza, i giovani sono progressivamente aumentati, in termini di presenza in città: nel 2021, i residenti nella fascia di età 14-29 anni rappresentavano il 15,7% della popolazione modenese.

I dati dimostrano che i giovani modenesi, come i loro coetanei stranieri, sono il segmento della popolazione più mobile da un punto di vista territoriale: fra coloro che si spostano da Modena verso l'estero, il 39,4% ha un'età compresa fra i 14 e i 34 anni. Al contempo risulta altrettanto consistente la percentuale di giovani stranieri che arriva a Modena: il 62,8% di coloro che migrano a Modena dall'estero si posiziona nella fascia d'età 14-34 anni⁹.

Uno dei bisogni principali è dunque quello di continuare a investire affinché il territorio modenese sia attrattivo nei confronti della popolazione giovanile, compresa quella universitaria¹⁰, per attrarre giovani talenti da fuori e ridurre il numero di quanti lasciano il territorio. Inoltre, i dati inducono a prestare attenzione alla "nuova" popolazione giovanile di seconda generazione: il 17,6% dei residenti stranieri è nato in Italia e, in particolare, il 71% dei minorenni residenti è nato a Modena. Circa il 20% degli alunni delle scuole

⁷ Come abbiamo già ricordato, per la rigenerazione del comparto delle ex Fonderie Riunite il Comune di Modena sta investendo risorse proprie e ha inoltre intercettato risorse regionali, risorse Fondo Sviluppo e Coesione, e infine risorse PNRR.

⁸ Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione 2022-2024 del Comune di Modena.

⁹ Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione 2022-2024 del Comune di Modena.

¹⁰ In questo ambito, il Comune di Modena sta sviluppando una strategia per incrementare la dotazione di alloggi per studenti universitari, in collaborazione con UNIMORE - che ha candidato una richiesta di contributo per la costruzione di un nuovo studentato su edificio di proprietà comunale (rif. M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università).

modenesi è, dunque, di cittadinanza non italiana ma sempre più spesso nato in Italia, con un tasso di scolarità pari ai minori italiani in tutti gli ordini di istruzione obbligatoria¹¹. Le politiche e gli investimenti mirati ai giovani devono dunque necessariamente puntare a una piena inclusione e partecipazione attiva dei giovani, sia con riferimento ai percorsi formativi, sia per l'inserimento nel mercato del lavoro.

Il "Patto per Modena competitiva, sostenibile, solidale - Nuovo patto per lo sviluppo e il benessere della città e del suo territorio"¹², sottoscritto da 37 organizzazioni economiche, sindacali e sociali, inquadra inoltre le politiche culturali e le politiche giovanili come assi significativi per il contributo che possono apportare i giovani nei differenti contesti della città, così da rendere più inclusiva, solidale e attrattiva la loro partecipazione anche attraverso l'attuazione di esperienze formative e lavorative.

L'incremento del tasso di occupazione giovanile e il miglioramento delle condizioni di lavoro in termini di retribuzione e tutele, inoltre, permetteranno di rispondere anche alla **sfida delle diseguaglianze** economiche e sociali che sono diventate più profonde con la crisi pandemica.

Sebbene la realtà modenese abbia registrato negli ultimi anni tendenze economiche positive, anche rispetto alla media nazionale e regionale, emergono infatti alcune criticità in merito all'andamento del mercato del lavoro.

Nel 2020 nella provincia di Modena il numero di occupati è diminuito dell'1,6%, a fronte di un decremento su scala regionale pari al 2,1%, e, benché nel medesimo anno si sia considerevolmente ridotto il numero di persone in cerca di occupazione, occorre notare come siano contemporaneamente aumentate in modo considerevole le persone inattive nella fascia di età 15-64 anni (il 7,9% in più nel 2020 rispetto all'anno precedente).

Concentrando l'attenzione sulle donne, si osserva in primo luogo che il decremento del numero di occupati registrato nel 2020 riguarda maggiormente le donne rispetto agli uomini (-2,7% contro -0,3%), così come sono le donne a subire maggiormente il peggioramento del tasso di attività, che è sceso di oltre due punti percentuali e mezzo tra il 2019 e il 2020 (a fronte di un -1,3% per gli uomini). Questi dati mostrano una tendenza peggiore rispetto allo scenario precedente alla crisi economica del 2008 e rendono ancor più urgenti interventi mirati alla riduzione delle disuguaglianze di genere. Tale necessità è confermata dai dati relativi ai salari medi. La differenza fra la retribuzione media femminile e quella maschile, infatti, supera nel 2019 i 9.600 euro, ossia il 32,3% di retribuzione in meno per le donne rispetto agli uomini. Tali differenziali, che sono rimasti pressoché

¹¹ Dati illustrati dall'Assessora a Politiche sociali, Accoglienza e Integrazione Roberta Pinelli nella seduta del Consiglio comunale del 7 luglio 2022.

¹² Questo documento, sottoscritto il 27 novembre 2019, si sviluppa in quattro assi principali: Sicurezza e legalità (contrasto alla criminalità, giustizia, trasparenza e protezione civile), Modena competitiva (economia, lavoro, scuola e università, *Smart city*, turismo, cultura), Modena sostenibile (ambiente, urbanistica, mobilità, agricoltura, rifiuti e acqua come risorse dell'economia circolare) e Modena solidale (sanità, *welfare*, accoglienza, sostegno delle fragilità, lotta alla povertà e all'esclusione sociale).

costanti negli anni, riguardano tutti i grandi gruppi professionali, dagli operai agli impiegati ai dirigenti¹³.

Analizzando invece la condizione professionale dei giovani di età compresa tra i 15 e il 24 anni, i dati raccolti nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione del Comune di Modena 2022-2024 mostrano che in questa fascia demografica la forza di lavoro è complessivamente pari al 28%, mentre la non forza di lavoro al 72%. Rispetto alla forza lavoro, il 20% risulta occupato e l'8% in cerca di occupazione. Rispetto alla non forza lavoro, il 66% è costituito da studenti.

Il tasso di disoccupazione giovanile calcolato sulla popolazione di 15-24 anni risulta in leggero peggioramento, secondo quanto riportato nel rapporto di giugno 2022 dell'Osservatorio sull'economia e il lavoro in Provincia di Modena, attestandosi nel 2021 al 21,9%, a fronte del 20,7% del 2020.

Anche il dato relativo al tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile, aggiornato al 2019, dopo quattro anni di decisa diminuzione è tornato a crescere e si è attestato al 20,8%¹⁴.

"La mia Modena", ricerca commissionata nel 2021 dal Comune di Modena a Demoscopica, ha evidenziato come le politiche abitative (rendere accessibili soluzioni abitative che permettano ai giovani di uscire di casa ed essere indipendenti) e il lavoro (orientamento e accompagnamento sistematico all'inserimento nel mondo del lavoro) siano le maggiori preoccupazioni delle giovani generazioni di oggi. In tema di politiche giovanili, il già citato "Nuovo Patto per Modena competitiva, sostenibile, solidale" ribadisce che "il ruolo delle politiche giovanili, non solo nell'offerta culturale integrata ma nel disegno più complessivo di città, dovrà esser centrale: Modena possiede le infrastrutture materiali e immateriali per essere una città in cui il protagonismo e la partecipazione giovanile rappresentano un punto strategico per lo sviluppo della comunità".

Investendo nella creazione di spazi dedicati alla formazione, il progetto risponde anche alla **sfida del digitale**, inteso come strumento di apprendimento e ambito di specializzazione per lo sviluppo di competenze di alto livello direttamente orientate all'accesso al mondo del lavoro.

La prosecuzione delle attività del Laboratorio Aperto sarà cruciale per rispondere alla **sfida del digitale**, nell'ottica di consentire ai cittadini - e in particolare a quelli fragili - di poter cogliere i vantaggi della digitalizzazione. Il Laboratorio Aperto di Modena sarà, in tal senso, un facilitatore e uno spazio strategico per favorire la crescita di comunità digitali, attraverso lo sviluppo di attività di alfabetizzazione digitale, il sostegno ai cittadini

¹³ Osservatorio sull'economia e il lavoro in Provincia di Modena, rapporto di giugno 2021, a cura di IRES Emilia-Romagna.

¹⁴ Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione 2022-2024 del Comune di Modena.

nell'orientamento e nell'accesso ai servizi fruibili on-line, il contrasto all'emarginazione digitale e la promozione dell'uso consapevole dei social media e degli strumenti digitali.

Rafforzare la tenuta del sistema complessivo di *welfare* è una priorità strategica per il Comune di Modena, che intende mantenere l'impegno per sostenere le persone in povertà assoluta e senza fissa dimora, continuando così a rispondere alla **sfida delle diseguaglianze**.

La presenza di persone senza fissa dimora e a rischio di grave disagio è aumentata negli ultimi anni e le analisi condotte dal Settore Servizi Sociali del Comune di Modena restituiscono una situazione eterogenea, fluida e in rapida trasformazione, caratterizzata da forte mobilità territoriale.

La scarsa disponibilità del mercato immobiliare agli immigrati, la tendenza del mercato del lavoro a privilegiare contratti a termine, l'irregolarità amministrativa, l'assenza di reti familiari e i problemi di salute sono tra i fattori determinanti del fenomeno della marginalità sociale, che è influenzato dall'andamento dei flussi migratori e dalle ricadute sul territorio delle modifiche relative all'accoglienza nei centri CAS e SPRAR. Le difficoltà connesse alla scarsità di alloggi disponibili e alle garanzie richieste, tuttavia, sono trasversali e riguardano anche famiglie italiane e singoli lavoratori che, pur in condizioni lavorative dignitose, sono costretti a vivere in situazioni precarie.

Tra il 2020 e il 2021, gli operatori dei servizi sociali a bassa soglia del Comune di Modena e delle Unità di Strada professionali hanno identificato la presenza di oltre 530 persone senza fissa dimora sul territorio cittadino.

Di queste, circa 230 persone sono stabilmente presenti, 90 persone senza casa sono state collocate in strutture residenziali e all'interno di progettazioni socio-educative. Tra i soggetti intercettati dalle unità operanti in strada, è elevata la quota di quanti presentano problemi comportamentali riferibili a dipendenze, psicopatologie e devianze.

Il nuovo Centro Servizi di prossimità (ex Centro Stranieri) rappresenterà un punto di riferimento fondamentale nel panorama dei servizi volti all'inclusione sociale e al contrasto alla marginalità nel Comune di Modena.

Grazie alla presenza di équipe interdisciplinari, saranno garantiti i servizi connessi al primo contatto per la conoscenza e la valutazione dei bisogni degli utenti, all'orientamento e alla presa in carico. Saranno disponibili anche avvocati di strada, un presidio sanitario e primi interventi di cura.

L'intervento di costruzione del nuovo ponte sul fiume Secchia contribuisce infine a dare risposta alla **sfida dell'emergenza climatica** definita nel Patto per il Lavoro e per il Clima, che evidenzia l'urgenza di interventi volti a migliorare la resilienza dei territori in previsione dell'aumento dell'intensità e della frequenza di fenomeni atmosferici dovuti ai cambiamenti climatici, anche in coerenza con l'Obiettivo 13 dell'Agenda 2030 per lo

Sviluppo Sostenibile. L'attraversamento del fiume Secchia è attualmente servito dal ponte "Bailey" che, per caratteristiche costruttive e condizioni di usura risulta inadeguato da un punto di vista strutturale e comporta serie criticità idrauliche poiché, diminuendo la sezione idraulica del fiume e presentando una struttura ribassata rispetto alle sommità arginali, costituisce un vero e proprio elemento di ostacolo per il corso dell'acqua nei periodi di piena del fiume.

L'area è caratterizzata anche da criticità in termini di mobilità, dal momento che la struttura del ponte esistente rende necessaria la circolazione a senso unico alternato, non consente il transito in sede separata da parte di pedoni e ciclisti e di conseguenza complica la fruizione delle piste ciclopedonali localizzate sulla sommità arginale del fiume Secchia.

La struttura del ponte esistente, che blocca il corridoio ecologico e costringe gli animali ad attraversare la sede stradale asfaltata per continuare il percorso da monte a valle (e viceversa) del ponte causa, infine, anche criticità di natura ambientale.

Relativamente alle interconnessioni tra i soggetti chiave per l'attuazione dell'ATUSS, si evidenzia che:

- il progetto di riqualificazione dell'ex Ospedale Estense potrà contare su una fitta rete di interconnessioni con i soggetti a vario titolo attivi nell'area, tra cui i Musei Universitari, la Galleria Estense e il Ministero della Cultura, la Fondazione di Modena, l'Università di Modena e Reggio Emilia, *Future Education* Modena, la Fondazione Modena Arti Visive¹⁵;
- il progetto di riqualificazione della ex Stazione Piccola, come già ricordato, è frutto di un accordo di collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e FER che, insieme alla Fondazione ITS Maker, sono i soggetti maggiormente coinvolti nel processo di sviluppo dell'area, che tuttavia aspira a diventare il fulcro di una più ampia rete di interconnessioni con il tessuto imprenditoriale locale e con gli enti a vario titolo attivi nell'ambito della formazione professionale;
- l'attività del Laboratorio Aperto proseguirà coinvolgendo, oltre al Comune di Modena, la Fondazione Giacomo Brodolini, cui è affidata in concessione la gestione dello spazio, l'Università di Modena e Reggio Emilia, che collabora alla realizzazione di iniziative, progetti e ricerche scientifiche inerenti ai principali ambiti di interesse del Laboratorio (*Media Arts, Digital Humanities, Cultural Platforming*), la Fondazione Emilia-Romagna Teatro, la cui scuola per giovani attori "Iolanda Gazzero" è ospitata all'interno del Laboratorio. L'attuazione dell'ATUSS coinvolgerà infine le *start-up* e i professionisti che frequentano gli spazi di lavoro e usufruiscono dei servizi offerti all'interno del Laboratorio Aperto, nonché la rete regionale dei Laboratori Aperti;

¹⁵ Centro di produzione culturale e di formazione professionale e didattica, nato nel 2017 e finalizzato a diffondere l'arte e la cultura viva contemporanea. Esso include l'eredità e il patrimonio culturale delle tre istituzioni che sono confluite in essa: la Galleria Civica di Modena, la Fondazione Fotografia di Modena, il Museo della Figurina

- il nuovo Centro Servizi di prossimità coinvolgerà, insieme al Settore Servizi sociali del Comune di Modena, tutte le organizzazioni del Terzo Settore che collaborano con gli operatori comunali nell'assistenza ai senza fissa dimora e alle persone che si trovano in condizioni di marginalità sociale. Ulteriore soggetto chiave per l'attuazione dell'ATUSS sarà l'operatore economico cui verranno affidati in appalto i servizi di gestione del Centro;
- l'attuazione dell'intervento di costruzione del nuovo ponte sul fiume Secchia in località "Uccellino" prevede la stretta collaborazione tra il Comune di Modena, che agirà in qualità di ente attuatore dell'intervento, e la Regione Emilia-Romagna (in particolare l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna), oltre alla Provincia di Modena e al Comune di Soliera. Il Consiglio comunale di Modena¹⁶ e il Consiglio comunale di Soliera hanno approvato nel dicembre 2022 la convenzione tra i due Comuni, la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Modena.

¹⁶ Delibera di Consiglio comunale n. 80 del 22 dicembre 2022 avente a oggetto Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Modena, il Comune di Modena e il Comune di Soliera per la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino, nei Comuni di Modena e Soliera, e interventi di miglioramento della rete stradale tra i Comuni di Modena e Soliera

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

La strategia di sviluppo territoriale e la visione di città che il Comune di Modena intende proporre al 2030 sono improntate al consolidamento e alla prosecuzione dei grandi interventi di rigenerazione urbana, che hanno caratterizzato negli ultimi anni il territorio cittadino, coerentemente con le strategie del PUG. Si ritiene, infatti, che la riqualificazione complessiva degli spazi urbani e la collocazione in essi di nuove funzioni possano da un lato, offrire ai cittadini e alle cittadine una migliore qualità di vita, maggiori opportunità sul piano occupazionale, occasioni per la cultura e il tempo libero, e disegnare una città inclusiva, coesa, sostenibile e aperta ai processi di innovazione; dall'altro, costituire un volano importante per incoraggiare i flussi turistici e sostenere l'economia locale del settore turistico,

In questo quadro, gli obiettivi della strategia di sviluppo territoriale al 2030 della città di Modena sono i seguenti:

1) Completare i grandi interventi di rigenerazione urbana coerenti e anticipatori delle strategie del PUG, al fine di offrire una città più attrattiva sia per i cittadini, sia per i turisti.

Tra questi grandi interventi, alcuni sono parte della strategia generale ATUSS senza ricevere finanziamenti dal PR FESR 2021-2027; mentre tre, in particolare, saranno cofinanziati dal PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

Gli interventi che, pur essendo parte integrante dell'ATUSS del Comune di Modena, non sono cofinanziati da essa, sono:

- conclusione della rigenerazione del comparto ex AMCM e sua trasformazione nel Parco della Creatività;
- riqualificazione dell'area a nord della stazione ferroviaria con costruzione di 119 nuovi alloggi in un'ampia fascia urbana compresa tra il comparto Nonantolana, il comparto ex Consorzio agrario, il comparto ex Mercato bestiame con via Finzi e la tangenziale (progetto cofinanziato da PNRR - PINQuA);
- rigenerazione urbana degli spazi pubblici tra i comparti ERP di via Viareggio, via Carrara e di via Tignale del Garda (progetto cofinanziato da PNRR- PINQuA);
- riqualificazione della periferia nord della città (progetto cofinanziato dal Programma Periferie);
- riqualificazione del comparto delle ex Fonderie Riunite.

Gli interventi cofinanziati dall'ATUSS sono:

- completamento della riqualificazione dell'ex Ospedale Estense;

- rigenerazione della ex Stazione Piccola, che diventerà la nuova sede della Fondazione ITS Maker;
- prosecuzione della Diagonale Verde, il corridoio ecologico che ricuce la città lungo il percorso liberato dalla linea ferroviaria storica. Secondo stralcio: tratto da via Nobili a Strada Corletto.

2) Valorizzare la cultura sia come leva di sviluppo economico e territoriale, sia come strumento di partecipazione e di inclusione sociale dei cittadini, con particolare attenzione ai giovani.

Questo obiettivo generale si declina nei seguenti obiettivi specifici:

- ampliare e valorizzare il patrimonio museale della città, che, nominata dall'UNESCO nel 2021 Città Creativa nel settore delle *Media Arts*, intende proporsi a livello nazionale e internazionale come città d'arte e cultura, con particolare attenzione rivolta all'utilizzo delle nuove tecnologie e del digitale per la produzione di opere d'arte e per la fruizione del patrimonio culturale;
- posizionare la città di Modena come meta turistica di rilievo a livello nazionale e internazionale, grazie all'aumento di attrattività che l'investimento in riqualificazione e rigenerazione di spazi da adibire alla cultura comporta. I dati degli ultimi anni mostrano un *trend* in crescita in termini di presenze turistiche, nonostante le difficoltà dovute alla pandemia. In termini di visione per il futuro, Modena punta ad affermarsi come meta turistica significativa, valorizzando il proprio patrimonio e accrescendo l'offerta di arte e cultura sul piano qualitativo e quantitativo;
- creare nuovi posti di lavoro nel settore cultura e sostenere le ICC, che rappresentano, come indicato anche nella Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna, uno dei settori trainanti dell'economia regionale, con un numero di addetti in crescita nel periodo 2013-2018;
- accrescere, grazie alla riqualificazione del patrimonio storico e artistico e alla definizione di nuovi spazi da destinare alla cultura, l'accesso dei cittadini e delle cittadine alla cultura, valorizzando il ruolo importante che essa può esercitare in termini di coinvolgimento e di inclusione sociale. La cultura è importante veicolo non solo di sviluppo economico, ma anche di coesione sociale, perché è terreno di condivisione di identità che rafforzano le relazioni sociali, di dialogo tra culture diverse, di costruzione collettiva di valori e immaginari simbolici. La crisi economica del 2008, i cui effetti non sono stati ancora completamente superati, la crisi pandemica in corso, la crisi migratoria degli ultimi anni e, più in generale, la crescita di complessità delle società odierne hanno prodotto uno sfilacciamento sociale profondo e aree di marginalità, che hanno colpito in particolar modo i giovani, i migranti, le persone con fragilità. Modena ritiene che, anche grazie all'investimento in cultura, sia possibile lavorare per arginare questi fenomeni e contribuire a disegnare una città più inclusiva e coesa.

3) Sostenere il tessuto economico locale, creando le infrastrutture per la formazione qualificata dei giovani e delle donne, sostenendo le imprese del territorio e le loro esigenze in termini di risorse umane, attirando nuovi talenti e incoraggiando la permanenza dei giovani sul territorio.

Questo obiettivo generale si declina nei seguenti obiettivi specifici:

- creare nuovi spazi per una formazione professionale di qualità, al fine di mettere a disposizione sul territorio competenze professionali qualificate, specializzate e rispondenti alle esigenze delle imprese;
- affrontare la sfida demografica, mettendo in campo opportunità di formazione e di occupazione in grado di mantenere le nuove generazioni sul territorio e di attrarre giovani talenti da altri contesti;
- migliorare le competenze professionali delle risorse umane a disposizione per il mercato del lavoro, rendendo connessi e integrati i passaggi dalla fase formativa a quella di inserimento professionale;
- sostenere i punti di forza dell'economia locale, puntando alla formazione continua in settori strategici, tra cui in particolare *automotive*, meccanica e mecatronica, industria digitale, progettazione dei materiali.

4) Fare della transizione ecologica verso la neutralità climatica e della sostenibilità il filo conduttore di tutte le politiche urbane.

Tutti gli interventi previsti dalla strategia di sviluppo territoriale della città di Modena, infatti, saranno realizzati in base ai principi della sostenibilità ambientale ed energetica, nel quadro di una strategia del consumo di suolo a saldo zero e di promozione della mobilità sostenibile. Nessuno dei progetti inclusi nell'ATUSS prevede la costruzione di nuovi edifici, ma esclusivamente riqualificazione, recupero e rifunzionalizzazione di costruzioni già esistenti, di grande valore culturale, storico, artistico e architettonico, e ampliamento della vasta rete di piste ciclabili che già oggi pone Modena in capo alle classifiche nazionali.

Tutto questo in linea con:

- il nuovo PUG del Comune di Modena, che delinea l'assetto della città dei prossimi 30 anni. La disciplina del nuovo PUG è improntata alla rigenerazione del territorio urbanizzato, limitando la città da urbanizzare al 3% da qui al 2050, come previsto dalla nuova legge urbanistica regionale 24/2017;
- il PUMS del Comune di Modena, che pianifica quella che sarà la mobilità cittadina dei prossimi 10 anni individuando obiettivi per il breve, medio e lungo periodo, rispettivamente a due (2022), cinque (2025) e dieci anni (2030). Il Piano, sviluppato in sinergia con il PUG, si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni della circolazione e della sicurezza stradale, ma anche di ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico, nonché ottenere un maggior risparmio energetico, favorendo il passaggio dall'uso generalizzato dell'auto privata alla mobilità dolce, ciclabile e pedonale, valorizzando le

aree pubbliche come spazio condiviso e non più conteso tra auto, pedoni, ciclisti e trasporto pubblico.

- il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) del Comune di Modena, che si pone l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ da consumi finali di energia del 40% al 2030, rispetto all'anno di *baseline* (2009) e di attivare azioni per diminuire gli effetti dei cambiamenti climatici già in atto, obiettivi ambiziosi che l'Amministrazione comunale si è volontariamente prefissata per dare un contributo alla sfida climatica globale.

5) Sostenere la transizione digitale e contribuire alla creazione delle comunità digitali regionali.

Questo obiettivo generale si declina nei seguenti obiettivi specifici:

- rendere la città di Modena sempre più *smart*, continuando il processo, già iniziato da un decennio a questa parte, di progressivo utilizzo delle tecnologie IT in una pluralità di settori;
- sostenere l'innovazione tecnologica e digitale nel settore della mobilità, attraverso progetti di *smart mobility* da testare nella MASA (Modena Automotive Smart Area), *living lab* creato in una precisa area della città, con l'obiettivo attrarre sul territorio imprese e centri di ricerca interessati a testare in ambiente reale le ultime innovazioni del settore automotive e dei dispositivi atti a rendere la mobilità più sostenibile, ecologica e sicura;
- sviluppare la partecipazione di Modena alla rete delle Città Creative dell'UNESCO - *cluster Media Arts*, attraverso la realizzazione di progetti finalizzati all'utilizzo delle nuove tecnologie per la produzione e la fruizione di eventi artistici e culturali;
- aumentare le competenze digitali dei cittadini e delle imprese del territorio, sviluppando e ampliando le attività del Laboratorio Aperto di Modena: attivo dal 2018 quale luogo di ideazione e di sperimentazione di applicativi IT nei settori cultura, spettacolo, creatività, educazione e alfabetizzazione digitale, in un percorso di ulteriore evoluzione nel quadro dei processi regionali di facilitazione digitale.

6) Fare di Modena una città sempre più inclusiva e coesa sul piano sociale.

Questo obiettivo generale si declina nei seguenti obiettivi specifici:

- ampliare e migliorare la gamma dei servizi sociali e alla persona, che da sempre rappresentano un fiore all'occhiello e uno dei tratti distintivi del territorio modenese, noto a livello nazionale per la qualità e il carattere innovativo della propria rete di servizi;
- adeguare l'offerta, in termini di servizi sociali e alla persona, tenendo conto delle esigenze e dei bisogni emergenti in un contesto in continua evoluzione sul piano demografico (migrazioni, invecchiamento della popolazione, trasformazione dei nuclei familiari), occupazionale, economico e culturale;
- contrastare ogni forma di povertà, deprivazione materiale e marginalità sociale, potenziando i servizi rivolti alle fasce più deboli e fragili della popolazione, con particolare attenzione ai senza fissa dimora;
- potenziare i servizi di accoglienza, orientamento e gestione delle persone senza fissa dimora, offerti dal Centro Servizi del Comune di Modena, i cui spazi saranno riqualificati grazie alle risorse del PNRR¹⁷.

Gli obiettivi dell'ATUSS del Comune di Modena sono coerenti con alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 ONU, costante punto di riferimento nella definizione delle politiche e dei progetti dell'Amministrazione comunale. Nel dettaglio, essi fanno riferimento a:

	1	POVERTÀ ZERO	Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo
	4	ISTRUZIONE DI QUALITÀ	Assicurare un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
	8	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
	10	RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
	11	CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

¹⁷ MISSIONE 5 INCLUSIONE E COESIONE - M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE - M5C2.1 SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE - Investimento 1.3: *Housing* temporaneo e stazioni di posta.

	13	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
---	-----------	--	--

Relativamente alla visione generale della città al 2030, Modena, come indicato negli Indirizzi di governo 2019-2024¹⁸, intende essere:

- “città in movimento”, offrendo alla cittadinanza un contesto rigenerato e riqualificato, attraverso il lancio di una stagione straordinaria di investimenti pubblici che disegnano una direzione di sviluppo sostenibile, di miglioramento della qualità della vita, di nuove opportunità: rigenerazione urbana, centralità della scuola e della cultura, creazione di posti di lavoro, attenzione alla persona, alla salute e al benessere;
- “città sostenibile”, con un nuovo piano urbanistico a saldo zero di consumo di suolo, con la valorizzazione e l’ampliamento del verde cittadino, con un nuovo piano della mobilità e la revisione del sistema del trasporto pubblico locale, con azioni rivolte alla prevenzione e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, sperimentando l’utilizzo di NBS (*Nature Based Solutions*), lavorando nel settore dei rifiuti per diminuirne la produzione, incoraggiare il riciclo e il riuso degli stessi;
- “città attraente e turistica e città della cultura”, attraverso la valorizzazione del proprio patrimonio culturale ed enogastronomico;
- “città *smart*”, per affermarsi come città tra le più digitali d’Italia, sperimentando e applicando l’innovazione tecnologica e digitale nei settori più diversi, al fine di accrescere la qualità della vita della cittadinanza e offrire a essa servizi sempre più intelligenti (l’I City Rank 2022 vede Modena terza nella graduatoria delle città italiane);
- “città del *welfare* e della salute”, potenziando, innovando e migliorando la rete dei servizi alla persona e di carattere sociosanitario, che rappresenta già oggi uno dei punti di forza della città.

Il nuovo PUG del Comune di Modena, con orizzonte al 2050, assume 5 strategie come orientamenti di fondo per sviluppare obiettivi e azioni future:

1. città *green*, sana e anti-fragile: promuovere la conoscenza della cultura ambientale; progettare la rete ecologica; adeguare le norme del costruire per contribuire alla resilienza, all’adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento del *comfort* urbano; garantire coerenza tra aspetto vincolistico e pianificazione del territorio, individuando le risposte adeguate agli eventi naturali;
2. città snodo globale e interconnessa: valorizzare la corona nord dei distretti produttivi; rafforzare il sistema infrastrutturale a scala territoriale nel medio e lungo periodo;

¹⁸ Approvati con Deliberazione del Consiglio comunale n. 55/2019 - Indirizzi generali di Governo 2019/2024 - Discussione e votazione.

favorire sinergie per l'innovazione e transizione digitale; implementare le tecnologie a servizio della *Smart City*;

3. città che valorizza i suoi paesaggi: implementare l'attrattività della "città storica" attraverso azioni di tutela attiva; strutturare reti fruibili nel paesaggio rurale e periurbano attraverso l'integrazione di tracciati esistenti e la connessione con le ciclovie europee; creare identità e qualità strutturando una rete che valorizzi la cultura e l'arte; sostenere l'identità storica consolidata valorizzando le eccellenze in una prospettiva rivolta al futuro;
4. città di opportunità e inclusiva: aumentare la qualità dell'offerta di *welfare* e degli spazi destinati ai servizi; caratterizzare offerte abitative differenti per specifiche esigenze della cittadinanza al fine di ridurre l'impatto sociale e sostenere l'inclusione; accrescere l'accessibilità fisica, la percorribilità e la fruibilità dei servizi tramite il potenziamento della mobilità dolce e lo sviluppo di nodi intermodali; recuperare gli edifici pubblici dismessi o sottoutilizzati per servizi e funzioni sociali;
5. città della rigenerazione urbana: limitare, comprimere l'espansione, ricavare l'offerta nell'esistente da rigenerare; concentrare l'offerta all'interno delle parti in grande trasformazione; sensibilizzare e incentivare la rigenerazione urbana ed edilizia.

L'ATUSS potrà inoltre concorrere al raggiungimento dei 4 obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima.

1. Emilia-Romagna, Regione della conoscenza e dei saperi

L'ATUSS contribuisce a rafforzare la filiera della formazione professionale e a garantire le professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione. Inoltre, concorre a fare della Regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento importante nella realizzazione di contenitori dedicati alla cultura.

2. Emilia-Romagna, Regione della transizione ecologica

L'ATUSS punta a realizzare processi di rigenerazione urbana attraverso, da un lato, una strategia di consumo di suolo a saldo zero, con interventi centrati sulla riqualificazione e sull'efficientamento energetico, attenti alla possibilità di includere NBS e orientati al miglioramento della resilienza dei territori in previsione di fenomeni atmosferici sempre più intensi a causa dei cambiamenti climatici; dall'altro, con la promozione della mobilità sostenibile.

3. Emilia-Romagna, Regione dei diritti e dei doveri

L'ATUSS incoraggia, seppur indirettamente, le politiche di genere, proponendo anche a un pubblico femminile, nel quadro del progetto di creazione della nuova sede della

Fondazione ITS Maker presso la ex Stazione Piccola, attività formative di alta qualità su discipline quali mecatronica, ingegneria del veicolo, progettazione dei materiali, di norma rivolte a un'utenza prevalentemente maschile. Ciò contribuisce a varie strategie regionali e nazionali volte a moltiplicare i talenti femminili anche nel settore delle STEM.

4. Emilia-Romagna, Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

L'ATUSS intende sia contribuire al rilancio del turismo nelle città d'arte e alla valorizzazione dei beni culturali per rafforzare la filiera delle imprese culturali e creative, sia offrire opportunità di formazione specializzata e di relazione diretta con il sistema imprenditoriale del territorio ai giovani.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivi generali ATUSS
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI	<i>Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati.</i>	3) Sostenere il tessuto economico locale, creando le infrastrutture per la formazione qualificata dei giovani e delle donne, sostenendo le imprese del territorio e le loro esigenze in termini di risorse umane, attirando nuovi talenti e incoraggiando la permanenza dei giovani sul territorio.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI	<i>Rafforzare e incrementare le opportunità di formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita.</i>	5) Sostenere la transizione digitale e contribuire alla costruzione delle comunità digitali regionali.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI	<i>Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete</i>	2) Valorizzare la cultura sia come leva di sviluppo economico e territoriale, sia come strumento di partecipazione e di inclusione sociale dei cittadini, con particolare attenzione ai giovani.

	<i>teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa.</i>	
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	<i>Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.</i>	4) Fare della transizione ecologica verso la neutralità climatica e della sostenibilità il filo conduttore di tutte le politiche urbane.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	<i>Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.</i>	4) Fare della transizione ecologica verso la neutralità climatica e della sostenibilità il filo conduttore di tutte le politiche urbane.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	<i>Investire su una nuova mobilità sostenibile, promuovendo l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1.000 Km di nuove piste ciclabili.</i>	4) Fare della transizione ecologica verso la neutralità climatica e della sostenibilità il filo conduttore di tutte le politiche urbane.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI	<i>In collaborazione con il Tavolo regionale permanente per le politiche di genere e il diffuso associazionismo attivo sui temi dei diritti civili, sociali e di genere, progettare politiche innovative che promuovano: la qualità e la stabilità del lavoro femminile; l'eliminazione dei divari salariali di genere; i percorsi di carriera; la formazione in tutte le discipline.</i>	3) Sostenere il tessuto economico locale, creando le infrastrutture per la formazione qualificata dei giovani e delle donne, sostenendo le imprese del territorio e le loro esigenze in termini di risorse umane, attirando nuovi talenti e incoraggiando la permanenza dei giovani sul territorio.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI	<i>Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri attraverso 3 assi: potenziamento delle loro competenze, qualificazione in senso interculturale dei servizi di</i>	6) Fare di Modena una città sempre più inclusiva e coesa sul piano sociale.

	<i>welfare universalistici e promozione di un lavoro di comunità e di reciproca conoscenza e interazione.</i>	
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ	<i>Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale.</i>	3) Sostenere il tessuto economico locale, creando le infrastrutture per la formazione qualificata dei giovani e delle donne, sostenendo le imprese del territorio e le loro esigenze in termini di risorse umane, attirando nuovi talenti e incoraggiando la permanenza dei giovani sul territorio.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ	<i>Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi.</i>	1) Completare i grandi interventi di rigenerazione urbana coerenti e anticipatori delle strategie del PUG, al fine di offrire una città più attrattiva sia per i cittadini, sia per i turisti. 2) Valorizzare la cultura sia come leva di sviluppo economico e territoriale, sia come strumento di partecipazione e di inclusione sociale dei cittadini, con particolare attenzione ai giovani.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ	<i>Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria.</i>	1) Completare i grandi interventi di rigenerazione urbana coerenti e anticipatori delle strategie del PUG, al fine di offrire una città più attrattiva sia per i cittadini, sia per i turisti. 2) Valorizzare la cultura sia come leva di sviluppo economico e territoriale, sia come strumento di partecipazione e di inclusione sociale dei cittadini, con particolare attenzione ai giovani.

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

Le azioni messe in campo dal Comune di Modena per dare risposta alle esigenze di sviluppo del territorio e per rispondere agli obiettivi dell'ATUSS indicati al paragrafo 3 del presente documento, fanno riferimento a una molteplicità di indirizzi regionali.

Nell'ambito dell'indirizzo regionale che promuove progetti per la trasformazione digitale, per lo sviluppo di servizi digitali della pubblica amministrazione rivolti a cittadini e imprese, per lo sviluppo dell'economia dei dati e dell'internet delle cose in ambito urbano, al fine di sostenere la transizione digitale e contribuire alla costruzione delle comunità digitali regionali (obiettivo 5 dell'ATUSS del Comune di Modena), le azioni da realizzarsi sono le seguenti:

- realizzazione di progetti di *smart mobility* da testare nella MASA (Modena Automotive Smart Area), così da posizionare Modena sul territorio nazionale quale laboratorio a cielo aperto per le ricerche e le sperimentazioni più avanzate nel settore *automotive*;
- realizzazione di progetti finalizzati all'utilizzo delle nuove tecnologie per la produzione e la fruizione di eventi artistici e culturali nel quadro della rete delle Città Creative dell'UNESCO - *cluster Media Arts*;
- realizzazione, nel contesto del Laboratorio Aperto di Modena, di eventi di formazione, alfabetizzazione e facilitazione digitale, volti ad aumentare le competenze digitali dei cittadini e delle imprese del territorio modenese.

Si collocano nel quadro dell'indirizzo regionale volto a favorire la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, interventi di efficientamento energetico degli edifici, di promozione della mobilità sostenibile e delle infrastrutture verdi, con la finalità di fare della transizione ecologica verso la neutralità climatica e della sostenibilità il filo conduttore di tutte le politiche urbane (obiettivo 4 dell'ATUSS del Comune di Modena), queste azioni:

- realizzazione di progetti di riqualificazione energetica di edifici pubblici, quali impianti sportivi, scuole, edifici adibiti a luoghi di cultura e di spettacolo;
- implementazione di nuovi tratti di piste ciclabili, tra cui la prosecuzione della Diagonale Verde, che, costruita sul sedime di una linea ferroviaria in disuso, conferma Modena tra le città italiane dotate di una rete ciclopedonale ricca, ramificata e di qualità;
- sviluppo di ulteriori progetti finalizzati a promuovere la mobilità dolce coerentemente al PUMS del Comune di Modena;

- realizzazione di interventi strategici per la riconnessione dei principali assi viari, tra cui la costruzione del nuovo ponte sul fiume Secchia in località Uccellino, in linea con le previsioni del PUMS del Comune di Modena;
- implementazione, in collaborazione con HERA S.p.A., di progetti volti a razionalizzare la raccolta dei rifiuti e a promuovere comportamenti virtuosi dei cittadini nel conferimento degli stessi;
- realizzazione di interventi per la riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico;
- sviluppo di progettualità NBS, con l'obiettivo di promuovere sul territorio, in coerenza con il piano d'azione sviluppato dal Comune di Modena nel quadro del progetto europeo Grow Green, sperimentazioni e iniziative volte all'utilizzo di soluzioni naturali e non tecnologiche per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

All'indirizzo regionale volto a sostenere progetti integrati per la cultura, le industrie creative, il turismo anche in un'ottica di inclusione sociale, rispondono l'obiettivo 2 dell'ATUSS del Comune di Modena e le seguenti azioni:

- ampliamento e valorizzazione del patrimonio museale della città, con particolare attenzione al complesso dell'ex Ospedale Estense;
- realizzazione di progetti volti a posizionare la città di Modena come meta turistica di rilievo a livello nazionale e internazionale;
- creazione di nuovi posti di lavoro nel settore cultura attraverso la riqualificazione dei contenitori culturali, lo sviluppo del ruolo del Laboratorio Aperto di Modena quale luogo di incubazione e sostegno alle ICC, la valorizzazione della inclusione di Modena quale città Creativa dell'UNESCO nel settore delle *Media Arts*;
- progetti volti ad aumentare l'accesso dei cittadini e delle cittadine alla cultura, valorizzando il ruolo importante che essa può esercitare in termini di coinvolgimento e di inclusione sociale, nonché di costruzione di un'identità condivisa in cui possano riconoscersi persone diverse per origine etnica, età, religione, genere, *background* scolastico e culturale.

Nel quadro dell'indirizzo regionale che incoraggia progetti volti a rispondere a nuovi rischi sociali e a sostenere il protagonismo giovanile, per rispondere all'obiettivo 3 e all'obiettivo 6 dell'ATUSS, le azioni previste sono le seguenti:

- creazione di nuovi spazi per una formazione professionale di qualità, al fine di mettere a disposizione sul territorio competenze professionali qualificate, specializzate e rispondenti alle esigenze delle imprese (si veda in particolare la riqualificazione della ex Stazione Piccola al fine di collocarvi la nuova sede regionale della Fondazione ITS Maker);
- miglioramento delle competenze professionali delle risorse umane a disposizione per il mercato del lavoro, rendendo connessi e integrati i passaggi dalla fase formativa a quella di inserimento professionale;

- sostegno alla formazione continua in settori strategici dell'economia locale, quali *automotive*, meccanica e mecatronica, industria digitale, progettazione dei materiali, cercando di mantenere le nuove generazioni sul territorio e di attrarre giovani talenti da altri contesti;
- ampliamento e miglioramento della gamma dei servizi sociali e alla persona;
- realizzazione di progetti volti a contrastare ogni forma di povertà, deprivazione materiale e marginalità sociale, potenziando i servizi rivolti alle fasce più deboli e fragili della popolazione, con particolare attenzione ai senza fissa dimora;
- potenziamento dei servizi di accoglienza, orientamento e gestione delle persone senza fissa dimora, offerti dal Centro Servizi del Comune di Modena.

L'ATUSS del Comune di Modena, infine, prevede azioni coerenti all'indirizzo regionale che incoraggia progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero". Con il suo obiettivo 1, l'ATUSS prevede la realizzazione delle seguenti interventi:

- conclusione della rigenerazione del comparto ex AMCM e sua trasformazione nel Parco della Creatività;
- riqualificazione dell'area a nord della stazione ferroviaria con costruzione di 119 nuovi alloggi in un'ampia fascia urbana compresa tra il comparto Nonantolana, il comparto ex Consorzio agrario, il comparto ex Mercato bestiame con via Finzi e la tangenziale (progetto cofinanziato da PNRR - PINQuA);
- rigenerazione urbana degli spazi pubblici tra i comparti ERP di via Viareggio, via Carrara e di via Tignale del Garda (progetto cofinanziato da PNRR- PINQuA);
- riqualificazione della periferia nord della città (progetto cofinanziato dal Programma Periferie);
- riqualificazione del comparto delle ex Fonderie Riunite.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
NB: TUTTI GLI INTERVENTI DEL COMUNE DI MODENA AMMESSI A FINANZIAMENTO SU RISORSE PNRR E PNC SONO RIPORTATI NELLA TABELLA CHE SEGUE							
Innovazione trasformativa				Si veda tabella seguente			
Transizione digitale	1) Potenziamento e sviluppo delle attività e delle funzioni del Laboratorio Aperto di Modena (cofinanziato su ATUSS) 2) Trasformazione digitale della PA - IN ATTESA DEL BANDO 3) Sostegno alla trasformazione e allo sviluppo digitale della cultura: interventi sulle digital humanities - IN ATTESA DEL BANDO 4) Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali - IN ATTESA DEL BANDO			Si veda tabella seguente		1) TRACE - Integration and Harmonization of Logistics Operations (bando HORIZON-CL5-2022-D6-02 - Safe, Resilient Transport and Smart Mobility services for passengers and goods - Topic: HORIZON-CL5-2022-D6-02-01) APPROVATO	
Transizione ecologica ed economia circolare	1) Interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica degli edifici e dell'illuminazione		1) Realizzazione del primo tratto della Diagonale Verde, corridoio ciclo-pedonale	Si veda tabella seguente			

	<p>pubblici - IN ATTESA DEL BANDO</p> <p>2) Interventi finalizzati a sostenere l'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici pubblici- IN ATTESA DEL BANDO</p> <p>3) Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche - IN ATTESA DEL BANDO</p> <p>4) Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio sistemico e privilegiando le NBS- IN ATTESA DEL BANDO</p> <p>5) Infrastrutture verdi e blu nelle zone urbane e periurbane - IN ATTESA DEL BANDO</p> <p>6) Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce - IN ATTESA DEL BANDO</p> <p>7) Sistemi per la mobilità intelligente - IN ATTESA DEL BANDO</p> <p>8) Progetto di prosecuzione della Diagonale Verde, prosecuzione del corridoio ciclo-pedonale sviluppato lungo il percorso</p>		<p>sviluppato lungo il percorso dismesso della ferrovia e nuova infrastruttura strategica della mobilità dolce in città –FSC 2014-2020 Asse B.2 - Delibera Cipe 25/2016 e 12/2018</p> <p>2) Realizzazione di un tratto ciclabile - bando FSC 2014-2020 per la realizzazione di ciclovie di interesse regionale e promozione della mobilità sostenibile</p> <p>3) Realizzazione di depositi protetti per biciclette in Piazza Dante e in Piazza Manzoni - bando FSC 2014-2020 per la realizzazione di ciclovie di interesse regionale e promozione della mobilità sostenibile.</p> <p>5) Realizzazione del nuovo ponte sul fiume Secchia in località Uccellino</p>				
--	---	--	---	--	--	--	--

	dismesso della ferrovia e nuova infrastruttura strategica della mobilità dolce in città (cofinanziato su ATUSS)						
Cultura della sostenibilità				Si veda tabella seguente		1) Progetto U.N.I.R.E: Urban Network Investing Resources for an Energy community (Energy Poverty Advisory Hub -EPAH - Call for Technical Assistance) IN CORSO 2) WAVES -Water Awareness and Values for Educating on Sustainability (Bando EUROPAID) - IN VALUTAZIONE	
Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio	1) Completamento della riqualificazione dell'ex Ospedale Estense, per l'ampliamento degli ambienti del Museo Civico e della Biblioteca Poletti - secondo stralcio (cofinanziato su ATUSS)		1) Progetto di riqualificazione, rigenerazione e rifunzionalizzazione dell'ex Ospedale Estense per adibirlo a struttura museale - primo stralcio	Si veda tabella seguente		1) Progetto del Centro Musica (bando Europa Creativa - Progetti di cooperazione europea) IN CANDIDATURA	
Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali		1) Sviluppo dei servizi di accoglienza e orientamento del Centro Servizi di prossimità (cofinanziato su ATUSS)		Si veda tabella seguente		1) Progetto Must-a-lab (bando AMIF-2020-AG-CALL-01) IN CORSO 2) Progetto ITACA (bando REC-RDIS-DISC-AG-2020) IN CORSO	

		2) ReactEU 129- InForHomless (bando PON Inclusion - PrInS - Progetti Intervento Sociale) IN CORSO				3) Progetto MOD-IN (bando FAMI) IN CORSO 4) #DiverCities - European Cities for Diversity and Participation (Bando Partecipazione e coinvolgimento dei cittadini - CERV-2022- CITIZENS-CIV) IN CORSO	
Prossimità e accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate					Si veda tabella seguente		
Rigenerazione e urbana	1) Progetto di rigenerazione della ex Stazione Piccola, al fine di trasformarla nella nuova sede della Fondazione ITS Maker (cofinanziato su ATUSS)				Si veda tabella seguente		

Riepilogo degli interventi PNRR e PNC candidati dal Comune di Modena e ammessi a finanziamento

(aggiornamento al 27 gennaio 2023)

PNRR MISSIONE COMPONENTE MISURA INVESTIMENTO	CODIFICA SINTETICA PNRR	CUP	TITOLO DELL'INTERVENTO
MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO			
M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA M1C1.1 Digitalizzazione della PA Investimento 1.2 - Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud	PNRR - M1C1.1- INV.1.2	D91C22000050006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE
M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA M1C1.1 Digitalizzazione della PA Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale	PNRR - M1C1.1- INV.1.4.1	D91F22000440006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE
M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA M1C1.1 Digitalizzazione della PA Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale	PNRR - M1C1.1- INV.1.4.3	D91F22001950006	APPLICAZIONE APP IO - ATTIVAZIONE SERVIZI
M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA M1C1.1 Digitalizzazione della PA Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale	PNRR - M1C1.1- INV.1.4.5	D91F22003130006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND) - NOTIFICHE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA E NOTIFICHE EXTRA VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA
M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA M1C1.1 Digitalizzazione della PA Investimento 1.3 - Dati e interoperabilità	PNRR - M1C1.1 - INV.1.3.1	D51F22008130006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE - API PER ACCESSO AI DATI
M1C3 TURISMO E CULTURA M1C3.1 Patrimonio culturale per la prossima generazione	PNRR - M1C3.1 - INV.1.3	D94J22000030001	TEATRO STORCHI - PROMOZIONE DELL'ECO-EFFICIENZA E

Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei			RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI
M1C3 TURISMO E CULTURA M1C3.1 Patrimonio culturale per la prossima generazione Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei	PNRR - M1C3.1 - INV.1.3	D93I22000110006	TEATRO DEI SEGNI - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA
MISSIONE 2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA			
M2C2 ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE M2C2.4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica	PNRR - M2C2.4 - INV.4.1	D91B20002090001	DORSALE CICLABILE STRADA SAN CATALDO
M2C2 ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE M2C2.4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica	PNRR - M2C2.4 - INV.4.1	D91B20002030001	DORSALE CICLABILE NONANTOLANA TRATTO VIA TORRAZZI - NUOVO SERT
M2C2 ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE M2C2.4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica	PNRR - M2C2.4 - INV.4.1	D91J20000270001	DEPOSITI PROTETTI-PIAZZA D'ARMI NOVI SAD-CREAZIONE DI DEPOSITI PROTETTI PER LA SOSTA PROTETTA DEI VELOCIPEDI
M2C2 ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE M2C2.4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica	PNRR - M2C2.4 - INV.4.1	D91B20002020001	INTERVENTI PER LA MOBILITÀ DOLCE: NUOVE ZONE 30 SANTI - CIALDINI E DE' GAVASSETI, NUOVE AREE PEDONALI E CICLABILI SANT'EUFEMIA - BADIA E GALLUCCI
M2C2 ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE M2C2.4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica	PNRR - M2C2.4 - INV.4.1	D91B22000930001	DORSALE CICLABILE MODENA NORD - RICONNESSIONE SERVIZI UNIVERSITARI VIA CAVAZZA
M2C2 ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E	PNRR - M2C2.4 - INV.4.1	D91B22000920001	NUOVA RETE CICLABILE DI

MOBILITÀ SOSTENIBILE M2C2.4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica			INTERCONNESSIONE TRA POLO OSPEDALIERO - UNIVERSITARIO E TECNOPOLO CON TERMINAL INTERMODALE GOTTARDI
M2C2 ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE M2C2.4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile Investimento 4.4.1 Rinnovo flotte bus e treni verdi - sub-investimento BUS	PNRR - M2C2.4 - INV.4.4.1	H90J22000000001	FORNITURA AUTOBUS NUOVI E INFRASTRUTTURE A SUPPORTO PER IL BACINO DI MODENA
M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA M2C4.2 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	PNRR - M2C4.2 - INV.2.2	D92G20000610001	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO PRESSO IMPIANTI SPORTIVI E SCUOLA PRIMARIA (RIQUALIFICAZIONE DI: 1. PISTA DI PATTINAGGIO SAN DONNINO - 2. IMPIANTO TERMICO SCUOLA "G. PASCOLI" - 3. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE AREA ESTERNA PALAZZO DELLO SPORT)
M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA M2C4.2 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	PNRR - M2C4.2 - INV.2.2	D99J20001120005	RIQUALIFICAZIONE PER L'EFFICIENTAMENTO ED IL RISPARMIO ENERGETICO DELL'AUDITORIUM BECCARIA
M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA M2C4.2 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	PNRR - M2C4.2 - INV.2.2	D99J21005830001	RIQUALIFICAZIONE ILLUMINOTECNICA CICLO PEDONALE MODENA-VIGNOLA VIA GHERBELLA
M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA M2C4.2 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	PNRR - M2C4.2 - INV.2.2	D94D22000610006	INSTALLAZIONE DI TRE IMPIANTI FOTOVOLTAICI DELLA POTENZA DI 20 KWP SU SCUOLE GALILEI, SCUOLE GRAMSCI, SCUOLE RODARI
M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	PNRR - M2C4.2 - INV.2.2	D94D22003890006	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL

M2C4.2 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni			COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO FATTORIA CENTOFIORI A MARZAGLIA
M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA M2C4.2 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	PNRR - M2C4.2 - INV.2.2	D94J22001120006	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SEDE DELLA POLIZIA LOCALE E IMPIANTO FOTOVOLTAICO
M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA M2C4.2 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	PNRR - M2C4.2 - INV.2.2	D96J20000750007	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL TEATRO DEL PLESSO SCOLASTICO SCUOLE MEDIE CARDUCCI - MIGLIORAMENTO SISMICO
M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA M2C4.3 Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine Investimento 3.4 Bonifica del suolo dei siti orfani	PNRR - M2C4.3 - INV.3.4	D94H22000950006	EX FONDERIE RIUNITE - STRALCIO 2Ab e 4 -BONIFICA
MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA			
M4C1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ M4C1.1 Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione Investimento 3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	PNRR - M4C1.1 - INV.3.3	D92G19000200005	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO GUIDOTTI MISTRALI - RISTRUTTURAZIONE E MIGLIORAMENTO SISMICO
M4C1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	PNRR - M4C1.1 - INV.1.1	D91B22000630006	NUOVO NIDO MAGENTA

M4C1.1 Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia			
M4C1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ M4C1.1 Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	PNRR - M4C1.1 - INV.1.1	D91B22000620006	NUOVA SCUOLA INFANZIA VILLANOVA
M4C1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ M4C1.1 Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione Investimento 1.2 Piano di estensione del tempo pieno e mense	PNRR - M4C1.1 - INV.1.2	D91B22000890006	SCUOLA PRIMARIA S. AGNESE - NUOVA COSTRUZIONE MENSA SCOLASTICA
M4C1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ M4C1.1 Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione Investimento 1.2 Piano di estensione del tempo pieno e mense	PNRR - M4C1.1 - INV.1.2	D91B22000860006	SCUOLA PRIMARIA BUON PASTORE - NUOVA COSTRUZIONE MENSA SCOLASTICA
M4C1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ M4C1.1 Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione Investimento 1.2 Piano di estensione del tempo pieno e mense	PNRR - M4C1.1 - INV.1.2	D91B22000870006	SCUOLA PRIMARIA GIOVANNI XXIII - NUOVA COSTRUZIONE MENSA SCOLASTICA
M4C1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ M4C1.1 Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione Investimento 1.2 Piano di estensione del tempo pieno e mense	PNRR - M4C1.1 - INV.1.2	D91B22000880006	SCUOLA PRIMARIA LEOPARDI - NUOVA COSTRUZIONE MENSA SCOLASTICA

quantitativo dei servizi di istruzione e formazione Investimento 1.2 Piano di estensione del tempo pieno e mense			
M4C1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ M4C1.1 Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione Investimento 1.2 Piano di estensione del tempo pieno e mense	PNRR - M4C1.1 - INV.1.2	D95E22000470006	SCUOLA PRIMARIA RODARI - NUOVA COSTRUZIONE MENSA SCOLASTICA
MISSIONE 5 INCLUSIONE E COESIONE			
M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE M5C2.1 SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	PNRR - M5C2.1 - INV.1.1	D94H22000190006	INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ DELLE PERSONE FRAGILI E VULNERABILI IN ATTESA DI DECRETO
M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE M5C2.1 SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	PNRR - M5C2.1 - INV.1.1	C44H22000190006	SUPERVISIONE DEL PERSONALE DELL'AREA SERVIZI ALLA PERSONA DELL'UNIONE COMUNI DEL SORBARA E DEL SETTORE SERVIZI SOCIALI, SANITARI E PER L'INTEGRAZIONE DEL COMUNE DI MODENA IN ATTESA DI DECRETO
M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE M5C2.1 SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con	PNRR - M5C2.1 - INV.1.2	D94H22000170006	COSTRUIRE PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ IN COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI

disabilità			
M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE M5C2.1 SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE Investimento 1.3: Housing temporaneo e stazioni di posta	PNRR - M5C2.1 - INV.1.3	D94H22000180006	MODENA FRIENDLY HOUSING: UNA CASA PER CHI NON HA CASA IN ATTESA DI DECRETO
M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE M5C2.1 SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE Investimento 1.3: Housing temporaneo e stazioni di posta	PNRR - M5C2.1 - INV.1.3	D94H22000200006	CENTRO SERVIZI: PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONE DI ACCOGLIENZA PER LE PERSONE SENZA FISSA DIMORA IN ATTESA DI DECRETO
M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE M5C2.2 Rigenerazione urbana e housing sociale Investimento 2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	PNRR - M5C2.2 - INV.2.1	D93D21003350005	EX ENEL - STRALCIO 2
M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE M5C2.2 Rigenerazione urbana e housing sociale Investimento 2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	PNRR - M5C2.2 - INV.2.1	D93D21003360005	EX FONDERIE RIUNITE - STRALCIO 2B
M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE M5C2.2 Rigenerazione urbana e housing sociale Investimento 2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	PNRR - M5C2.2 - INV.2.1	D93D21003370005	EX FONDERIE RIUNITE - STRALCIO 3
M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	PNRR - M5C2.2- INV.2.3	I98D18000040004	PINQUA ID 125

M5C2.2 Rigenerazione urbana e housing sociale Investimento 2.3 Programma innovativo della qualità dell'abitare		D91B21000880001 D91B21000860001 D91B21000890001 D91B21000900005 D91B21000910007 D97H21000490005 D97H21000500005 D91B21000950005 D91B21000920005 D91B21000930005 D91B21000940005 C98I20000280001	MODENA. ABITARE DOPO LA PANDEMIA: LA CITTÀ NEL QUARTIERE
M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE M5C2.3 Sport e inclusione sociale Investimento 3.1 Sport e inclusione sociale	PNRR - M5C2.3 - INV.3.1	D95B22000110006	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO POLIVALENTE CON SKATEPARK E PISTA PER BMX DENOMINATO "LE GOBBE STREET PARK" CLUSTER 1 - NUOVA COSTRUZIONE
M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE M5C2.3 Sport e inclusione sociale Investimento 3.1 Sport e inclusione sociale	PNRR - M5C2.3 - INV.3.1	D93I22000160006	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL COMPLESSO DELLE PISCINE COMUNALI DOGALI CLUSTER 2 - RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO ESISTENTE
M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE M5C2.3 Sport e inclusione sociale Investimento 3.1 Sport e inclusione sociale	PNRR - M5C2.3 - INV.3.1	D94J22000210006	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E POTENZIAMENTO STRUTTURALE DEL CAMPO BASEBALL "GIOVANNI TORRI" CLUSTER 3 - RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO ESISTENTE CON SOSTEGNO DI FEDERAZIONE NAZIONALE

5. Elenco dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

Gli interventi faro individuati per la realizzazione della visione della città al 2030 sono i seguenti.

1) Ex Ospedale Estense di Modena: completamento della riqualificazione

Si tratta di un intervento strategico che rientra nel più ampio processo di rigenerazione di edifici pubblici destinati a divenire contenitori culturali per la città. Un primo stralcio dell'intervento, finanziato nell'ambito del progetto "Ducato estense" del Ministero della cultura per un valore complessivo di 17 milioni di euro¹⁹, è già in avanzato stato di realizzazione e prevede opere di consolidamento strutturale e miglioramento, impiantistica e rifacimento dell'intero piano terra, che ospiterà quasi mille metri quadrati di spazi espositivi.

L'intervento proposto si sintetizza nel completamento della riqualificazione dell'ex Ospedale Estense con opere architettoniche, di restauro e di tipo impiantistico, per giungere a una piena valorizzazione del complesso per una superficie pari a circa 25.000 mq. destinati a ospitare i principali istituti culturali della città.

Le opere di rifunzionalizzazione e restauro hanno l'obiettivo di creare un luogo di forte interesse, capace di collegarsi fisicamente con le aree adiacenti non solo sotto il profilo urbanistico e architettonico, ma anche sociale e antropologico. Il Museo Civico e la Biblioteca civica d'arte e architettura Luigi Poletti, che oggi trovano sede all'interno del Palazzo dei Musei insieme all'Archivio storico, alla Biblioteca Estense e alle Gallerie Estensi, si espanderanno all'interno dell'ex Ospedale Estense, con nuovi spazi espositivi, aree di supporto alle attività culturali come uffici, biblioteche di istituto, laboratori di restauro, laboratori didattici e archivi, nonché un nuovo deposito "open", predisposto per programmare anche aperture al pubblico.

In sintesi, gli interventi oggetto del progetto che si intende realizzare nell'ambito dell'ATUSS riguardano:

- il miglioramento della distribuzione e dell'accessibilità degli spazi di accoglienza del polo museale;
- il completamento delle finiture interne, con riferimento a: completamento dei connettori verticali, posa della pavimentazione, restauro delle volte e dei solai;
- la realizzazione di opere strutturali integrative;
- l'installazione di impianti meccanici, elettrici e speciali.

Il progetto esecutivo dell'intervento è in fase di validazione.

¹⁹ Intervento finanziato dal Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Insieme al Comune di Modena, sono gli stessi istituti museali e culturali attualmente ospitati all'interno del Palazzo dei Musei i soggetti prioritariamente coinvolti nel progetto. A essi si uniscono la Fondazione di Modena, l'Università di Modena e Reggio Emilia e il Ministero della Cultura, protagonisti dell'Accordo di programma dedicato all'ampio progetto di restauro e riqualificazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino, ulteriore contenitore strategico collocato nelle immediate adiacenze del complesso dell'ex Ospedale Estense. Il completamento degli interventi di rigenerazione dei due complessi e la realizzazione di un nuovo polo della cultura restituirà alla cittadinanza, ai turisti e agli operatori del settore culturale spazi rinnovati, destinati a valorizzare e ampliare l'offerta culturale locale.

2) Ex Stazione Piccola di Modena: rigenerazione per la nuova sede della Fondazione ITS Maker

L'intervento di riqualificazione dell'edificio, destinato a ospitare la sede della Fondazione ITS Maker, con aule e laboratori per l'attività dell'Istituto tecnico superiore di specializzazione post diploma, risponde all'obiettivo strategico di valorizzare il ruolo degli ITS - come esplicitamente previsto anche nel PNRR²⁰, sostenendo una formazione in linea con le esigenze e i fabbisogni delle aziende del territorio, con un'attenzione particolare alle nuove tecnologie e alle prospettive di sviluppo internazionale.

L'intervento si inserisce nel quadro di un progetto generale di riqualificazione urbana e sociale complessiva dell'area della Stazione Piccola di Piazza Manzoni, che rappresenta per il Comune di Modena un'opportunità di sviluppo e rigenerazione di una parte della città che funge da cerniera tra il centro storico e i quartieri a sud-est.

Il recupero a fini scolastici dell'ex Fabbricato Viaggiatori presso la ex Stazione Piccola prevede opere strutturali e di restauro sinteticamente articolate come segue:

- al piano terra sarà realizzato un atrio di accesso sul versante del grande porticato affacciato Piazza Manzoni, mentre il versante dell'edificio rivolto verso i binari potrà ospitare tavoli e zone studio all'aperto a disposizione degli studenti;
- al primo piano saranno realizzate sette aule e un laboratorio;
- al secondo piano troveranno collocazione gli uffici amministrativi e i relativi servizi.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento è stato approvato con Deliberazione della Giunta comunale n. 323/2022.

Il progetto, che risponde anche alle priorità politiche di sviluppo regionale a sostegno della formazione giovanile, del lavoro e delle aziende del territorio, coinvolge, oltre al Comune di Modena, la Regione Emilia-Romagna e FER, nell'ambito dell'accordo di collaborazione approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1351/2021.

²⁰ MISSIONE 4 ISTRUZIONE E RICERCA- M1C1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ - RIFORMA 1.2 RIFORMA DEI SISTEMI ITS E INVESTIMENTO 1.5 SVILUPPO DEI SISTEMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TERZIARIA (ITS).

Principali beneficiari dell'intervento saranno gli studenti e le studentesse che frequenteranno i nuovi spazi della Fondazione ITS Maker, insieme ai docenti e alle imprese che saranno attivamente coinvolti nelle attività di formazione. Inoltre, i laboratori della nuova sede della Fondazione ITS Maker che si andrà a realizzare potranno essere messi a disposizione anche di altre Fondazioni ITS e di istituzioni educative e formative locali, compresa l'Università di Modena e Reggio Emilia.

3) Diagonale Verde di Modena: prosecuzione del corridoio ecologico che ricuce la città lungo il percorso liberato dalla linea ferroviaria storica.

L'intervento, incluso tra le azioni previste per l'attuazione del PUMS in uno scenario di medio periodo, consiste nel prolungamento del percorso ciclo-pedonale della Diagonale Verde tra Via Nobili, in corrispondenza del polo scolastico Leonardo, e Strada Corletto, verso le frazioni di Cognento e Cittanova.

Il primo tratto del percorso è stato realizzato con contributi a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020.

Il progetto di prosecuzione della Diagonale prevede la realizzazione di una pista ciclabile inquadrata in un parco lineare, della larghezza di 6 metri per una lunghezza di ulteriori 3.100 metri mediante la risagomatura dell'area dell'ex sedime ferroviario e il riuso del materiale presente per la pavimentazione del percorso, grazie ad innovativi processi di frantumazione e compattazione in loco.

Il tratto ciclo-pedonale sarà affiancato da un percorso destinato al trasporto pubblico, che contribuirà a favorire il collegamento tra la stazione ferroviaria e le frazioni di Cognento e Cittanova, nel quadro di un più ampio progetto di riqualificazione rivolto alla mobilità sostenibile e ambientale e di connessione tra la città e l'area fluviale del Secchia.

L'intera area d'intervento sarà caratterizzata da dotazioni di verde, in accordo con le nuove politiche ambientali e di sviluppo sostenibile promosse a livello internazionale ed europeo (Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi urbani"). Il progetto prevede il recupero ed eventuale miglioramento della vegetazione legnosa di pregio esistente e la realizzazione di fasce arboreo arbustive, con l'obiettivo di dare origine ad una connessione verde.

La scelta di realizzare una fascia arborea in accompagnamento all'infrastruttura destinata alla mobilità sostenibile rappresenta un'occasione sia per dare origine a un corridoio di collegamento ecologico, funzionalmente connesso ad altri sistemi verdi, sia per concorrere al raggiungimento di un miglioramento ambientale in ambito urbano e a una connessione con la prima campagna e, in previsione, con la fascia fluviale, tramite la messa a dimora di filari alberati.

Il progetto di prosecuzione della Diagonale Verde, che si inserisce all'interno di un disegno più vasto di riqualificazione, rivolto alla mobilità sostenibile e ambientale di connessione

tra la città e l'area fluviale del Secchia, permetterà alla cittadinanza e ai fruitori del nuovo tratto ciclabile di beneficiare di una ulteriore opportunità per spostarsi in modo sostenibile, riducendo ulteriormente la dipendenza da automobili e motoveicoli. Contribuendo alla riduzione delle emissioni atmosferiche inquinanti, l'intervento andrà indirettamente a beneficio della popolazione tutta.

A integrazione degli interventi sopra illustrati, si aggiungono altri importanti progetti per la realizzazione della visione della città al 2030.

4) Laboratorio Aperto di Modena: potenziamento delle attività per la facilitazione digitale e la costruzione di comunità digitali

A sostegno delle attività del Laboratorio Aperto di Modena, creato nell'ambito della programmazione 2014-2020 del POR FESR, l'ATUSS prevede un intervento specifico finalizzato alla promozione dell'alfabetizzazione digitale nei confronti della popolazione povera di competenze digitali, al sostegno dei cittadini nell'accesso ai servizi disponibili *on-line*, alla facilitazione e la promozione dell'uso consapevole dei social e degli strumenti digitali in genere, così da permettere una più ampia fruizione dei vantaggi connessi alla digitalizzazione.

Il Laboratorio Aperto sarà dunque un nodo strategico per la creazione di una comunità digitale, un luogo di facilitazione digitale in cui cittadini, imprese e PA potranno utilizzare la tecnologia per trasformare qualitativamente la realtà locale.

5) Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena

La realizzazione del nuovo Centro Servizi di prossimità rappresenta una ulteriore e fondamentale azione di contrasto alla povertà e alla marginalità sociale nel Comune di Modena.

Il progetto prevede l'integrazione sinergica tra un intervento di carattere strutturale finanziato dal PNRR, che prevede la riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'edificio attualmente denominato Centro Stranieri, e uno dedicato invece alla gestione dei servizi erogati, a valere sul Fondo Sociale Europeo+.

Le risorse veicolate dal programma FSE+, per un ammontare complessivo stimato in 875.000 euro, permetteranno di confermare e potenziare i servizi di carattere gestionale, attualmente finanziati con mezzi propri dell'Ente e che si articolano in:

- accoglienza e interventi di prima conoscenza;
- valutazione dei bisogni;
- orientamento e presa in carico degli utenti;
- interventi di sostegno alla vita quotidiana: ristorazione, igiene personale, lavanderia, presidio sanitario e primi interventi di cura;

- consulenza degli Avvocati di strada.

La gestione del centro continuerà a essere affidata a équipe interdisciplinari costituite da operatori dei Servizi sociali territoriali, dell'Azienda sanitaria locale e delle associazioni del Terzo settore.

6) Il nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino

Il progetto consiste nella costruzione di un nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino, con l'obiettivo di migliorare la viabilità in un'area di interesse strategico per il collegamento tra Modena, Soliera, Carpi e la zona della bassa modenese.

L'attraversamento sul Secchia e la connessione tra la Statale 12 Canaletto e la Provinciale 413 Nazionale per Carpi sono attualmente inadeguati, sia dal punto di vista della mobilità, vista la percorribilità solo a senso unico alternato del ponte, sia dal punto di vista delle condizioni del manufatto. La struttura e la posizione del ponte esistente, inoltre, causano serie criticità idrauliche nei periodi di piena del fiume, rendendo necessaria e urgente la realizzazione di un nuovo ponte.

Questo progetto, incluso anche nell'orizzonte di medio periodo del PUMS del Comune di Modena, rappresenta un intervento strategico dell'ambito della mobilità urbana, e in particolare per la riconnessione dei principali assi viari di collegamento con le frazioni.

In dettaglio, il progetto prevede la realizzazione di una nuova infrastruttura a doppia corsia in sostituzione di quella attuale, che verrà demolita, di una passerella ciclopedonale di collegamento tra i due percorsi posti sugli argini del fiume Secchia, oltre agli interventi di connessione stradale e riassetto della viabilità esistente, compresa la realizzazione di una rotonda su via Morello Confine.

Il nuovo ponte, che sarà collocato circa 90 metri a sud rispetto a quello attuale, lungo la prosecuzione dell'asse di via Stradello Ponte Basso, avrà una struttura a campata unica in posizione rialzata di un metro e mezzo rispetto alla sommità arginale, così da liberare completamente l'alveo e massimizzare la sezione idraulica in periodi di piena, oltre a ricostituire il corridoio ecologico per gli animali. L'infrastruttura sarà realizzata in acciaio Cor-Ten (dalla finitura ruvida e opaca di colore rosso-bruno) e calcestruzzo, materiali volti a minimizzare l'impatto del manufatto e a inserirlo nel paesaggio del territorio circostante, e avrà una carreggiata stradale di 7 metri di larghezza a doppia corsia e due cordoli esterni per complessivi 1.30 metri di larghezza. Particolare attenzione sarà prestata al rispetto ambientale: sui terrapieni delle rampe saranno disposte delle zone ad alberature sia per riprendere la vegetazione spontanea presente in quel tratto di campagna, sia per lasciare in piena vista il filare delle alberature limitrofe. Al fine di minimizzare l'impatto ambientale del progetto, i tratti stradali che saranno liberati a seguito della demolizione del ponte esistente saranno rinaturalizzati.

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

Tabella 4: Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Laboratorio Aperto di Modena: potenziamento delle attività per la facilitazione digitale e la costruzione di comunità digitali</i> Potenziamento delle attività del Laboratorio Aperto per accentuarne il ruolo di attrattore e facilitatore per la costruzione di comunità digitali e per la fruizione dei servizi di formazione sulla cittadinanza digitale.
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	
2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Diagonale Verde di Modena: prosecuzione del corridoio ecologico che ricuce la città lungo il percorso liberato dalla linea ferroviaria storica</i> Realizzazione di un nuovo tratto dell'asse ciclo-pedonale denominato Diagonale Verde, tra il Polo Leonardo di Modena e le frazioni di Cognento e Cittanova, per una lunghezza di circa 3.100 ml.
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Ex Ospedale Estense di Modena: completamento della riqualificazione</i> Secondo stralcio dell'intervento di restauro e rifunzionalizzazione dell'Ex Ospedale Estense, per l'ampliamento e la razionalizzazione degli ambienti del Museo Civico e della Biblioteca Poletti. • <i>Ex Stazione Piccola di Modena: rigenerazione per la nuova sede della Fondazione ITS Maker</i> Recupero dell'ex Fabbricato Viaggiatori presso la ex Stazione Piccola per l'insediamento della sede didattica e istituzionale della fondazione ITS Maker.

FSE+	
4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	
4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena</i> Potenziamento dei servizi di accoglienza, fornitura di beni materiali e accompagnamento socioeducativo per persone e nuclei familiari in condizioni di grave deprivazione materiale, privi di residenza e che hanno il loro centro di interesse nel territorio comunale di Modena.
Costo totale ATUSS	20.575.284,39 €
Di cui costo intervento di rigenerazione della Ex Stazione Piccola di Modena	5.594.428,13 €
Contributo FESR richiesto	7.700.000,00 €
Contributo FSE+ richiesto	700.000,00 €
Altri contributi richiesti per l'intervento di rigenerazione della Ex Stazione Piccola di Modena	5.594.428,13 €

7. Sistema di *governance* interna

A partire dalla programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 il Comune di Modena ha adottato la scelta strategica di concentrare le attività di presidio e coordinamento dei processi e dei progetti nell'ambito della Direzione Generale. Il Direttore Generale era infatti Autorità Urbana, affiancato dall'Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi per l'assistenza tecnica, restando in capo ai diversi Settori interessati (e ai relativi RUP) la gestione operativa dei progetti finanziati.

All'avvio della programmazione 2021-2027 si rende necessaria una premessa.

Il 27 maggio 2020 la Commissione europea lancia il documento politico «Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione²¹», noto come **Next Generation EU**, con cui propone un nuovo strumento per la ripresa dell'UE a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, con una dotazione di 750 miliardi di euro. Da quel momento si sviluppa, in sede europea e parallelamente a livello nazionale, il processo che porta al Regolamento (UE) 2021/241, che istituisce il Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility - RRF*), adottato dal Parlamento europeo il 9 febbraio 2021. Il Dispositivo è lo strumento chiave al centro di Next Generation EU. Con questo Regolamento si disciplinano in dettaglio i Piani di Ripresa e Resilienza che gli Stati membri potranno ufficialmente presentare alla Commissione europea.

Il 30 aprile 2021 il Governo italiano trasmette il proprio PNRR alla Commissione europea, che lo approva nel mese di luglio. E nei mesi successivi il processo entra nel vivo.

Questa premessa è necessaria per portare all'attenzione dell'Autorità regionale il percorso che, in parallelo (e nelle more dell'avvio della programmazione 2021-2027) si è avviato presso il Comune di Modena fin dall'estate 2020, e che a marzo 2021 ha portato all'elaborazione di un programma chiamato **Next Generation Modena**, al fine di sviluppare strategia, progetti e interventi volti a cogliere la meglio le opportunità derivanti in primo luogo dal PNRR (ovvero, dalle risorse europee straordinarie), ma anche dalle altre risorse europee ordinarie (vale a dire Fondi strutturali, Fondi a gestione diretta, e infine anche dal Fondo Sviluppo e Coesione) con un approccio coerente e sinergico.

²¹ COM 2020 - 456 final.

L'obiettivo dell'Amministrazione comunale attraverso il programma Next Generation Modena è quello di partecipare in modo attivo e ragionato alle nuove opportunità finanziarie, mediante:

- una ricognizione puntuale e continuativa delle progettualità in essere, *in progress* e auspicabili, attraverso analisi e verifiche di priorità e fattibilità (tecnica, economica e gestionale) per completare percorsi già avviati e per svilupparne di nuovi;
- la predisposizione di un *portfolio* progetti al necessario livello di dettaglio;
- l'elaborazione di candidature di qualità, in primo luogo a valere sulle missioni del PNRR (percorso che si è avviato già nel 2020 e nel 2021, su avvisi, bandi e decreti che sono poi stati riassorbiti dal PNRR - i cd. "non nativi" - e che è proseguito nel 2022);
- il monitoraggio della corretta e tempestiva attuazione degli interventi finanziati e la loro rendicontazione nel quadro del sistema REGIS, nel rispetto delle stringenti indicazioni della Commissione europea e del MEF.

In questo contesto e per quanto attiene al PNRR, a marzo 2021 il Sindaco ha disposto la creazione di una Unità di progetto specifica articolata su due livelli:

- una **Cabina di regia politica**, coordinata dal Sindaco stesso, con il coinvolgimento periodico dei componenti della Giunta e del Capo di Gabinetto;
- un **Gruppo di lavoro tecnico**, coordinato dalla Direttrice Generale con il supporto dell'Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi.

La strutturazione organizzativa per rispondere alla sfida del PNRR è proseguita con due ulteriori atti tra novembre 2021 e dicembre 2022, al fine di garantire il presidio dei primi interventi finanziati²². Al 31 dicembre 2022, il Comune di Modena ha ottenuto il finanziamento di oltre 50 interventi PNRR, e per diversi di essi sono partite le procedure di

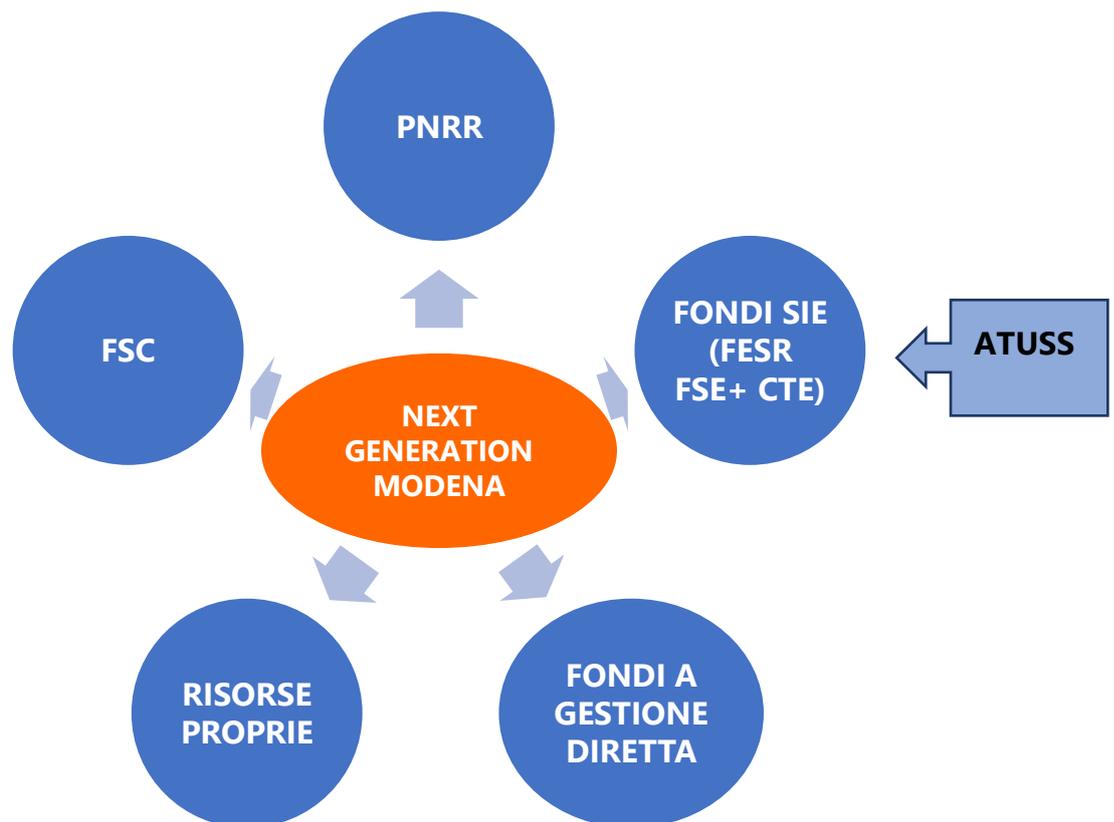
²² Si tratta in particolare di:

- Delibera di Giunta n. 629 del 23 novembre 2021, avente a oggetto "Modifica parziale del regolamento di organizzazione e del sistema direzionale dell'ente". Con questo atto, la Giunta ha deliberato la creazione di una specifica Unità di progetto denominata "*Progetti e interventi tecnici PINQUA e PNRR*", assegnando funzioni relative al presidio tecnico degli interventi finanziati in primo luogo dal Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare e di quelli che saranno finanziati dal PNRR, insieme con i relativi processi e funzioni amministrative. L'Unità di progetto, che ha preso formalmente il via il 1° gennaio 2022, viene dotata di un dirigente tecnico e successivamente dotata di personale assunto a tempo determinato (a oggi, due istruttori direttivi tecnici, un istruttore direttivo economico-finanziario, un ulteriore atteso nel 2023, categoria D) per garantire il necessario presidio dei complessi interventi finanziati.
- Con la Determinazione n. 2 dell'11 gennaio 2022 (poi integrata a novembre 2022), la Direttrice Generale ha provveduto da un lato a identificare il personale interno per l'Unità organizzativa PINQUA-PNRR, in attesa del nuovo personale che sarà assunto; dall'altro, a istituire una Cabina di regia tecnica intersettoriale, da lei coordinata, sulla base delle strategie e priorità definite dalla Cabina di regia politica coordinata dal Sindaco.

individuazione degli operatori economici. La macchina comunale si è quindi strutturata per gestire al meglio questa straordinaria dotazione di progetti e di risorse.²³

Il processo dell'ATUSS e più in generale della nuova programmazione 2021-2027 si inserisce in questo contesto. Fin dalle primissime anticipazioni regionali, la Direzione Generale attraverso l'Ufficio Progetti europei ha provveduto a informare la Giunta delle nuove opportunità, e successivamente l'assetto direzionale dell'ente - sempre inserendo tali opportunità nel più ampio contesto di opportunità da cogliere per sviluppare una strategia di intervento coerente.

La riflessione che ha portato alla prima elaborazione dell'ATUSS, alla individuazione di possibili progetti faro, e al contempo, di ulteriori interventi che auspichiamo possano trovare risorse nel quadro dei Programmi Operativi FESR e FSE+, trova origine in una complessiva analisi di progetti e opportunità, in uno scenario più ampio che potremmo semplificare con il grafico seguente.



²³ Cfr. in proposito la Circolare della Direttrice Generale del 22 novembre 2022 avente a oggetto "Misure organizzative e gestionali relative agli interventi del Comune di Modena finanziati dal PNRR: sintesi" e il Sistema di Gestione e Controllo in corso di elaborazione.

La struttura di riferimento per l'ATUSS e per il presidio e coordinamento della programmazione europea 2021-2027 si conferma pertanto la **Direzione Generale**, nella quale si collocano sia l'**Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi**, sia l'**Ufficio Amministrativo**. Entrambe, ciascuno per le rispettive competenze, affiancano la Direttrice Generale.

La Direttrice Generale è il *trait-d-union* tra Sindaco e Giunta da un lato, e struttura dirigenziale dall'altro.

Per quanto attiene alla strutturazione organizzativa, si potrà riprendere una articolazione analoga alla precedente, con gli aggiustamenti che si renderanno necessari in base all'evoluzione del processo ATUSS.

Ipotesi di struttura per la programmazione 2021-2027

Referente politico	Sindaco
Coordinamento generale per l'elaborazione dell'ATUSS e la sua implementazione	Direttrice Generale
Assistenza tecnica a: <ul style="list-style-type: none"> · coordinamento generale per l'elaborazione dell'ATUSS · gestione degli interventi cofinanziati · rendicontazione e procedure di audit · partecipazione ai tavoli regionali 	Direzione Generale Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi
Assistenza amministrativa	Direzione Generale Ufficio Amministrativo
<i>(Eventuale)</i> <i>Nucleo di valutazione per la selezione dei progetti</i>	<i>(se necessario)</i> <i>Dirigenti</i>
Attuazione dell'intervento X <ul style="list-style-type: none"> · <i>Coordinamento generale</i> · <i>Gestione tecnica</i> · <i>Gestione amministrativa e contabile</i> 	Settore X Dirigente di Settore Dirigente di Servizio /PO Funzionario amministrativo
Attuazione dell'intervento Y <ul style="list-style-type: none"> · <i>Coordinamento generale</i> · <i>Gestione tecnica</i> · <i>Gestione amministrativa e contabile</i> 	Settore Y Dirigente di Settore Dirigente di Servizio /PO Funzionario amministrativo
Attuazione dell'intervento Y <ul style="list-style-type: none"> · <i>Coordinamento generale</i> · <i>Gestione tecnica</i> · <i>Gestione amministrativa e contabile</i> 	Settore Y Dirigente di Settore Dirigente di Servizio /PO Funzionario amministrativo

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060²⁴, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Per quanto riguarda le rappresentanze economico-sociali della città, queste sono state informate dell'avvio della programmazione europea ordinaria e straordinaria fin dal maggio 2021, quando in un primo incontro è stata presentata la panoramica delle diverse opportunità che avrebbero interessato la città di Modena.

Le organizzazioni economiche, sindacali e sociali aderenti al già ricordato "Patto per Modena competitiva, sostenibile, solidale - Nuovo patto per lo sviluppo e il benessere della città e del suo territorio"²⁵ sono periodicamente convocate dal Sindaco per discutere dei temi strategici per lo sviluppo della città, della comunità e del territorio. In particolare, le tematiche relative all'ATUSS sono state affrontate in diverse delle sedute del Tavolo comunale per Modena competitiva, sostenibile, solidale. Se ne riporta di seguito un'indicazione sintetica:

DATA	OGGETTO
10 maggio 2021	NEXT GENERATION EU - informazione sul Recovery Fund a Modena
10 dicembre 2021	PNRR e altri fondi europei per attuare il Programma Next Generation Modena, aggiornamenti
21 gennaio 2022	PNRR e altri fondi europei per attuare il Piano Next Generation

²⁴ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- le parti economiche e sociali;
- gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

²⁵ I principali *stakeholder* della città sono riuniti nel Tavolo che ha sottoscritto il "Patto per Modena competitiva, sostenibile, solidale", strumento di lavoro e condivisione strategica aperto e flessibile per mandato amministrativo 2019-2024, che segue quello elaborato per il mandato 2014-2019. 36 le firme raccolte a nome delle principali associazioni economiche (Confindustria, Ance, Apmi, Confesercenti, Confcommercio, Cna, Lapam, Cia, Confagricoltura, Coldiretti) e delle centrali cooperative (Legacoop Estense, Confcooperative, Agci); dei sindacati Cgil, Cisl e Uil; del Comitato unitario delle professioni e della commissione Pari opportunità del Cup; dell'Università di Modena e Reggio Emilia, della Camera di commercio e dei principali istituti di credito che operano sul territorio (Bper Banca, Banco Bpm-Bsgsp, Unicredit spa e Abi Emilia Romagna); di Modena Fiere, Fondazione Democenter e Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile; del Forum del Terzo settore e del Centro Servizi Volontariato; dei Movimenti consumatori (Federconsumatori, Movimento consumatori, Codacons, Unione difesa consumatori, Confconsumatori), della Rete Studenti medi e dell'Unione degli universitari.

	Modena, aggiornamenti Percorso istituzionale PUG e Bilancio Previsionale
16 febbraio 2022	Piano Urbanistico Generale (PUG): verso l'adozione e l'approvazione
21 maggio 2022	PUG. Aggiornamenti sull'Iter di adozione
14 settembre 2022	PNRR e fondi europei: aggiornamento
28 ottobre 2022	Aggiornamento su percorso PUG
7 dicembre 2022	ATUSS - aggiornamento
13 gennaio 2023	Stato di avanzamento del PNRR e fondi europei: aggiornamento

In occasione della riunione del Tavolo comunale per Modena competitiva, sostenibile, solidale del 7 dicembre 2022, i punti chiave dell'ATUSS sintetizzati nel presente documento sono stati condivisi con le rappresentanze delle organizzazioni economiche, sindacali e sociali.

Per quanto riguarda gli interventi in ambito culturale, anche gli incontri periodici del Comitato Promotore, costituito nel 2021 per la candidatura di Modena a Città Creativa UNESCO, rappresentano importanti occasioni di confronto per l'elaborazione dell'ATUSS.

Le assemblee pubbliche di quartiere sono occasioni di condivisione e confronto sui temi di maggior interesse per lo sviluppo e la trasformazione della città. Tra il 2021 e il 2022 si sono svolte 24 assemblee pubbliche nei 4 quartieri, nelle frazioni, nei parchi pubblici e nelle aree interessate da significativi processi trasformativi. In queste sedi, è stata presentata alla cittadinanza la visione che ha guidato l'elaborazione della presente strategia e illustrati gli interventi di rigenerazione urbana di prossima realizzazione. Insieme ai processi partecipativi già attivati per lo sviluppo del PUG, le assemblee pubbliche continueranno a essere sedi privilegiate per condividere con la cittadinanza lo stato di attuazione della strategia e degli interventi in essa ricompresi.

Ultimo, ma non meno importante, il Sindaco riferisce periodicamente in Consiglio comunale in merito all'utilizzo delle risorse europee (dal PNRR ai Fondi SIE) per i progetti strategici della città.

Nella successiva fase di attuazione dell'ATUSS, si intende mettere in valore tutte le sedi di confronto e dialogo già attive sopra menzionate, e in particolare i tavoli tematici e le assemblee pubbliche, per condividere con la cittadinanza e gli *stakeholder* i progressi e l'avanzamento delle attività e garantire il pieno coinvolgimento del partenariato locale nel corso della realizzazione degli interventi.

APPENDICE 1: ELENCO DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELL'ATUSS

Comune di Modena

- Indirizzi di Governo 2019-2024
- Documento unico di programmazione 2022-2024
- Modena competitiva, sostenibile, solidale – Nuovo Patto per lo sviluppo e il benessere della città e del suo territorio
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Modena - PUMS
- Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima - PAESC
- Nuovo Piano Urbanistico Generale – PUG (in progress)
- Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale - PUG
- Prendiamoci cura – Linee di indirizzo per il *welfare* del Comune di Modena (2021-2024)
- Patto per Modena Città sicura (sicurezze e legalità)
- Modena Zerosei. Costruire futuro (istruzione)
- Per una nuova politica per le giovani generazioni – Linee di indirizzo (politiche giovanili)
- Piano digitale 2020

Regione Emilia-Romagna

- Patto per il lavoro e per il clima
- Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027
- Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 (S3)
- POR FESR 2021-2027
- POR FSE+ 2021-2027
- Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna
- Delibera della Giunta Regionale n. 2200 del 12 dicembre 2022

Documenti nazionali

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Italia Domani
- Decreti attuativi del PNRR e del Piano Nazionale Complementare
- Circolari MEF

Documenti internazionali

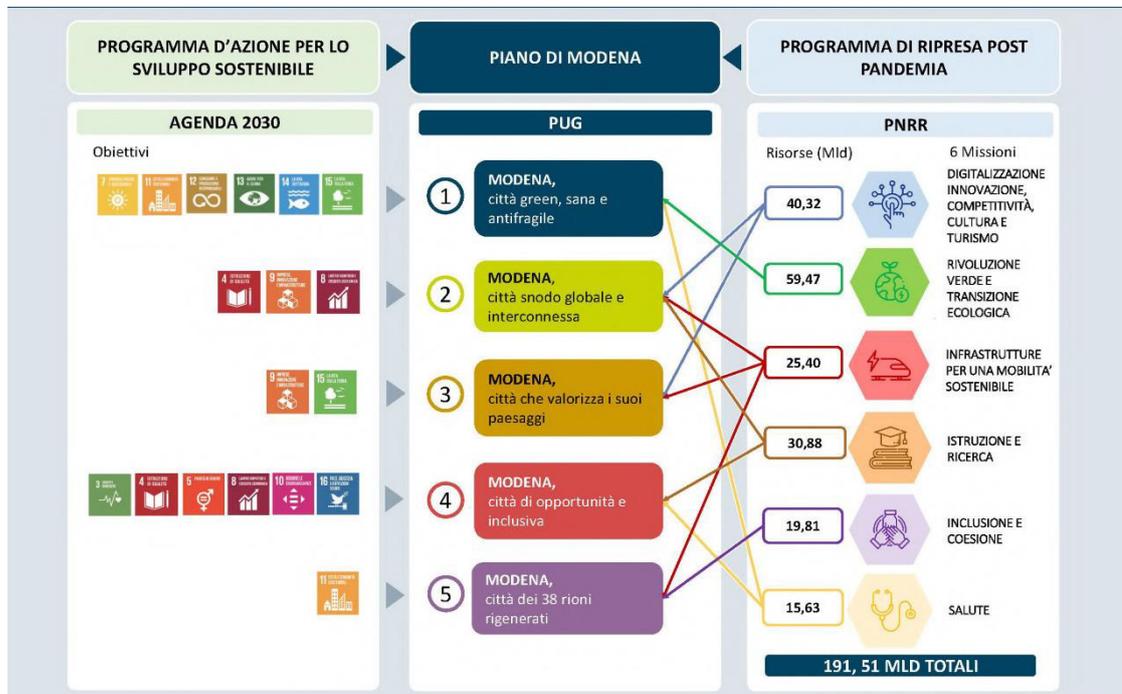
- Agenda 2030 ONU

Documenti delle istituzioni europee

- **GUUE C 301 del 05.09.2019**
Raccomandazione del Consiglio, del 9 luglio 2019, sul programma nazionale di riforma 2019 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2019 dell'Italia
- **COM(2019) 640 final del 11.12.2019** Comunicazione della Commissione Il *Green Deal* Europeo
- **REGOLAMENTO (UE, Euratom) 2020/2093 DEL CONSIGLIO del 17.12.2020** che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027
- **REGOLAMENTO (UE, Euratom) 2020/2094 DEL CONSIGLIO del 14.12.2020** che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19
- **COM(2020) 500 final del 20.5.2020** Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca europea per gli investimenti - Semestre europeo 2020: raccomandazioni specifiche per Paese
- **COM(2020) 512 final del 20.05.2020**
Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2020 dell'Italia
- **COM(2020) 442 final del 27.05.2020** - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni
Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea
- **COM(2020) 456 final del 27.05.2020** - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni
Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione
- **REGOLAMENTO (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**
del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza
- **REGOLAMENTO (UE) 2021/1057 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**
del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus
- **REGOLAMENTO (UE) 2021/1058 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**
del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione
- **REGOLAMENTO (UE) 2021/1058 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili ai Fondi SIE
- **REGOLAMENTO (UE, EURATOM) 2018/1046 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione
- **DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO** relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia

APPENDICE 2: SCHEMA DI RELAZIONI

MODENA 2050, il futuro è adesso Le relazioni tra Agenda 2030, PNRR e nuovo PUG



ATUSS Comune di Modena: elenco dei progetti ammessi**Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Ex Stazione Piccola di Modena: rigenerazione per la nuova sede della Fondazione ITS Maker	Comune Modena di	5.594.428,13	5.594.428,13
Ex Ospedale Estense di Modena: completamento della riqualificazione	Comune Modena di	9.594.428,13	6.000.000,00
Diagonale Verde di Modena: prosecuzione del corridoio ecologico che ricuce la città lungo il percorso liberato dalla linea ferroviaria storica	Comune Modena di	4.074.428,13	1.350.000,00
Laboratorio Aperto di Modena: potenziamento delle attività per la facilitazione digitale e la costruzione di comunità digitali	Comune Modena di	437.500,00	350.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena	Comune Modena di	875.000,00	700.000,00

**ATUSS del Comune di Modena
schede-progetto**

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Ex Stazione Piccola di Modena: rigenerazione per la nuova sede della Fondazione ITS Maker

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede il recupero dell'edificio della ex stazione delle ferrovie provinciali in Piazza Manzoni (Stazione Piccola) e l'insediamento della sede didattica e istituzionale della fondazione ITS Maker. Il progetto è previsto dalla specifica convenzione tra Comune di Modena, Regione Emilia-Romagna e Ferrovie Emilia-Romagna e si inserisce nella proposta di accordo di programma che ha per oggetto l'intera area della ex stazione non più utilizzata per i servizi ferroviari e oggi, in parte, in stato di abbandono. L'area sarà rigenerata a favore di funzioni urbane integrate (residenza, verde pubblico, formazione, mobilità). Nel comparto potranno essere soddisfatte eventuali ulteriori richieste di laboratori specialistici e di residenza studentesca. Il nodo di Piazza Manzoni costituisce il punto più servito dalla mobilità pubblica nella città. Nell'edificio della stazione troveranno posto le funzioni didattiche superiori in campo tecnico-scientifico di ITS Maker (per aule e laboratori), oltre alla sede istituzionale della fondazione (per circa 300 mq).

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Piazza Alessandro Manzoni
CAP	41124
Comune	Modena
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

L'edificio, identificato catastalmente al foglio 175, particelle 190 e 190 subb. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14) e 195 (parte) è di proprietà della Regione Emilia-Romagna ed è stato affidato in gestione alla Società *in house* Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l. dal 31/01/2012.

È attualmente in corso di elaborazione l'atto di concessione gratuita ventennale dell'edificio da parte di Ferrovie Emilia-Romagna a favore del Comune di Modena.

In base all'accordo procedimentale sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena e Ferrovie Emilia-Romagna il 20/09/2021, il Comune di Modena prenderà in carico l'immobile a seguito della

conclusione dei lavori di riqualificazione e procederà alla sottoscrizione della concessione del bene alla Fondazione ITS Maker per la residua durata della concessione tra Regione Emilia-Romagna e Ferrovie Emilia-Romagna.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto di rigenerazione dell'ex Fabbricato Viaggiatori presso la ex Stazione Piccola e di realizzazione in esso della nuova sede della Fondazione ITS Maker (l'Istituto tecnologico superiore che offre corsi biennali post diploma di alta formazione nelle aree meccanica, mecatronica, motoristica e *packaging* in Emilia-Romagna) si inserisce con grande coerenza nel quadro dell'ATUSS del Comune di Modena, la quale prevede, tra i suoi obiettivi, quello di sostenere il tessuto economico locale, creando le infrastrutture per la formazione qualificata dei giovani e delle donne, sostenendo le imprese e le loro esigenze in termini di risorse umane, attirando nuovi talenti e incoraggiando la permanenza dei giovani sul territorio.

Nello specifico, con questo intervento di rifunzionalizzazione, il Comune di Modena intende: creare nuovi spazi per una formazione professionale di qualità, al fine di mettere a disposizione sul territorio competenze professionali qualificate, specializzate e rispondenti alle esigenze delle imprese; affrontare la sfida demografica, mettendo in campo opportunità di formazione e di occupazione in grado di mantenere le nuove generazioni sul territorio e di attrarre giovani talenti da altri contesti; migliorare le competenze professionali delle risorse umane a disposizione per il mercato del lavoro, rendendo connessi e integrati i passaggi dalla fase formativa a quella di inserimento professionale; sostenere i punti di forza dell'economia locale, incoraggiando la formazione continua in settori strategici, quali *automotive*, meccanica e mecatronica, industria digitale, progettazione dei materiali.

L'intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione della ex Stazione Piccola, inoltre, è coerente con altri obiettivi dell'ATUSS del Comune di Modena, che punta a riqualificare vaste aree della città e a favorire la transizione ecologica, facendo della sostenibilità il filo conduttore di tutte le politiche urbane. Da evidenziare, infatti, che esso non solo si configura quale operazione destinata a offrire un contenitore dedicato alla formazione di qualità, ma costituisce anche un progetto sostenibile e attento agli aspetti ambientali di rigenerazione e di rinnovamento complessivi di un'area urbana dismessa, al fine di restituire alla cittadinanza spazi oggi in disuso.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*
2. *il Documento Strategico Regionale*
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*

L'azione 5.1.1. del PR FESR 2021-2027 mira a sostenere interventi orientati a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e della transizione ecologica verso la neutralità climatica, ma anche a creare una

nuova socialità e nuovi processi partecipativi. Tra questi interventi, il PR FESR 2021-2027 cita esplicitamente progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici, di contenitori identitari, al fine di stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana e la riqualificazione e l'accessibilità di infrastrutture destinate alla formazione. L'intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'ex Stazione Piccola è dunque in linea con il PR FESR 2021-2027, poiché costituisce al contempo un importante progetto di rigenerazione urbana volto a restituire un'area dismessa e abbandonata alla collettività e un'occasione strategica per lo sviluppo economico del territorio, poiché ospiterà la nuova sede di ITS Maker, l'ente deputato a formare giovani diplomati nei settori di punta dell'economia locale.

Relativamente al Documento Strategico Regionale, il DSR fa propri gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima: Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi; Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica; Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri; Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità. Il progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'ex Stazione Piccola si configura come coerente al DSR, poiché costituisce un tassello importante volto a confermare che "L'Emilia-Romagna da sempre affida all'educazione, all'istruzione e alla formazione il compito di migliorare la società. Nelle fasi in cui una comunità deve affrontare nuove sfide e intraprendere processi di cambiamento, intensificare questo investimento diventa imprescindibile, a partire dai più piccoli. Il primo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima prevede di investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale; per assicurare l'inclusività dei processi accompagnando tutta la comunità". L'edificio riqualificato e rifunzionalizzato quale ente di formazione costituirà un punto di riferimento fondamentale sia per le imprese del territorio alla ricerca di talenti e figure altamente specializzate, sia per i giovani in fase di costruzione della propria carriera professionale e alla ricerca di una collocazione nel mondo del lavoro.

Infine, il progetto, quale intervento di rigenerazione di un'area urbana dismessa e di rifunzionalizzazione di un luogo da adibire a centro di formazione professionale, è coerente ai seguenti obiettivi della Strategia Regionale Agenda 2030:

- 4 - istruzione di qualità (rafforzamento e qualificazione del sistema di formazione professionale quale strumento per accrescere la competitività del territorio);
- 8 - lavoro dignitoso e crescita economica (sostegno al mercato del lavoro e l'occupazione, investendo sulle filiere formative e sul capitale umano);
- 11 - città e comunità sostenibili (attuazione di progetti di rigenerazione urbana volti a migliorare la qualità della vita degli abitanti delle aree urbane).

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
2. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

L'intervento di restauro e rifunzionalizzazione della ex Stazione Piccola è il cuore di un complesso progetto di rigenerazione urbana di una porzione rilevante di città che segnala ormai elementi di degrado e di abbandono non accettabili. L'edificio, vincolato ai sensi del Codice dei beni Culturali, ha forti caratteri identitari che derivano sia dalla sua consistenza (costituisce certamente la presenza più forte della piazza ma

anche il fondale della visuale da viale Medaglie d'Oro/Centro Storico), ma anche dalla funzione, avendo costituito per un lunghissimo periodo il punto di accesso alla città da tutto il territorio provinciale. Questi caratteri identitari sono stati via via consumati dal naturale impoverimento architettonico dovuto all'abbandono della funzione di stazione verso un ruolo di semplice fermata della linea Modena/Sassuolo. La destinazione a sede dell'attività formativa di ITS Maker è in grado di conferire all'edificio una nuova identità strettamente connessa con il tessuto economico e sociale della città e della Provincia. ITS Maker, Fondazione partecipata da enti pubblici, imprese private, Università e altri soggetti dei territori di Bologna, Modena e Reggio Emilia opera con grande successo nella formazione tecnico-scientifica superiore, preparando tecnici altamente specializzati nei settori della meccanica, della mecatronica, dell'industria digitale, ecc.

L'edificio della ex Stazione Piccola sarà destinato a essere la sede istituzionale della Fondazione ITS Maker, che, nata dalla fusione di 3 fondazioni ITS, rispettivamente con sedi a Bologna Modena e Reggio Emilia, ha aperto altre sedi dislocate per ospitare 15 corsi nelle città di Piacenza, Fornovo, Sassuolo, Forlì, Rimini e Misano. Modena risulta quindi concentrica all'asse che attraversa l'intera Regione Emilia-Romagna: qui troveranno sede gli uffici direzionali dell'intera fondazione oltre ai corsi già presenti in città (4 corsi per un totale di 8 aule e altri in programma nei prossimi anni). Provvisoriamente, se ancora disponibili nel momento in cui verrà approntata la struttura, si potranno ospitare corsi di altri ITS già presenti a Modena (2 aule per corsi informatica di ITS Fitstic, 2 aule per corsi "energia" di ITS Tec).

ITS Maker è stato scelto come riferimento italiano in un programma di collaborazione italo-francese voluto nell'incontro a Roma dal Presidente Mattarella e dal Presidente Francese Macron: il programma prevede lo sviluppo delle trasformazioni tecnologiche nel settore automotive dal motore endotermico a quello elettrico. A questo punto i laboratori e le officine previste a servizio della "stazione" avranno una grande funzione di supporto ai ragazzi per la messa in pratica delle parti teoriche studiate in aula e prima di poterle verificare durante gli stage nelle aziende.

Negli uffici al secondo piano dell'immobile verrà allocata anche la sede e gli uffici della Scuola Politecnica ITS Emilia-Romagna che verrà trasferita dall'attuale sede provvisoria bolognese di via Bazzini.

Se nelle adiacenze verranno realizzati anche alloggi per ragazzi, la "stazione" si trasformerà in un vero e proprio "CAMPUS ITS", esempio in tutto il Paese del come si possono ottimizzare risorse pubbliche e private a disposizione della collettività.

Per quanto riguarda il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento, l'edificio della ex Stazione Piccola è collocato in un nodo urbano tra i più serviti dalle reti di trasporto pubblico della città, come la ferrovia Modena-Sassuolo (connessa alla Stazione RFI) e le reti su gomma di SETA. L'accessibilità dalla complessa rete ciclabile della città, già oggi ottimale, sarà incrementata dallo sviluppo del nuovo comparto-stazione previsto dal PUG recentemente adottato. Va ricordato infine come l'edificio si trovi a distanza di circa 650 metri dal centro storico e dai suoi servizi.

Relativamente alla capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale, la natura del soggetto che gestirà l'attività didattica garantisce una relazione diretta con le categorie economiche del territorio.

Con riferimento alla capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità, si sottolinea che il progetto di recupero dell'edificio prevede al piano terra alcuni spazi aperti al pubblico per attività di interfaccia con la città, accoglienza e ristorazione.

Per quanto attiene al contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei *city users*, il progetto genererà un apporto positivo sia di carattere strutturale e ambientale, permettendo la riqualificazione di un edificio attualmente in disuso e soggetto a degrado, sia in termini sociali, grazie alla presenza di studenti e docenti e all'introduzione di una nuova quota di commercio di prossimità.

Relativamente al contributo atteso sull'attrattività del territorio, le funzioni didattiche svolte da ITS Maker costituiscono di per sé un elemento di attrazione per i migliori diplomati degli istituti di scuola secondaria.

Per quanto concerne le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia, si ricorda che l'edificio della ex Stazione Piccola è collocato sull'asse Centro Storico-Parco della Resistenza (quartieri residenziali anni 70/80 a Sud/Est), costituendone uno snodo importante dalle potenzialità ancora inespresse a causa dell'abbandono e soprattutto della cesura ferroviaria, oggi in corso di

superamento. L'accordo siglato tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena e Ferrovie Emilia-Romagna il 20/09/2021 prevede la valorizzazione e rigenerazione dell'intero comparto, attraverso una trasformazione urbanistica che darà vita a un mix di verde e nuove funzioni.

Nell'area antistante la ex Stazione Piccola sarà realizzato un nuovo sottopasso stradale che collegherà trasversalmente via Morane con via Gobetti, risolvendo il nodo del passaggio a livello di strada Morane. Insieme alla sistemazione di aree destinate a parcheggio e all'eventuale riassetto a rotatoria dell'accesso al comparto, questi interventi contribuiranno a fluidificare il traffico e migliorare la viabilità dell'area.

La porzione a ovest del comparto sarà ceduta al Comune di Modena per l'ampliamento del Parco della Resistenza e potranno essere ceduti al Comune anche la stazione e la centrale di trasformazione elettrica e i fabbricati dell'ex circolo Sefta, attualmente utilizzati dal circolo "Parco della Resistenza", per un futuro rilancio mediante nuova assegnazione.

L'intervento consentirà di ampliare il Parco della Resistenza e di restituire alla città una parte rilevante di aree in posizione centrale, oggi inutilizzate, e di rispondere alle esigenze abitative emergenti attraverso il riuso di aree già edificate e senza il consumo di suolo, in coerenza con gli obiettivi di rigenerazione urbana del Piano Urbanistico Generale, che inquadra il comparto della ex Stazione Piccola come un luogo cruciale di una delle 'piattaforme pubbliche', che mette a sistema la zona sud (Parco della Resistenza e zona Morane), i contesti urbani limitrofi e la zona più storica della città.

Infine, la presenza della fermata della linea ferroviaria, delle fermate del trasporto pubblico locale su gomma, di parcheggi di interscambio, di depositi protetti per biciclette e di biciclette disponibili per il noleggio gratuito nell'ambito del progetto "C'entro in bici", renderanno l'area un nodo urbano intermodale, come previsto nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Dicembre 2022		
Progetto definitivo		01/03/2023	31/05/2023
Indizione gara appalto integrato		01/07/2023	31/10/2023
Stipula contratto		01/11/2023	31/12/2023
Progetto esecutivo		01/01/2024	29/02/2024
Esecuzione lavori		01/03/2024	28/02/2026
Collaudo		01/04/2026	30/06/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	5.594.428,13	100,00
Risorse a carico del beneficiario	0,00	0,00
TOTALE	5.594.428,13	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	295.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	5.205.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	94.428,13
TOTALE		5.594.428,13

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
673.607,03	1.523.607,03	2.023.607,03	1.373.607,04

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

In base all'accordo procedimentale sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena e Ferrovie Emilia-Romagna il 20/09/2021, entro tre mesi dal collaudo tecnico dovranno essere definiti i rapporti con la Fondazione ITS Maker per la gestione/realizzazione dell'ITS e per l'assunzione di oneri, impegni, manutenzione ordinaria e straordinaria e allestimento da parte della Fondazione. Nessuno di tali oneri sarà posto a carico di FER, Regione Emilia-Romagna o Comune di Modena.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturare per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	

RC074	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	300
-------	---	---------	-----

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	alore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (*individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate*)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	5.594.428,13

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Ex Ospedale Estense di Modena: completamento della riqualificazione

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto riguarda il secondo stralcio dell'intervento di restauro e rifunzionalizzazione dell'Ex Ospedale Estense di Modena e consiste nel recupero di spazi che saranno destinati all'ampliamento e alla razionalizzazione degli ambienti del Museo Civico e della Biblioteca Poletti, con nuovi percorsi espositivi e sale per la lettura e la didattica.

I lavori prevedono la realizzazione di opere architettoniche di restauro, impianti elettrici e meccanici, finiture, oltre al miglioramento dell'accessibilità, della distribuzione e degli spazi di accoglienza.

In continuità con quanto già realizzato nel primo stralcio, il completamento della riqualificazione del complesso edilizio risponde all'obiettivo di creare un luogo di forte interesse sotto il profilo culturale, ma anche sociale e antropologico, una nuova porta di accesso alla città, di forte richiamo per cittadini e turisti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Viale Vittorio Veneto, angolo Largo Porta S. Agostino
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento. Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Il Comune di Modena e l'Azienda USL di Modena sono comproprietarie, pro quota indivisa, di 500/1000 ciascuno del complesso immobiliare denominato ex Ospedale Estense.

Tra il Comune di Modena e l'Azienda USL di Modena è stato sottoscritto un "Accordo di Programma", approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 26/2010, successivamente integrato con Protocollo di Intesa, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 463/2014, che prevede la cessione da parte dell'Azienda medesima della quota indivisa di 500/1000 del suddetto complesso immobiliare denominato ex Ospedale Estense.

Nelle more della definizione del citato “Accordo di Programma”, con deliberazione della Giunta comunale n. 25/2023 è stata approvata la concessione d’uso esclusivo a titolo gratuito a favore del Comune di Modena da parte dell’Azienda USL di Modena, della porzione del complesso su cui insiste il presente progetto.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell’ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell’ambito dell’ATUSS

Illustrare la coerenza dell’intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell’ATUSS

L’intervento di riqualificazione dell’ex Ospedale Estense si colloca all’interno della strategia complessiva che il Comune di Modena ha elaborato per rendere la città sempre più attrattiva e migliorare la qualità di vita e il benessere dei suoi abitanti.

La strategia di sviluppo territoriale e la visione di città che il Comune di Modena intende proporre al 2030 sono improntate al consolidamento e alla prosecuzione dei grandi interventi di rigenerazione urbana, che hanno caratterizzato negli ultimi anni il territorio cittadino, coerentemente con le strategie del PUG. Si ritiene, infatti, che la riqualificazione complessiva degli spazi urbani e la collocazione in essi di nuove funzioni possano: offrire ai cittadini e alle cittadine una migliore qualità di vita, maggiori opportunità sul piano occupazionale, occasioni per la cultura e il tempo libero; disegnare una città inclusiva, coesa, sostenibile e aperta ai processi di innovazione; costituire un volano importante per incoraggiare i flussi turistici e sostenere l’economia locale del settore del turismo.

In particolare, la riqualificazione dell’ex Ospedale Estense, complesso architettonico di grandi dimensioni e di enorme valore artistico e culturale situato nel centro storico, intende valorizzare la cultura sia come leva di sviluppo economico e territoriale, sia come strumento di partecipazione e di inclusione sociale dei cittadini, con particolare attenzione ai giovani.

Questo intervento, infatti, coerentemente all’ATUSS proposta dal Comune di Modena, permetterà di:

- ampliare e valorizzare il patrimonio museale e documentario della città, che, dotata di un sito Patrimonio Mondiale dell’Umanità (Cattedrale, Torre Ghirlandina e Piazza Grande) e nominata dall’UNESCO nel 2021 Città Creativa nel settore delle *Media Arts*, intende proporsi a livello nazionale e internazionale come città d’arte e cultura, con particolare attenzione rivolta all’utilizzo delle nuove tecnologie e del digitale per la produzione di opere d’arte e per la fruizione del patrimonio culturale;
- rafforzare la posizione di Modena come meta turistica di rilievo a livello nazionale e internazionale, grazie all’aumento di attrattività che l’investimento in riqualificazione e rigenerazione di spazi da adibire alla cultura comporta. I dati degli ultimi tempi mostrano infatti una tendenza in crescita in termini di presenze turistiche, dopo le difficoltà dovute alla pandemia. In termini di visione per il futuro, Modena punta ad affermarsi come meta turistica significativa, puntando non solo ai settori su cui tradizionalmente è forte (gastronomia e *automotive*), ma anche valorizzando il proprio patrimonio storico-artistico e accrescendo l’offerta di arte e cultura sul piano qualitativo e quantitativo;
- creare nuovi posti di lavoro nel settore cultura e sostenere le Imprese del settore culturale e creativo, che rappresentano, come indicato anche nella Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna, uno dei settori trainanti dell’economia regionale;
- accrescere, grazie alla riqualificazione del patrimonio storico e artistico e alla definizione di nuovi spazi da destinare alla cultura, l’accesso dei cittadini e delle cittadine alla cultura, valorizzando il ruolo

importante che essa può esercitare in termini di coinvolgimento e di inclusione sociale. La cultura è importante veicolo non solo di sviluppo economico, ma anche di coesione sociale, perché è terreno di condivisione di identità che rafforzano le relazioni sociali, di dialogo tra culture diverse, di costruzione collettiva di valori e immaginari simbolici. La crisi economica del 2008, i cui effetti non sono stati ancora completamente superati, la crisi pandemica in corso, la crisi migratoria degli ultimi anni e, più in generale, la crescita di complessità delle società odierne hanno prodotto uno sfilacciamento sociale profondo e aree di marginalità, che hanno colpito in particolar modo i giovani, i migranti, le persone con fragilità. Il Comune di Modena ritiene che, anche grazie all'investimento in cultura, sia possibile lavorare per arginare questi fenomeni e contribuire a disegnare una città più inclusiva e coesa.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*
1. *il Documento Strategico Regionale*
2. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*

La riqualificazione dell'ex Ospedale Estense si colloca in sintonia con l'impianto del PR FESR 2021-2027, il quale intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere la competitività e la sostenibilità dei territori, attivando nuovi processi di sviluppo, tra cui il rafforzamento dell'attrattività delle aree urbane per i cittadini e per il turismo. Questo intervento, infatti, metterà a disposizione un contenitore artistico e culturale rinnovato e di qualità per cittadini e turisti, costituirà un'occasione importante di sviluppo economico (incrementando il flusso turistico e creando nuovi posti di lavoro) e incoraggerà processi di integrazione sociale, sfruttando le potenzialità che gli interventi di rigenerazione urbana nel settore della cultura hanno in termini di partecipazione, di inclusione e di definizione di identità condivise tra categorie sociali, etnie e generazioni diverse.

La rigenerazione dell'ex Ospedale Estense, inoltre, è coerente al Documento Strategico Regionale, che intende proporre al territorio un programma unitario degli obiettivi da raggiungere attraverso l'azione coordinata di investimento delle risorse europee e nazionali stanziare per la ricostruzione post pandemia. Il DSR, infatti, evidenzia la presenza nella Regione Emilia-Romagna, di quattro contesti territoriali, tra cui quello dell'Asse della Via Emilia, in cui la città di Modena è collocata, il quale si caratterizza per la presenza delle aree urbane di maggiori dimensioni, dotate di atenei, di centri di ricerca, di infrastrutture dell'ecosistema dell'innovazione, in grado di attrarre imprese e talenti e aperte alle relazioni internazionali. Il DSR evidenzia come l'intervento regionale, in questo ambito territoriale, insisterà prioritariamente su alcuni settori, tra cui: la rigenerazione urbana, attraverso il recupero del patrimonio edilizio e delle aree produttive dismesse, la riqualificazione degli spazi pubblici, la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, la rigenerazione della rete dei servizi, la sicurezza urbana; il turismo, la cultura e la creatività per favorire l'innovazione, nuova occupazione, l'attrattività, il protagonismo giovanile e la coesione sociale.

La coerenza tra l'intervento di recupero dell'ex Ospedale Estense e la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è evidente, con riferimento particolare agli Obiettivi 8 e 11. Infatti, per quanto riguarda l'Obiettivo 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), la Strategia punta a fare dell'Emilia-Romagna un grande polo della creatività, grazie agli elevati consumi culturali dei suoi abitanti e al suo configurarsi come metropoli policentrica della creatività e delle arti, in grado di competere con le grandi realtà europee. Relativamente all'Obiettivo 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili), la Strategia intende promuovere la sostenibilità, l'innovazione e l'attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.

2.4 Descrizione del progetto

*Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.
Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:*

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
1. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
2. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
3. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
4. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
5. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
6. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
7. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Il progetto riguarda l'antico complesso settecentesco dell'Ex Ospedale Estense di Modena, originariamente creato come Albergo dei Poveri dell'allora capitale estense, poi parzialmente trasformato dopo l'Unità d'Italia e infine suddiviso tra Palazzo dei Musei e istituito ospedaliero.

L'intervento consiste nel completamento delle opere di recupero del complesso, avviate nel 2016 con un primo stralcio di lavori di rinforzo strutturale, infrastrutturazione impiantistica e parziale completamento dei piani terra e secondo, nell'ambito del programma del Ministero della Cultura "Ducato Estense-Cultura e Turismo", finanziato dal Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Il primo stralcio della riqualificazione ha provveduto alla ricongiunzione fisica e funzionale dell'antico complesso, al fine di permettere la creazione di un unico contenitore culturale, mediante l'ampliamento degli istituti culturali statali e comunali, ospitati da 150 anni nell'adiacente palazzo dei Musei, e la creazione di nuovi spazi di servizio comuni.

Con il secondo stralcio, oggetto del presente progetto, si intende provvedere al completamento degli interventi ai piani primo e secondo con lavori di finitura e completamento degli impianti. L'individuazione degli elementi di finitura e le scelte tipologiche impiantistiche sono orientate con l'obiettivo di valorizzare gli ambienti di pregio e più in generale tutti gli spazi e i volumi riqualificati, senza snaturare le caratteristiche storiche del complesso. Nello specifico, le lavorazioni previste riguardano il rifacimento di massetti e pavimentazioni, l'installazione di pareti divisorie interne, la finitura e il completamento degli intonaci e i tinteggi, l'installazione dei serramenti interni. Per quanto riguarda gli impianti meccanici, si prevede l'installazione di apparati di climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento), ventilazione, idrico-sanitari, idrico-antincendio e di spegnimento automatico, comprensivi di regolazione e supervisione. Quanto agli impianti elettrici e speciali, si provvederà all'allestimento di cabine di trasformazione MT/BT per lo specifico lotto funzionale, di quadri elettrici e linee di distribuzione principale e secondarie, e degli impianti di forza motrice e di trasmissione dati, di illuminazione ordinaria e di sicurezza, di rilevazione e allarme antincendio, di diffusione sonora, antintrusione e di videosorveglianza TV a circuito chiuso. Infine, si provvederà al completamento dei connettivi verticali con l'installazione delle macchine ascensore.

Per quanto riguarda la destinazione d'uso, lo spazio riqualificato consentirà di ampliare gli spazi per gli istituti comunali presenti nel Palazzo dei Musei, in particolare il Museo Civico e la Biblioteca civica d'arte e architettura Luigi Poletti.

Al primo piano verrà ampliata la Biblioteca Poletti, con una nuova sala di lettura e consultazione a scaffale aperto e un nuovo archivio di stampe e progetti, e verranno creati nuovi spazi espositivi e di deposito del Museo Civico.

Al secondo piano dell'edificio verrà aperta una nuova ala del Museo Civico destinata al pubblico, in continuità con il percorso di visita esistente, e saranno ospitati anche nuovi uffici, sale di studio, spazi per il restauro e la conservazione dei materiali più fragili e spazi per la didattica e i laboratori.

Con questo progetto il Museo Civico verrà pertanto dotato di nuovi spazi per gli uffici, la ricerca, la conservazione e il restauro e di laboratori didattici. Sarà aperta una nuova ala destinata al pubblico; sarà valorizzata in nuovi ambienti più appropriati la gipsoteca Graziosi; verrà predisposto un deposito specificamente attrezzato non solo per la conservazione, ma anche per l'esposizione, così da consentire aperture programmate al pubblico.

L'ampliamento del percorso museale al secondo piano sarà progettato evidenziandone la continuità con il percorso storicizzato, che costituisce un'eccezionale testimonianza della museografia ottocentesca, anche se reperti e opere d'arte sono esposti con criteri dettati dall'evolversi della ricerca e periodicamente aggiornati sotto il profilo scientifico. Il nuovo percorso di visita avrà una forte connotazione interattiva e multimediale e sarà dedicato alla storia della città dal più remoto passato al futuro, consentendo la valorizzazione di raccolte e recenti acquisizioni, finora non esposte per mancanza di spazio. Il percorso espositivo sarà collegato al nuovo deposito delle raccolte artistiche, ospitato al primo piano e organizzato in funzione non solo della conservazione delle opere, ma anche di una pubblica fruizione programmata attraverso specifiche modalità di visita.

La Biblioteca Poletti aprirà una nuova ala sul medesimo piano della sede esistente, che consentirà: un ripensamento complessivo del servizio al pubblico, con il miglioramento delle condizioni di accesso e fruizione delle pubblicazioni a scaffale; la moltiplicazione delle postazioni di studio e ricerca; una razionalizzazione degli spazi e della collocazione del patrimonio librario e documentale; una maggiore capacità di attrazione anche attraverso nuove opportunità di divulgazione e valorizzazione del patrimonio.

Obiettivo generale del progetto è quello di trasformare un complesso storicamente destinato alla cura e all'assistenza sanitaria in un contenitore culturale, dove i cittadini, gli studiosi, e i turisti trovino uno spazio di accoglienza e di condivisione dei saperi e delle esperienze, in un contesto che tiene insieme la storia della città, con la sua identità presente e la sua proiezione nel futuro: un intervento di trasformazione urbana inserito nel più ampio processo di trasformazione che comprende anche l'ex complesso S. Agostino, dove dialogano scienze umanistiche e tecnologie avanzate.

I risultati attesi sono in primo luogo di natura funzionale, grazie a spazi ampliati, ma avranno anche una forte valenza economica data dalla migliore e più razionale gestione di attrezzature e servizi, con tecnologie innovative e sostenibili. Infine, il progetto permetterà una riqualificazione dell'offerta culturale, con rinnovati servizi, una migliore accessibilità e qualità della proposta culturale, favorendo l'incremento del numero di utenti e visitatori.

Esulano dal quadro economico del presente intervento le spese che riguarderanno la progettazione degli allestimenti degli spazi e l'acquisto degli arredi necessari, a oggi stimati in oltre 2 milioni di euro.

Il progetto prevede la collaborazione con enti quali la Regione, la Soprintendenza, l'Università di Modena e Reggio Emilia, in particolare il Centro Interdipartimentale di ricerca sulle *Digital Humanities* dell'Università di Modena e Reggio Emilia e il Laboratorio Aperto di Modena.

Il livello di accessibilità e fruibilità dell'edificio riqualificato è elevato grazie alla continuità con il consolidato sistema museale-bibliotecario ospitato nel Palazzo dei Musei, alla collocazione tra il centro storico e la prima periferia novecentesca e alla presenza di collegamenti garantiti da importanti infrastrutture urbane. L'intervento prevede l'implementazione dei servizi e delle attrezzature per l'accessibilità di tutte le categorie di utenti, con ausili meccanici, sensoriali e informatici.

Relativamente alla capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale, ampliare gli spazi della Biblioteca Poletti e del Museo Civico consentirà di incentivare lo sviluppo di imprese culturali legate ai servizi bibliotecari e museali e a dare impulso ai servizi di comunicazione, digitalizzazione e didattica, indispensabili per far vivere sia la Biblioteca che il Museo in modo pieno ed efficace. Sotto questo profilo, entrambi creano occupazione stabile e sono parte del sistema produttivo generale: ampliarne la dimensione ha pertanto ricadute positive nell'ambito del mercato del lavoro e del tessuto economico del territorio.

Per quanto concerne la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità, il Museo Civico è nato e cresciuto nel tempo soprattutto grazie al contributo dei cittadini, che lo hanno sempre ritenuto il depositario della memoria collettiva. La dimensione di Museo "accogliente" ha anzi caratterizzato tutta la vita dell'istituto, dalla fondazione a oggi. Anche le scelte riguardanti il futuro sviluppo non potranno prescindere dal coinvolgimento della comunità, attraverso forme di partecipazione strutturata in base alle differenti tipologie di utenti e ai relativi bisogni, interessi e aspettative.

Sia il Museo che la Biblioteca svolgono infatti un importante ruolo sociale e una costante attività di coinvolgimento della cittadinanza nelle iniziative di diffusione della conoscenza e di relazione con singoli e associazioni del territorio. Tra questi, i percorsi con le scuole, i laboratori per bambini e adulti, le lezioni, gli

incontri e i sondaggi per orientare le programmazioni. Grazie all'ampliamento e alla razionalizzazione degli ambienti dell'ex Ospedale Estense, tali attività troveranno nuovi spazi e, più in generale, nuovi strumenti saranno disponibili per coinvolgere ogni tipologia di pubblico.

Con riferimento al contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei *city users*, riqualificare e ampliare la sede della Biblioteca Poletti e del Museo Civico risponde all'esigenza di pensare alla città come luogo di stimolo ai processi di innovazione creativa e luogo di benessere per la comunità.

Questo perché sia il Museo Civico che la Biblioteca Poletti sono strumenti irrinunciabili di accesso alla conoscenza, costituiscono una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, rendono la persona e i gruppi sociali indipendenti nelle decisioni e consapevoli nelle proprie esperienze di vita. La vocazione della Poletti all'arte e architettura e del Museo per l'archeologia e per l'arte e l'artigianato è poi particolarmente significativa per sviluppare le capacità di fare un uso competente e creativo della conoscenza, non solo attraverso gli strumenti tradizionali della lettura e della visita, ma anche nel rapporto tra arte, archeologia e alta tecnologia e coi processi innovativi che sia le biblioteche che i musei, nel loro complesso e nell'interazione tra loro, offrono in modo diffuso, libero, accessibile a tutti. Spazi rinnovati e più ampi, attrezzati secondo le più aggiornate esigenze di fruizione, allargate a tutte le tipologie di utenti, incideranno in misura significativa sul benessere di utenti e visitatori.

Le nuove opportunità che verranno offerte all'utenza porteranno un significativo aumento dei frequentatori, soprattutto tra gli studenti universitari e i giovani, perno essenziale della vita culturale pubblica. Il riconoscimento di Modena quale città creativa UNESCO per le *Media Arts* sta facendo infatti emergere un interesse particolare anche per tutto ciò che attiene ai nuovi linguaggi dell'arte, ai quali i giovani sono particolarmente sensibili e per i quali la biblioteca può diventare punto di riferimento e di condivisione.

La riqualificazione dell'ex Ospedale Estense, in cui cultura umanistica e cultura scientifica, patrimonio culturale antico e contemporaneo dialogheranno attraverso innovative forme di narrazione, di esposizione, eventi e performance contribuirà ad accrescere l'attrattività della città non solo nell'ambito del territorio di riferimento, ma anche in rapporto al turismo nazionale e internazionale, rafforzandone la vocazione di città creativa UNESCO per le *Media Arts*.

La valorizzazione dell'offerta culturale e museale all'interno del complesso riqualificato dell'ex Ospedale Estense avrà ricadute positive anche sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto tra centro e periferia, poiché incentiverà la riorganizzazione dell'intera rete dei servizi culturali e bibliotecari del Comune di Modena, che operano in sedi diverse e in diversi quartieri della città. Il polo bibliotecario, infatti, comprende tutte le biblioteche pubbliche e private, presenti in ogni quartiere, e il polo museale include anche il sito Unesco, le chiese comunali e le emergenze archeologiche dislocate in diversi luoghi, dal Novi Ark, al Parco Archeologico di Montale, alla stele dei Lolli nell'area del Museo Enzo Ferrari, ai depositi museali e bibliotecari collocati in periferia.

Il visitatore avrà l'opportunità di apprezzare, accedendo al nuovo percorso museale, i rimandi alle opere e al patrimonio esistente al di fuori di esso, grazie a un allestimento basato su una concezione di museo aperto alla città, che si pone come momento di una visita più ampia. Potranno in questo modo essere valorizzate, sia materialmente che virtualmente, anche le nuove scoperte archeologiche recentemente effettuate nell'area del Novi Ark e del complesso San Paolo, anch'esso riqualificato come nuovo contenitore culturale.

Grazie alla valorizzazione delle connessioni tra collezioni museali e patrimonio diffuso, gli itinerari turistici cittadini beneficeranno di nuove possibilità di visite tematiche, in cui archeologia, arte e artigianato legheranno idealmente il patrimonio esposto e la storia con la città esistente e la contemporaneità.

I nuovi spazi consentiranno inoltre di migliorare le sinergie delle attività tra servizi culturali e bibliotecari. In particolare, il patrimonio fotografico e grafico del museo civico e della Biblioteca Poletti potrà essere fruito anche in modalità digitale, divenendo così accessibile anche dalle sedi decentrate e *online*, in modo integrato e sinergico.

La realizzazione dell'intervento riqualificherà e attualizzerà la proposta culturale del Palazzo dei Musei, contribuendo in modo sostanziale alla nascita del nuovo grande polo culturale del Sant'Agostino, attraverso l'attivazione di strette sinergie con la Fondazione di Modena, i Musei universitari e il Centro DHMore, presenti nel complesso antistante dell'ex Ospedale Sant'Agostino. Esso contribuisce all'avanzamento del più ampio progetto AGO Modena Fabbriche Culturali, che intende mettere a sistema le istituzioni culturali che operano

negli spazi che si affacciano su Largo Porta Sant'Agostino: il Palazzo dei Musei, l'ex Ospedale Estense, la Chiesa di Sant'Agostino e l'ex Ospedale Sant'Agostino.

In relazione alla capacità di generare benefici in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici si specifica che, per quanto riguarda in generale gli aspetti energetici, il progetto ha un impatto positivo in termini di qualità dell'aria, in quanto gli impianti non prevedono immissione in atmosfera di gas serra o di altri inquinanti chimici. Inoltre, la climatizzazione estiva degli ambienti può offrire un valido aiuto, ancorché localizzato agli ambienti stessi, alle azioni di adattamento per il contrasto agli effetti delle ondate di calore e al loro incremento, ormai previsto da tutte le più recenti previsioni climatiche. Inoltre, la corretta climatizzazione estivo-invernale degli ambienti comporterà un miglioramento in termini di conservazione sia dell'edificio, sia delle opere in esso contenute.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	2017		
Progetto definitivo	2019		
Progetto esecutivo		28/02/2023	31/05/2023
Indizione gara		01/06/2023	30/09/2023
Stipula contratto		01/10/2023	31/12/2023
Esecuzione lavori		01/01/2024	31/12/2025
Collaudo		01/01/2026	30/06/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	6.000.000,00	62,54
Risorse a carico del beneficiario	3.594.428,13	37,46
TOTALE	9.594.428,13	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	629.242,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	8.177.758,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	693.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	0,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa) la voce si può ridurre	94.428,13
TOTALE		9.594.428,13

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
223.607,03	4.523.607,03	4.523.607,03	323.607,04

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Sia l'ampliamento degli spazi museali che l'ampliamento della biblioteca richiedono nuove risorse destinate alla manutenzione e alla gestione, pur se inseriti in una logica di massimo risparmio e contenimento dei costi.

Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria dell'immobile, si ritiene che nei primi dieci anni dalla ristrutturazione essa possa non essere necessaria. Quanto alla manutenzione ordinaria, si prevede un costo poco significativo a carico del Comune di Modena.

Con riferimento ai costi di gestione, si prevede che il Comune di Modena farà fronte ai costi per pulizie, utenze, sorveglianza, accoglienza del pubblico e sicurezza fin dal primo anno di esercizio.

Tali costi sono stimati in 300.000 euro annui, secondo la seguente articolazione prevista:

- 150.000,00 € annui per sorveglianza e accoglienza del pubblico per il museo
- 100.000,00 € annui per sorveglianza e accoglienza del pubblico per la biblioteca
- 50.000,00 € annui per servizi di pulizia

Il costo per la progettazione e redazione del Piano Eliminazione Barriere Architettoniche del complesso è stimato in 50.000,00 €.

In previsione dell'entrata in funzione dei nuovi spazi, si provvederà ad adeguare in maniera congrua il bilancio di previsione e i contratti di appalto che regolano la gestione degli istituti museali.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	51.260 nei primi 5 anni di operatività del complesso riqualificato

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	9.594.428,13
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Diagonale Verde di Modena: prosecuzione del corridoio ecologico che ricuce la città lungo il percorso liberato dalla linea ferroviaria storica

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo tratto dell'asse ciclo-pedonale denominato Diagonale Verde, proseguendo il percorso già realizzato nel 2021 e collegando il Polo Leonardo di Modena alle frazioni di Cognento e Cittanova. La pista ciclabile, della larghezza di 6 ml per una lunghezza di circa 3.100 ml, sarà affiancata da un percorso destinato al trasporto pubblico, che in prospettiva futura completerà il collegamento tra la stazione dei treni e la frazione di Cittanova.

In un'ottica di valorizzazione e sostenibilità ambientale, il progetto prevede anche il recupero e l'eventuale miglioramento della vegetazione legnosa di pregio esistente e la realizzazione di nuove fasce arboreo arbustive, dando così origine a una vera e propria "connessione verde". Il progetto prevede inoltre la costruzione di una nuova rotatoria del diametro di 40 ml all'intersezione con Via D'Avia.

L'intervento, che si inserisce in un ampio processo di riqualificazione e creazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile, contribuisce alla realizzazione del percorso di connessione tra la città e l'area fluviale del Secchia.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Modena	
Via/Piazza e n. civico	Tratto compreso tra via Nobili e Strada Corletto
CAP	41125
Comune	Modena
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Il Comune di Modena è beneficiario del diritto di superficie sul tratto di sedime ferroviario che si sviluppa da Via Nobili a Strada Corletto per un periodo di 20 anni, con scadenza al 31/12/2039 (atto repertorio n. 62519/31175 del 27/09/2019, a ministero del notaio Rita Merone). Proprietaria del tratto interessato dal progetto è Rete Ferroviaria Italiana S.p.A, come da visure catastali poste agli atti del Comune di Modena.

Gli estratti di mappa catastale e del GpCad (cartografia patrimoniale) che riguardano l'area di intervento sono i seguenti:

- AS 18034 DS - foglio 119 mappali 192-202
- AS 18035 DS - foglio 119 mappale 203
- AS 18036 DS - foglio 120 mappale 62
- AS 18037 DS - foglio 120 mappale 275
- AS 18038 DS - foglio 120 mappali 66-378-379
- AS 18039 DS - foglio 121 mappale 24
- AS 18040 DS - foglio 121 mappali 27-641
- AS 18041 DS - foglio 121 mappale 29
- AS 18042 DS - foglio 121 mappale 30
- AS 18043 DS - foglio 121 mappale 33-642
- AS 18044 DS - foglio 103 mappale 19

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

La realizzazione di un nuovo tratto della pista ciclabile urbana denominata Diagonale Verde nell'ambito dell'ATUSS del Comune di Modena è totalmente coerente alla strategia e alla direzione di sviluppo che la città intende portare avanti nel prossimo futuro.

Tra gli obiettivi dell'ATUSS del Comune di Modena, infatti, segnaliamo: il completamento di vari progetti di rigenerazione urbana che riguardano la riqualificazione di edifici, ma anche lo sviluppo di infrastrutture per la mobilità dolce; l'inserimento della transizione ecologica verso la neutralità climatica e della sostenibilità quale filo conduttore di tutte le politiche urbane. Tutti gli interventi previsti dalla strategia di sviluppo territoriale della città di Modena, infatti, saranno realizzati in base ai principi della sostenibilità ambientale ed energetica, nel quadro di una strategia del consumo di suolo a saldo zero e di promozione della mobilità sostenibile. Nessuno dei progetti inclusi nell'ATUSS prevede la costruzione di nuovi edifici, ma esclusivamente riqualificazione, recupero e rifunzionalizzazione di costruzioni già esistenti, di grande valore culturale, storico, artistico e architettonico, e ampliamento della vasta rete di piste ciclabili che già oggi pone Modena in capo alle classifiche nazionali per qualità e quantità delle infrastrutture messe a disposizione dei cittadini e dei turisti.

Questo intervento si pone in assoluta continuità con altri interventi finalizzati all'ampliamento della rete urbana delle piste ciclabili realizzati in passato, in parte in autofinanziamento, in parte con il cofinanziamento del POR FESR e del FSC 2014-2020.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);
2. il [Documento Strategico Regionale](#);
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);
4. la [Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente](#);
5. la [Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici](#);
6. la [Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici](#);
7. la [programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il Piano Integrato della qualità dell'aria, il Piano Energetico Regionale e Piano triennale di attuazione del piano energetico, Piano regionale integrato dei trasporti 2025](#).

L'intervento finalizzato a costruire un nuovo tratto della pista ciclabile urbana denominata Diagonale Verde è coerente con:

- l'obiettivo specifico 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" della Priorità 3 del PR FESR 2021-2027, in particolare relativamente all'Azione 2.8.1 "Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale". L'Azione, infatti, promuove interventi volti alla creazione di aree pedonali, percorsi e reti ciclabili finalizzate a consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano e periurbano e a migliorare i collegamenti e l'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. Tali infrastrutture rispondono

all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti;

- il Documento Strategico Regionale, laddove esso sostiene che, sull'Asse della Via Emilia, l'intervento regionale insisterà prioritariamente, tra le altre, sulla dimensione della mobilità sostenibile e della riduzione del bilancio delle emissioni, attraverso il rinnovo della flotta autofiloviaria con la promozione dei mezzi di trasporto sostenibili, il potenziamento dell'intermodalità del trasporto ferro-gomma e l'integrazione dei servizi e delle tariffe, gli interventi per la mobilità ciclabile, l'efficienza energetica degli edifici, l'espansione delle infrastrutture verdi per ridurre le emissioni climalteranti, la promozione dell'economia circolare e la riduzione degli sprechi e dei rifiuti;
- la Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente, volta al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative (mezzi meno inquinanti, elettrici, a metano o a idrogeno), in attuazione degli accordi internazionali, non solo perché si tratta di un'operazione finalizzata a rendere la mobilità meno inquinante, ma perché un ulteriore incremento del progetto della Diagonale Verde, attualmente in fase di definizione, prevede la collocazione, lungo il percorso della ciclabile stessa, di infrastrutture per il trasporto pubblico locale;
- il PRIT 2025, il principale strumento di pianificazione con cui la Regione definisce indirizzi e direttive per le politiche regionali sulla mobilità e fissa i principali interventi e le azioni prioritarie da perseguire nei diversi ambiti di intervento. Esso, infatti, stabilisce che tra gli obiettivi della mobilità nelle città "la Regione promuove un sistema integrato ed efficiente di mobilità attraverso interventi volti alla valorizzazione, alla regolamentazione e al potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale, delle reti della mobilità pedonale e ciclabile e dei nodi e servizi per l'intermodalità, con particolare attenzione all'ambito urbano";
- la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che incoraggiano, tra le azioni infrastrutturali finalizzate ad affrontare e mitigare i cambiamenti climatici negli insediamenti urbani, l'incremento della mobilità ciclabile e pedonale;
- l'Agenda regionale 2030 per lo sviluppo sostenibile che si pone "l'obiettivo di raggiungere la decarbonizzazione prima del 2050 e passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, puntando alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturali, alla riduzione delle emissioni e all'efficientamento energetico, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla rigenerazione urbana, alla mobilità sostenibile, all'economia circolare e alla riduzione dei rifiuti";
- il Piano integrato della qualità dell'aria, che si pone l'obiettivo di ridurre le emissioni dei principali inquinanti attraverso 94 misure, tra cui, nel settore della mobilità sostenibile, la realizzazione di piste ciclabili, che vadano a costituire una rete continuativa e di qualità (manto stradale uniforme e privo di ostacoli) per gli spostamenti quotidiani;
- il Piano Energetico Regionale e il Piano triennale di attuazione del piano energetico, che promuovono la realizzazione di piste ciclabili come strumenti di valorizzazione di spazi pubblici e di rigenerazione urbana e servizi innovativi di mobilità condivisa (es. *car sharing, corporate car sharing, ride sharing*).

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- *la coerenza con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla normativa vigente, o in assenza di questi con altri pertinenti strumenti di settore;*
- *la qualità della metodologia/tecnologie/materiali utilizzati e delle procedure di attuazione dell'intervento;*
- *gli elementi di innovatività della proposta;*
- *la sostenibilità ambientale della proposta;*
- *la strategicità del percorso rispetto alle programmazioni territoriali;*
- *l'integrazione con altri interventi previsti volti a contribuire al miglioramento della qualità dell'aria;*
- *la capacità degli interventi proposti di ridurre le emissioni inquinanti di gas climalteranti e l'utilizzo dei veicoli privati;*
- *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
- *l'eventuale inserimento del progetto in circuiti ciclistici di valenza nazionale/europea.*

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova porzione dell'asse ciclopedonale denominato Diagonale Verde, nel tratto compreso tra il Polo scolastico Leonardo e Strada Corletto, a prolungamento del percorso ciclabile che attualmente si sviluppa in ambito urbano (per una lunghezza di 2,4 km) tra la rotatoria Paolucci-Breda e il Polo Leonardo.

L'intervento comprende anche le opere di ricucitura dei percorsi viari dell'intero quartiere Madonnina, in precedenza tagliati dalla linea ferroviaria, compresa la realizzazione di una rotatoria tra via Nobili e via D'Avia.

In dettaglio, il progetto prevede:

- la realizzazione di una pista ciclopedonale della larghezza di 6 ml per uno sviluppo di circa 3.100 ml, lungo tutto il tratto ciclabile;
- l'installazione d'illuminazione a LED
- la realizzazione di percorsi tattili per ciechi o ipovedenti;
- la creazione di aree di sosta per pedoni e ciclisti, attrezzate con fontanelle, panchine, "ciclostazioni" per la manutenzione delle biciclette.
- la predisposizione del percorso destinato in futuro al trasporto pubblico e l'inserimento delle dotazioni di verde, mediante il recupero e l'eventuale miglioramento della vegetazione legnosa di pregio esistente e la realizzazione di nuove fasce arboreo arbustive;
- la predisposizione per la connessione del futuro trasporto pubblico alla viabilità ordinaria, mediante la realizzazione di una nuova rotatoria del diametro di 40 ml all'intersezione con Via D'Avia e la creazione di un nuovo collegamento veicolare tra i quartieri Villaggio Giardino e Madonnina, tramite il prolungamento di via Nobili;

Si stima che il costo complessivo relativo alla realizzazione della pista ciclabile si attesti su 2.444.400 €, mentre gli interventi di realizzazione rotatoria, connessione viaria, opere a verde, predisposizione trasporto pubblico si attestino su 1.629.000.

Si evidenzia inoltre che l'intervento proposto è coerente con l'impianto strategico dell'Obiettivo di Policy 2, in quanto agisce in un'ottica di sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza.

La pista ciclabile che si intende realizzare sarà in sede propria, con caratteristiche dimensionali che ne consentono un'ampia fruibilità.

L'intervento rappresenta un'occasione per dare continuità a un corridoio di collegamento ecologico, funzionalmente connesso ad altri sistemi "verdi", consentendo inoltre una ricucitura sostenibile dal punto di vista ambientale tra il centro urbano e la prima campagna.

Dal punto di vista procedurale, le opere prenderanno avvio con la demolizione delle preesistenze, la realizzazione del rilevato di progetto, comprensivo del sistema di deflusso delle acque meteoriche mediante il rifacimento dei fossati laterali, e la realizzazione delle opere a verde connesse; proseguiranno con le predisposizioni delle reti elettriche e saranno completate con l'esecuzione della pavimentazione del percorso ciclo-pedonale, con la messa in opera dei pali dell'illuminazione pubblica e con l'esecuzione della segnaletica orizzontale e verticale.

Il cantiere procederà per stralci funzionali, ottimizzando e riducendo al minimo la movimentazione dei materiali eseguendo contemporaneamente le operazioni di modellazione della ciclabile e di creazione della fondazione del tratto viario (strada e rotatoria). Per la realizzazione dell'opera si prevede di utilizzare misto granulometrico, misto cementato e conglomerato bituminoso (*binder*), derivanti dal riciclo dei materiali esistenti. L'intervento, infatti, si caratterizza per il riuso dell'esistente strato di ghiaia e terreno vegetale (*ballast*), che forma la massicciata dell'ex ferrovia, mediante l'utilizzo di macchine operatrici idonee al trasporto e alla compattazione degli stessi all'interno dell'area di sedime del cantiere.

La fruizione del percorso ciclopedonale è garantita da pendenze longitudinali inferiori al 2% e opere di collegamento con ciclabili esistenti inferiori al 5%.

All'interno della cornice degli strumenti di pianificazione del Comune di Modena, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS, approvato in Consiglio Comunale nel luglio 2020) e il Piano Urbanistico Generale (adottato nel dicembre 2022) delineano schemi di assetto condivisi per la mobilità, individuando, in particolare, la rete delle dorsali ciclabili da implementare per favorire una transizione verso modelli di mobilità più sostenibili.

Come definito nel PUMS, le "dorsali ciclabili" rappresentano gli assi strategici e portanti della rete ciclabile urbana che garantiscono i collegamenti ai principali recapiti interni al territorio urbanizzato, così come ai principali recapiti esterni (le frazioni), al fine di incentivarne un uso sistematico nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro su assi funzionali e diretti.

La dorsale ciclabile su cui insiste il progetto prende avvio nel cuore dell'area urbana di Modena ed estende il suo sviluppo verso Ovest, a riconnettere i nuclei abitati del forese e, in prospettiva, il percorso natura lungo il fiume Secchia (Ciclovía Regionale ER13) e i territori dell'adiacente provincia di Reggio Emilia.

In accordo con le previsioni del PUMS del Comune di Modena, e in linea con le politiche ambientali e di sviluppo sostenibile (Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi urbani"), l'intervento in progetto si propone di:

- realizzare un tratto ciclopedonale in sede propria rispetto alle corsie veicolari, che si inserisca nel sistema delle dorsali ciclabili e riconnetta le frazioni di Cittanova e Cognito ai tratti ciclabili esistenti afferenti all'area di progetto;
- incrementare le dotazioni verdi di rinaturalizzazione lungo l'asse, a valenza di "corridoio ecologico", nella prospettiva di prolungamento fino al Secchia;
- minimizzare il consumo di suolo e contestualmente riqualificare l'ex sedime ferroviario della linea storica Bologna – Milano, mediante il riutilizzo dei materiali presenti (*ballast*), nella logica dell'economia circolare.

L'intervento di realizzazione del nuovo tratto di infrastruttura ciclabile, già intrinsecamente orientato alla sostenibilità ambientale e alla riduzione delle emissioni inquinanti di gas climalteranti e l'utilizzo dei veicoli privati, risulta particolarmente strategico e sostenibile grazie agli accorgimenti progettuali e all'innovativo processo di recupero della massicciata ferroviaria per gli strati di fondazione del percorso ciclabile e pedonale.

Si evidenzia che il costo relativo alla realizzazione della pista ciclabile in ambito extraurbano prevede, tra i numerosi interventi necessari, opere di movimentazione, riuso e livellamento di migliaia di metri cubi di ballast ferroviario con differenze altimetriche oltre al metro e cinquanta, demolizione di manufatti esistenti, caratteristiche decisamente peculiari rispetto a un ordinario intervento- elementi che incidono sul costo dell'opera.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/03/2023	31/07/2023
Progetto definitivo		01/08/2023	30/09/2023
Progetto esecutivo		01/10/2023	30/11/2023
Indizione gara		01/12/2023	31/12/2023
Stipula contratto		01/02/2024	28/02/2024
Esecuzione lavori		01/03/2024	30/09/2025
Collaudo		30/09/2025	31/03/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.350.000,00	33,13
Risorse a carico del beneficiario	2.724.428,13	66,87
TOTALE	4.074.428,13	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	202.984,97
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	3.777.015,03
C	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	94.428,13
TOTALE		4.074.428,13

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
523.607,03	1.523.607,03	1.523.607,03	503.607,04

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La sostenibilità gestionale del progetto è garantita dal Comune di Modena mediante l'appalto di servizi per la manutenzione delle opere a verde (sfalci, disinfezione, irrigazione, vita alberature, ecc..) e l'appalto in accordo quadro per la manutenzione stradale.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	3,1
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RRCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	10.000

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	3.871.443,16
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	202.984,97

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Laboratorio Aperto di Modena: potenziamento delle attività per la facilitazione digitale e la costruzione di comunità digitali

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti

Il progetto prevede l'ampliamento e il potenziamento delle attività del Laboratorio Aperto di Modena, per accentuarne il ruolo di attrattore e facilitatore per la costruzione di comunità digitali e per la fruizione dei servizi di formazione sulla cittadinanza digitale, in raccordo e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, tra cui Università, scuole, laboratori ed enti di formazione nel campo del digitale, enti del Terzo Settore. Attraverso la realizzazione di attività mirate e adeguate ai differenti *target* cui si rivolge il Laboratorio Aperto, tra cui giovani e giovanissimi, operatori del Terzo Settore, dipendenti della Pubblica Amministrazione, studenti universitari e cittadinanza in generale, il progetto intende contribuire al processo di facilitazione digitale, agendo in particolare sulla riduzione del divario di competenze digitali, sulla crescita della consapevolezza e delle abilità digitali e favorendo la generazione di idee di impresa nell'ambito del digitale, anche per la cultura.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Viale Buon Pastore, 43
CAP	41125
Comune	Modena
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Il Laboratorio Aperto, collocato presso la ex centrale AEM, è di proprietà del Comune di Modena.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 1 - Ricerca, innovazione e competitività
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto rientra pienamente all'interno della Strategia di sviluppo declinata nell'ATUSS del Comune di Modena, che si pone tra gli obiettivi generali quello di sostenere la transizione digitale e contribuire alla creazione delle comunità digitali regionali.

Aumentare le competenze digitali dei cittadini e delle imprese del territorio, sviluppando e ampliando le attività del Laboratorio Aperto di Modena, è uno degli obiettivi generali della strategia di sviluppo territoriale al 2030 della città di Modena, che in questo senso risponde alla volontà di proseguire l'attività del Laboratorio affinché diventi uno spazio strategico per favorire la crescita di comunità digitali, attraverso la prosecuzione e lo sviluppo di attività di alfabetizzazione digitale, il sostegno ai cittadini nell'orientamento e nell'accesso ai servizi fruibili *online*, il contrasto all'emarginazione digitale e la promozione dell'uso consapevole dei social media e degli strumenti digitali.

La visione di città che il Comune di Modena intende proporre al 2030 si inserisce nell'ambito dell'indirizzo regionale che promuove progetti per la trasformazione digitale, per lo sviluppo di servizi digitali della pubblica amministrazione rivolti a cittadini e imprese, per lo sviluppo dell'economia dei dati e dell'internet delle cose in ambito urbano, al fine di sostenere la transizione digitale e contribuire alla costruzione delle comunità digitali regionali.

Il Laboratorio Aperto di Modena (creato nell'ambito della programmazione 2014-2020 del POR FESR per accogliere cittadini, associazioni, imprese, professionisti, istituti culturali, scuole ed enti di formazione interessati a ideare e sperimentare prodotti e servizi basati sull'uso del digitale nel settore della cultura, dello spettacolo e della creatività) rappresenta, nel quadro della Strategia di sviluppo Territoriale del Comune di Modena, un polo di riferimento per le attività di educazione e alfabetizzazione digitale e uno snodo cruciale nella rete dei servizi volti a rendere la città sempre più *smart*, continuando il processo, già iniziato da un decennio a questa parte, di progressivo utilizzo delle tecnologie IT in una pluralità di settori. Il progetto contribuisce in tal senso a rispondere alla sfida del digitale definita nel Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)
3. [la Strategia Digitale Europea;](#)
4. [la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025;](#)
5. [la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;](#)
6. [la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati \(COM 2020 66 final\) e con la direttiva \(UE\) 2019/1024 su open data.](#)

Il progetto di sviluppo e ampliamento dei servizi del Laboratorio Aperto di Modena per favorire la crescita di comunità digitali si colloca in piena sintonia con il Documento Strategico Regionale che, illustrando le linee di intervento e gli obiettivi che si intende raggiungere mediante l'utilizzo delle risorse europee e nazionali stanziare per la ricostruzione post pandemia, prevede tra le misure di trasformazione strutturale del sistema regionale quella orientata alla transizione digitale.

La digitalizzazione è una delle dimensioni su cui si concentrerà prioritariamente l'intervento regionale nell'ambito territoriale dell'Asse della Via Emilia, in cui la città di Modena è collocata e che si caratterizza per la presenza delle aree urbane di maggiori dimensioni, dotate di atenei, di centri di ricerca, di infrastrutture dell'ecosistema dell'innovazione, in grado di attrarre imprese e talenti e aperte alle relazioni internazionali. In questo contesto il DSR prevede interventi volti sia a potenziare i servizi pubblici per i cittadini e per favorire l'utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale, sia a sostenere i luoghi dell'innovazione e dell'impresa, quali incubatori, *coworking* e spazi per le comunità digitali, per creare un ambiente ulteriormente favorevole alla nascita di nuove imprese. Su entrambi i fronti agisce il Laboratorio Aperto, che offre spazi, strumenti e opportunità ai cittadini, giovani e studenti in primis, alle start up e alle imprese innovative, agli operatori del settore della cultura, dello spettacolo e della creatività.

Con riferimento al Programma Regionale del FESR 2021-2027, il progetto è pienamente coerente con le linee di intervento regionali volte alla promozione della trasformazione digitale per rafforzare le opportunità di sviluppo economico e innovazione sociale puntando a rendere il digitale una nuova "tipicità" territoriale. Il Laboratorio Aperto di Modena sarà infatti un punto strategico nel sistema di comunità digitali che si intende attivare sul territorio per coinvolgere il mondo dell'associazionismo e raggiungere cittadini e società civile, mantenendo al contempo la propria funzione di spazio dedicato alla valorizzazione delle potenzialità del digitale per la ricerca umanistica e la fruizione del patrimonio culturale. Qui saranno realizzate iniziative di informazione e alfabetizzazione digitale dedicate alla popolazione povera di competenze digitali, di sostegno ai cittadini nell'accesso ai servizi fruibili *online*, di facilitazione e promozione dell'uso consapevole dei social e degli strumenti *online* in genere, in linea con quanto previsto nel PR FESR alla Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4.

Il progetto si inserisce poi in un quadro più ampio di azioni strategiche promosse dalla Regione Emilia-Romagna per lo sviluppo della cittadinanza digitale e la creazione di una rete di servizi di facilitazione digitale, tra le quali preme menzionare il progetto operativo "Digitale Facile", che prevede la creazione di almeno 199 punti di facilitazione digitale, andando a fornire servizi ad almeno 159.000 persone nell'arco del triennio 2023-2025. In questo quadro, e in un'ottica di piena integrazione tra i fondi, il Laboratorio Aperto rappresenta un punto di riferimento fondamentale e si qualifica ulteriormente come protagonista del processo di facilitazione digitale promosso e sostenuto dalla Regione anche mediante risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'impegno per accelerare la trasformazione digitale dell'intera società regionale, e rendere l'Emilia-Romagna una vera e propria Data Valley "Bene Comune", trova fondamento nella Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale e risponde all'obiettivo generale di innescare una trasformazione digitale a beneficio dei cittadini e delle imprese, come definito dalla Strategia Digitale Europea. Nella Comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66), la Commissione sottolinea l'impegno finalizzato a sfruttare i vantaggi di un migliore utilizzo dei dati, compresi una maggiore produttività e mercati competitivi, ma anche miglioramenti in materia di salute e benessere, ambiente, amministrazione trasparente e servizi pubblici convenienti. Il potenziamento dell'attività del Laboratorio Aperto si inserisce perfettamente in questo contesto, in quanto le attività che si intende proporre permetteranno di ampliare e rafforzare la comunità digitale locale, permettendo a più persone, e in modo più proficuo, di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.

Tra le otto sfide individuate nell'Agenda Digitale regionale 2020-2025, che delinea le priorità strategiche per uno sviluppo digitale democratico e inclusivo, il Laboratorio Aperto di Modena potenzierà la propria azione nei seguenti ambiti:

- Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio
- Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico
- Servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri

- Da contesti marginali a comunità digitali
- Donne e digitale: una risorsa indispensabile

In questo senso, il progetto è coerente anche con Modena Smart City, che è l'Agenda Digitale Locale della città di Modena per il periodo 2019-2024, e trova applicazione sulle seguenti leve di politica locale:

- diffusione della cultura informatica e promozione dell'uso delle nuove tecnologie
- presidio di progetti e attività di partecipazione.

Inoltre, il progetto sarà implementato in coerenza con il recente *framework* concettuale per la *Citizen Science* della Regione Emilia-Romagna, che offre indicazioni, raccomandazioni e *best practice* per stimolare la diffusione di progetti di *Citizen Science* in tutto il territorio regionale. La pubblicazione del *framework*, avvenuta il 9 marzo 2023, è una tappa importante del progetto Citizen Science, iniziato a giugno 2022 a partire da una mappatura dei progetti di Scienza dei Cittadini esistenti in Regione. In particolare, le attività di progetto potranno essere messe al servizio delle seguenti raccomandazioni del framework:

- coinvolgere i partecipanti in tutte le fasi del progetto che si desidera
- utilizzare tecnologie all'avanguardia e strumenti online
- sostenere i partecipanti durante il progetto e rispondere ai bisogni della comunità
- presentare il progetto ad eventi, conferenze e raduni
- attività educative e visite alle scuole.

Il progetto, infine, è coerente con le Direttive UE 2016/2102 e 2019/1024, in quanto entrambe agiscono nella dimensione dell'accessibilità delle informazioni disponibili sui siti web e sulle applicazioni, considerando l'accesso a tali informazioni, in particolare quelle fornite dagli enti pubblici, come un diritto fondamentale. Migliorare le possibilità di accesso ai dati *online* e garantire ai cittadini, soprattutto quelli più fragili, di poter beneficiare degli strumenti digitali per accedere ai servizi e alle informazioni disponibili in rete, è in ultima analisi l'obiettivo del progetto di potenziamento dell'attività del Laboratorio Aperto di Modena.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *l'innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della "citizen science";*
2. *la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;*
3. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
4. *la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all'interno della popolazione con particolare riferimento all'utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;*
5. *l'eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell'efficienza energetica;*
6. *l'eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.*

Il progetto muove dalla consapevolezza che la percezione della trasformazione digitale come *driver* di sviluppo e inclusione ormai ineludibile è ancora lontana dall'essere una realtà. Pur essendo ricco il panorama di iniziative che investono sulla cultura digitale quale leva di sviluppo imprescindibile per la coesione e competitività, i dati dimostrano che l'offerta educativa e formativa rivolta ai giovani e giovanissimi è ancora debole e destrutturata in questo ambito e che le aziende faticano ancora a trovare figure qualificate. A questo si aggiunge un crescente divario digitale che interessa la popolazione adulta. La domanda di competenze, che cresce alla medesima velocità con cui si muove lo sviluppo tecnologico, rimane spesso inevasa.

La portata dello *skill gap* è ancora più preoccupante se si pensa che alle capacità di natura tecnologica devono essere affiancate le cosiddette *soft skills*, e quindi competenze capaci di anticipare i cambiamenti e permettere alle persone di essere cittadini attivi.

Per affrontare tali criticità e contribuire alla creazione di comunità digitali, il progetto intende adottare una metodologia innovativa, che non si concentri tanto sul mero trasferimento di *know how* meramente tecnologico, bensì sull'educare a un nuovo modo di pensare e di lavorare, introducendo competenze scientifiche di base, sfruttando i vantaggi degli strumenti digitali e l'approccio della "*citizen science*". Partendo dalla consapevolezza che la tecnologia rende trasparenti e più efficienti i processi di collaborazione, il progetto intende contribuire, attraverso le attività del Laboratorio Aperto di Modena e in sinergia con la rete dei Laboratori Aperti dell'Emilia-Romagna, alla costruzione di una piattaforma di cambiamento in grado di abilitare una mutazione organica delle competenze.

In termini di innovazione e inclusione sociale, il progetto intende l'innovazione tecnologica come fattore scatenante di una continua trasformazione delle modalità di partecipazione alla vita sociale, con riflessi su cittadinanza e coesione. In questo senso, sono molteplici e in costante evoluzione le possibilità di inclusione sociale favorite dall'interattività, dall'immersività e dalla collaborazione, tutte favorite da crescenti capacità di calcolo e dall'abbassamento dei costi di produzione. Da ciò derivano nuovi e più efficaci processi di alfabetizzazione, di apprendimento, di gioco e di professionalizzazione, in cui diventano cruciali le competenze digitali ad ogni età e condizione sociale. Ed è questo il contesto in cui si inseriscono le azioni del progetto, che ha come missione quella di costruire comunità digitali e creative nel territorio modenese, contribuendo al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- riduzione del divario di competenze digitali;
- crescita della consapevolezza ed abilità digitale;
- generazione di idee di impresa nell'ambito del digitale, anche per la cultura.

Le azioni che si intendono realizzare mediante il sostegno del PR FESR 2021-2027 potenzieranno l'ambito di attività del Laboratorio Aperto, che svolgerà il ruolo di attrattore e facilitatore per la costruzione di comunità digitali, in raccordo e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, tra cui Università, scuole, laboratori ed enti di formazione nel campo del digitale, enti del terzo settore. La realizzazione di attività mirate e adeguate ai differenti *target* cui si intende rivolgersi, tra cui giovani e giovanissimi, operatori del Terzo Settore, dipendenti della Pubblica Amministrazione, studenti universitari e cittadinanza in generale, permetterà di indirizzare il contributo ricevuto in maniera efficace, agendo sugli specifici obiettivi del progetto, come dettagliato di seguito.

TALK TOGETHER

Ciclo di seminari divulgativi sui grandi temi della trasformazione digitale applicati al quotidiano, in presenza e *online*, con un moderatore e due ospiti, della durata di 90 minuti. Una sintesi dei contenuti sarà elaborata in pillole video da diffondere sulla piattaforma web del Laboratorio Aperto.

Frequenza: 6 per anno

Target: cittadinanza

Partner: UNIMORE, Dipartimento comunicazione e marketing

LEARNING LABS

Appuntamenti educativi dedicati alle scuole medie e superiori su STEM e strumenti digitali al servizio di progetti di *citizens science*, articolati in moduli da 4 ore erogati in presenza. Ai partecipanti sarà fornito un KIT ad alto valore aggiunto.

Frequenza: 20 all'anno

Target: giovani e giovanissimi

Partner: Camera di Commercio di Modena, Scuole, Makerdojo, ecc.

KONTAMINATION LABS

Estendendo il modello del *Contamination Lab* già sperimentato in partnership con l'Università di Modena e Reggio Emilia sui temi della Cultura e della Creatività, i KLAB favoriranno l'acquisizione di nuove competenze

volte allo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione sociale e imprenditoriale, in relazione con i punti di forza delle Università e dei territori. I partecipanti sperimentano, riflettono, pensano, agiscono e arrivano a generare vere e proprie idee di impresa, ideando *startup* innovative potenzialmente in grado di attrarre finanziamenti privati.

Frequenza: 20 all'anno Target: studenti universitari Partner: UNIMORE

DATA VALLEY LAB CONTEST

Concorso per le migliori idee di utilizzo degli *open data* nelle seguenti categorie: 1. il digitale per il cittadino; 2. il digitale per l'impatto sociale; 3. il digitale per la sostenibilità. Le migliori idee saranno premiate presso il Laboratorio Aperto e promosse *online*.

Frequenza: 1 all'anno

Target: giovani, in particolare ragazze 14-18

Partner: organizzazioni del Terzo Settore

LAB ALLIANCES

Gestione di due *community of practice* dedicate a Terzo Settore e Pubblica Amministrazione. Tale attività si svilupperà in sinergia con il sistema delle Comunità Tematiche dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, e sarà preceduta da un attento processo di co-progettazione con le realtà coinvolte nella gestione delle comunità tematiche per massimizzare le sinergie. Esempi di tematiche:

- *Media Arts* per il terzo settore

- *Governance* e trasformazione digitale per Pubblica Amministrazione

Frequenza: 4 all'anno

Target: Terzo Settore e Pubblica Amministrazione

Partner: UNIMORE - Centro Interdipartimentale per la ricerca sulle *Digital Humanities*

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/07/2023	30/09/2023
Stipula contratto fornitore		01/10/2023	31/10/2023
Certificato regolare esecuzione		1/06/2026	30/06/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00	80,00
Risorse a carico del beneficiario	87.500,00	20,00
TOTALE	437.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	0,00
B	Spese per l'acquisizione di servizi	0,00
C	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
D	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	0,00
E	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	401.718,75
F	Costi di promozione e comunicazione	15.000,00
G	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.781,25
TOTALE		437.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
63.101,95	142.117,06	142.117,06	90.163,93

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La sostenibilità del progetto è assicurata in primo luogo dal fatto che il Laboratorio Aperto di Modena è nato nell'ambito della programmazione POR FESR 2014-2020 e la sua attivazione e gestione è garantita dall'impiego di risorse a valere sui fondi europei di sviluppo regionale e di risorse proprie del Comune di Modena. La presenza di un soggetto qualificato e competente, selezionato tramite una procedura a evidenza pubblica e sostenuto grazie all'impiego di ulteriori risorse FESR 2014-2020, fornisce ulteriore garanzia della sostenibilità gestionale del progetto, con particolare riferimento alla realizzazione delle attività e al raggiungimento dei target previsti. Quanto alla manutenzione dell'immobile che ospita il Laboratorio, essa è garantita dal Comune di Modena mediante l'utilizzo di risorse proprie.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	437.500,00

*Indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	437.500,00
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto consiste nella realizzazione di un Centro Servizi dedicato alle persone senza fissa dimora. Esso costituirà il punto unico di accesso, accoglienza, fornitura di beni materiali e accompagnamento socioeducativo per persone e nuclei familiari in condizioni di grave deprivazione materiale, privi di residenza e che hanno il loro centro di interesse nel territorio comunale di Modena.

Il Centro si occuperà di servizio di accompagnamento per la residenza virtuale e il fermo posta, in collaborazione con l'Anagrafe comunale; accesso ai servizi alla persona, in collaborazione con i servizi sociosanitari; gestione delle pratiche amministrative per la regolarizzazione sul territorio, in raccordo con Questura e Prefettura.

Il Centro Servizi agirà quale punto di riferimento per gli enti del Terzo Settore impegnati nella costruzione dei percorsi di inclusione e sarà a disposizione della cittadinanza per una pluralità di servizi.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto "Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena" rientra pienamente all'interno della Strategia di sviluppo declinata nell'ATUSS del Comune di Modena che, in linea con quanto definito nel nuovo PUG, intende rafforzare la tenuta del sistema complessivo di *welfare* locale e mantenere l'impegno per sostenere le persone in povertà assoluta e senza fissa dimora, italiane e migranti.

Fare di Modena una città sempre più inclusiva e coesa sul piano sociale è uno degli obiettivi generali della strategia di sviluppo territoriale al 2030 della città di Modena, che in questo senso risponde all'esigenza di potenziare, innovare e migliorare i servizi volti all'inclusione sociale, con particolare riferimento a quelli dedicati al primo contatto, alla conoscenza, alla valutazione dei bisogni e alla presa in carico delle persone senza fissa dimora o in situazioni di povertà assoluta.

La visione di città che il Comune di Modena intende proporre al 2030 si concentra, tra gli altri, sul fenomeno della marginalità sociale, che, in ragione di fattori socio-economici, sanitari e demografici, si caratterizza

attualmente per una forte eterogeneità e fluidità, con una presenza sempre crescente di persone senza fissa dimora e a rischio di grave disagio, italiane e migranti.

Il nuovo Centro Servizi rappresenterà, in questo contesto, un punto di riferimento fondamentale nel panorama dei servizi alla persona e sociosanitari, che rappresenta già oggi uno dei punti di forza della città.

Il progetto, che si accompagna a un intervento di carattere strutturale a valere sul PNRR, rientra tra gli interventi previsti nell'ATUSS del Comune di Modena per quanto afferisce alla gestione dei servizi erogati nel centro, che sarà cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo+, e si articolerà nelle seguenti attività:

- accoglienza e interventi di prima conoscenza;
- valutazione dei bisogni;
- orientamento e presa in carico degli utenti;
- interventi di sostegno alla vita quotidiana: ristorazione, igiene personale, lavanderia, presidio sanitario e primi interventi di cura;
- consulenza degli avvocati di strada.

Questo intervento coerentemente all'ATUSS proposta dal Comune di Modena, permetterà di:

- contribuire ad affrontare la sfida delle diseguaglianze, così come definita nel Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna;
- contribuire a dare risposta ai nuovi rischi sociali, inseriti tra gli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS regionali;
- ampliare e migliorare la gamma dei servizi sociali e alla persona, che da sempre rappresentano un fiore all'occhiello e uno dei tratti distintivi del territorio modenese, noto a livello nazionale per la qualità e il carattere innovativo della propria rete di servizi;
- adeguare l'offerta, in termini di servizi sociali e alla persona, tenendo conto delle esigenze e dei bisogni emergenti in un contesto in continua evoluzione sul piano demografico (migrazioni, invecchiamento della popolazione, trasformazione dei nuclei familiari), occupazionale, economico e culturale;
- contrastare ogni forma di povertà, deprivazione materiale e marginalità sociale, potenziando i servizi rivolti alle fasce più deboli e fragili della popolazione, con particolare attenzione ai senza fissa dimora;
- potenziare i servizi di accoglienza, orientamento e gestione delle persone senza fissa dimora, offerti dal Centro Servizi del Comune di Modena.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

Il progetto di potenziamento del Centro Servizi di Modena si colloca in piena sintonia con il Documento Strategico Regionale, che traccia le linee di intervento e gli obiettivi che si intende raggiungere mediante l'utilizzo delle risorse europee e nazionali stanziati per la ricostruzione post pandemia. Il DSR, in particolare, evidenzia come gli impatti negativi del Covid-19 non siano limitati alle variabili economiche e del mercato del lavoro regionale, così come nazionale e internazionale, ma siano evidenziabili anche con riferimento all'inclusione sociale e alla lotta alla povertà.

Tra le priorità delineate nel DSR vi è dunque quella di ricucire il tessuto sociale e colmarne le fratture, agendo in particolare sulla presa in carico delle situazioni di maggiore fragilità, rafforzando e innovando il sistema di *welfare* per adeguarlo anche ai nuovi bisogni delle comunità.

Nell'ambito del Documento Strategico Regionale, il Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo+ 2021-2027 rappresenta il principale strumento per sostenere gli interventi volti a rimuovere ogni ostacolo che impedisce alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, per costruire una società inclusiva e coesa.

Il progetto “Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l’inclusione sociale a Modena”, potenziando i servizi volti alla conoscenza e all’affiancamento delle persone senza fissa dimora o in situazioni di povertà assoluta, trova concordanza con la strategia del PR FSE+ 2021-2027 e, in particolare, con la priorità 3 – inclusione sociale, che fa riferimento a interventi per l’inclusione attiva delle persone in condizioni di svantaggio e contribuisce in ultima analisi a costruire un’Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri, come auspicato nel Patto per il Lavoro e per il Clima.

Il nuovo Centro Servizi nasce in risposta a una crescente presenza sul territorio modenese di persone senza fissa dimora e in condizioni di marginalità sociale, per le quali occorrono servizi potenziati e aggiornati, capaci di adattarsi a un contesto estremamente eterogeneo e fluido, nel quale le disparità e le polarizzazioni economiche si sommano a problematiche derivanti dalla scarsa disponibilità del mercato immobiliare agli immigrati - e non solo, la tendenza del mercato del lavoro a privilegiare contratti a termine, l’irregolarità amministrativa, l’assenza di reti familiari, l’andamento dei flussi migratori.

A partire dalla conoscenza e dalla consapevolezza delle caratteristiche del contesto sociale locale, il nuovo Centro Servizi permetterà di potenziare e migliorare i servizi che il Comune di Modena già eroga per prevenire e ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, con particolare riferimento alle condizioni di povertà estrema.

Le attività del Centro volte a favorire l’inclusione delle persone senza fissa dimora e in situazioni di marginalità verranno realizzate anche attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore, come auspicato nelle previsioni del Programma Regionale FSE+. Il potenziamento e il miglioramento del Centro Servizi permetteranno, inoltre, di garantire una ancor più proficua integrazione tra i diversi servizi presenti sul territorio – sociali, sanitari, del lavoro e della formazione, con particolare riferimento alle azioni di conoscenza, valutazione dei bisogni e presa in carico degli utenti.

In un orizzonte più ampio, il progetto è coerente con il Pilastro europeo dei diritti sociali (*Social Pillar*), che stabilisce 20 principi e diritti fondamentali per mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti nell’Europa del XXI secolo e costituisce un riferimento fondamentale nell’intero impianto dei fondi europei 2021-2027. Si colloca altresì in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi attuativi contenuti nel Piano d’azione, che costituisce il contributo della Commissione europea all’attuazione dei principi del Pilastro sociale.

In particolare, il progetto agisce nell’ambito della lotta contro la mancanza di una fissa dimora e la marginalità sociale dovuta a condizioni di povertà estrema, riconducibile al Principio 19 del *Social Pillar* (Alloggi e assistenza per i senzatetto), e punta al raggiungimento di obiettivi affini a quelli stabiliti nella Dichiarazione di Porto del 21 giugno 2021:

- nessuno deve dormire per strada per mancanza di alloggi di emergenza accessibili, sicuri e adeguati;
- nessuno deve vivere in un alloggio di emergenza o provvisorio oltre il tempo necessario per passare a una soluzione abitativa permanente;
- nessuno deve lasciare un’istituzione (ad es.: carcere, ospedale, struttura di accoglienza) senza che gli sia offerto un alloggio adeguato;
- lo sfratto va evitato il più possibile, e nessuno deve subirlo senza essere aiutato, laddove necessario, a trovare una soluzione abitativa adeguata;
- nessuno deve essere discriminato a motivo della sua condizione di senza dimora.

L’inclusione sociale, infine, è uno dei quattro principi su cui si fonda l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, declinata in ambito territoriale attraverso la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il potenziamento e miglioramento del Centro Servizi del Comune di Modena risponde prioritariamente all’Obiettivo 1 “Sconfiggere la povertà”, e si inserisce nella linea di intervento regionale volta alla qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria a favore delle persone più vulnerabili e marginali, con particolare attenzione alle persone senza fissa dimora, alle comunità rom e sinti, alle vittime di tratta, alle persone in esecuzione penale.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il progetto consiste nella realizzazione del Centro Servizi per il contrasto alla povertà rivolto a tutti i cittadini, italiani e stranieri, in condizioni di grave disagio e senza dimora. Esso prevede la transizione dall'attuale Centro Stranieri, dedicato alla gestione di servizi, progetti e attività destinati all'integrazione dei cittadini stranieri, a un centro di prossimità rivolto a tutte le persone adulte prive di dimora e a rischio di povertà estrema che abbiano legami significativi con la città. Tale transizione, che avverrà progressivamente a partire dall'anno 2023, è finalizzata a offrire un unico presidio in grado di accogliere e prendere in carico tutti i cittadini in condizioni di grave disagio, assicurando equità e uniformità di prestazioni e servizi nella prospettiva di superamento della logica emergenziale.

L'organizzazione attuale prevede infatti un doppio riferimento: il Centro Stranieri, da un lato, per gli stranieri e i cittadini rom e sinti privi di residenza; il Servizio sociale territoriale, dall'altro, per i cittadini stranieri residenti e per tutti i cittadini italiani. Con il nuovo Centro Servizi si intende superare tale dualità, legata al contesto storico e sociale degli anni '80, durante i quali il fenomeno dell'immigrazione indusse l'Amministrazione comunale a costituire un centro specialistico che avesse la capacità di affrontare e governare le nuove problematiche connesse all'integrazione degli stranieri nella città.

Il Centro Stranieri ha negli anni consolidato un modello di lavoro fondato sulla prossimità, sulla mediazione, sul lavoro di comunità; ha costruito relazioni con la Questura, la Prefettura, l'AUSL, il mondo del lavoro, dell'abitare sociale e con il tessuto associativo locale. Ha quindi sviluppato competenze specifiche e ha rappresentato un punto di riferimento stabile nella rete cittadina dei servizi. Per tale ragione si ritiene che oggi il Centro Stranieri possa garantire risposte assistenziali qualificate a tutta la popolazione degli *homeless*, sviluppando progettazioni individuali e garantendo una costante azione di sensibilizzazione e coinvolgimento del territorio, come previsto dalle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, approvate in Conferenza unificata il 5 novembre 2015.

La realizzazione di un Centro Servizi cittadino è coerente con le disposizioni normative del nostro Paese: l'ordinamento italiano non prevede diritti o interessi legittimi specifici per chi si trovi in condizioni di *homelessness*, bensì il riconoscimento dei diritti universali propri di ogni cittadino. Lo stesso ordinamento individua nell'Ente locale le competenze di programmazione e coordinamento delle misure volte ad assicurarne l'esigibilità con la legge 328/2000 (art 8) e la legge regionale 2/2003.

L'obiettivo di questo progetto è coerente con il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 che, pur in assenza di LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) nazionali relativi alle persone senza dimora, indica nelle Linee di indirizzo del 2015 il principale strumento di riferimento per la costruzione e implementazione di un sistema di intervento sociale che, anche attraverso l'apporto delle associazioni del volontariato e delle altre organizzazioni del Terzo Settore, assicuri una dimensione di prossimità in grado di fornire risposte primarie ai bisogni delle persone, in una dimensione di progettualità. Gli stessi interventi di bassa soglia e/o di riduzione del danno, ampiamente sperimentati nelle pratiche professionali degli operatori che gestiscono i fenomeni legati all'immigrazione, sono concepiti come dispositivi stabili di servizi orientati da un approccio strategico in cui la presa in carico e l'accompagnamento rappresentano la componente essenziale.

In una logica di complementarità con il PNRR, le cui risorse finanzieranno la riqualificazione dell'immobile e la gestione dei primi interventi assistenziali, il presente progetto intende garantire la presenza delle professionalità necessarie a garantire risposte a bisogni multiproblematici e complessi. Le *equipe* multidisciplinari, che includono competenze educative, sociali, legali, sanitarie, psicologiche, transculturali e organizzative, rappresentano infatti il nucleo di riferimento per la presa in carico della persona senza dimora e sono deputate a strutturare percorsi territoriali di reinserimento sociale, attraverso relazioni e prestazioni erogate in una dimensione di reti e di connessioni tra servizi pubblici e privati, professionali e volontari.

L'organizzazione in gruppi di lavoro stabili, la consuetudine a gestire, nell'ambito della presa in carico individuale, la connessione tra la persona e il territorio, oltre che le azioni di mediazione del conflitto tra la persona e la società – che non di rado sono alla base del disagio nell'*homelessness* - rappresentano priorità organizzative e professionali per il nuovo Centro Servizi, e richiedono un investimento specifico sulla stabilità

degli operatori, oltre che sulla loro costante qualificazione attraverso la formazione, la supervisione, il coordinamento.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- 1. la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;*
- 2. la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;*
- 3. la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;*
- 4. la capacità di coinvolgimento dell'utenza;*
- 5. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.*

Il progetto prevede il miglioramento e il potenziamento dei servizi professionali rivolti alle persone senza fissa dimora che hanno il loro centro di interesse nel Comune di Modena, convogliandoli all'interno di un unico centro, che diverrà il punto di riferimento per tutti i cittadini adulti in situazione di grave disagio, nonché per la rete dell'associazionismo locale e degli *stakeholder*.

L'obiettivo generale del progetto è il consolidamento delle attività e dei servizi a protezione della povertà estrema.

La gestione dei servizi del Centro verrà affidata a un soggetto del Terzo Settore attraverso una gara di appalto che sarà pubblicata entro l'anno 2023, per garantirne l'avvio a partire dall'anno 2024.

I destinatari del progetto sono tutti i cittadini italiani, stranieri e apolidi, privi di una residenza e/o di una dimora e a rischio di povertà estrema. Si stima che in città siano presenti oltre 500 persone che potranno rappresentare i destinatari diretti del progetto. Data l'ampiezza dei servizi che si intende offrire, destinatari del progetto saranno tutti i cittadini che, potranno ottenere informazioni sulle normative per l'immigrazione e fruire degli sportelli di informazione e assistenza per le procedure amministrative relative alla salute, alla casa, all'ottenimento delle autorizzazioni per la formazione e per l'ingresso nel mondo del lavoro.

In dettaglio, il Centro offrirà i seguenti servizi.

- Informazione e assistenza nelle procedure amministrative finalizzate a dare risposta ai bisogni di base. Il centro si occuperà dell'accesso ai servizi della città; dell'iscrizione al servizio sanitario; dell'idoneità dell'alloggio per i cittadini stranieri che vogliano fare richiesta di ricongiungimento dei familiari, in raccordo con la Questura e con la Prefettura; dell'ottenimento dei titoli di soggiorno. Assicurerà consulenza e formazione agli uffici cittadini sui temi dell'immigrazione e dell'accesso ai diritti sociali delle persone senza dimora.
- Accoglienza delle richieste di aiuto individuale ed erogazione, dopo una iniziale lettura del bisogno, dei primi interventi in risposta ai bisogni primari, in raccordo con i servizi per l'emergenza comunale e con le Unità di strada.
- Presa in carico e accompagnamento delle persone con problematiche sociali e sanitarie complesse in grado di aderire a percorsi riabilitativi. Il servizio garantirà il raccordo con le Unità sanitarie locali per gli interventi di cura necessari e con tutti gli attori sociali che possono contribuire a fornire risposte socioeducative, nel rispetto della volontà della persona. Il servizio gestirà i progetti di accoglienza invernale, curerà gli ingressi nelle strutture residenziali e la frequentazione di Centri diurni; seguirà i percorsi di formazione e di inserimento lavorativo, con la collaborazione dei Centri per l'impiego.

- Promozione sociale e della partecipazione. Rientra in questo ambito l'attività di integrazione sociale, la pianificazione di forme di "occupazione significativa" e di attività sul territorio che possano rappresentare occasioni di partecipazione alla vita pubblica e culturale della comunità. Il Centro curerà programmi di informazione e sensibilizzazione della comunità territoriale sul fenomeno dei senza dimora.
- Mediazione linguistica e culturale.
- Consulenza amministrativa e legale, accompagnamento alla residenza fittizia, servizio di fermo posta.

La metodologia di lavoro che si intende adottare nell'ambito del progetto è centrata sul lavoro di rete, sull'individualizzazione dei progetti, sul lavoro di comunità. Il centro sarà organizzato per aree di lavoro, con operatori con competenze diverse e complementari, in grado di assicurare la presa in carico individuale e il lavoro di comunità. L'organizzazione di gruppi di lavoro, attraverso l'integrazione dei saperi e delle pratiche professionali, assicura la lettura complessa del bisogno, la formulazione di obiettivi realistici, l'accompagnamento della persona nella ricerca delle soluzioni possibili e dei percorsi più adeguati e vicini alle proprie scelte e ai propri convincimenti, l'attivazione coordinata di tutte le risorse professionali, culturali, formali e informali disponibili sul territorio e stimola la partecipazione attiva al progetto di presa in carico. La presa in carico individuale, di cui l'equipe multiprofessionale è responsabile, comprende la sensibilizzazione e il coinvolgimento del contesto sociale, che può mettere a disposizione luoghi di relazione in cui la persona in difficoltà può sperimentare partecipazione e restituzione di una dignità di vita fondata su sentimenti di appartenenza e reciprocità.

Il soggetto a cui verrà affidato il servizio garantirà una funzione di coordinamento che assicura l'integrazione delle aree di lavoro sopradescritte e il costante raccordo con tutti i soggetti della rete locale, attraverso la presenza stabile al Tavolo comunale per la programmazione delle azioni rivolte alle persone senza dimora. presieduto dal Comune di Modena e a cui partecipano AUSL e associazioni del Terzo Settore.

Per quanto riguarda la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei, il Centro Servizi beneficia di diversi interventi, finanziati con risorse a vario titolo destinate al contrasto dell'emarginazione adulta:

- il PNRR finanzia la riqualificazione dell'immobile;
- il PON INSIDE finanzia il consolidamento dei servizi delle Unità di strada;
- il Fondo Povertà e il PNRR finanziano la realizzazione di appartamenti di *Housing first*, in cui persone senza fissa dimora potranno trovare accoglienza transitoria per un periodo di due anni;
- il Fondo povertà assicura altresì l'operatività della struttura di accoglienza invernale per l'anno 2023.
- il PON REACT finanzia, per l'anno 2023, i servizi di presa in carico professionale e i servizi per l'accesso alla residenza e per il fermo posta, che negli anni successivi verranno gestiti direttamente dal Centro Servizi di cui al presente progetto.

Per quanto afferisce alla capacità di coinvolgimento dell'utenza, l'esperienza maturata dal Centro Stranieri con la popolazione immigrata rassicura sull'impegno e sulla competenza delle *equipe* multiprofessionali addestrate, attraverso la formazione e la supervisione regolare, ad accompagnare le persone in percorsi individuali tesi a studiare, formulare e sperimentare risposte che partano dalla concretezza del bisogno della persona e ne valorizzino le scelte, adottando modalità di lavoro, tempi e spazi affini e rispettosi delle esigenze e dei percorsi soggettivi e originali.

In base all'esperienza maturata dal Comune di Modena nella gestione dei servizi per persone in situazioni di povertà e senza fissa dimora e alla luce delle puntuali valutazioni dei bisogni, si ritiene che il contributo richiesto per il progetto sia adeguato e permetta di far evolvere il Centro Stranieri in Centro Servizi, ampliando il *target* dei beneficiari e potenziandone l'attività.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/06/2023	30/11/2023
Stipula contratto fornitore		01/12/2023	31/12/2023
Gestione esecuzione		01/01/2024	31/12/2025
Certificato regolare esecuzione		01/01/2026	28/02/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	175.000,00	20
TOTALE	875.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	9.870,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	837.130,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	0,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	28.000,00
TOTALE		875.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
9.870,00	429.000,00	429.000,00	7130,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto riguarda un'attività già oggi parzialmente svolta dal Comune di Modena, se pur frammentata su centri professionali e di costo diversi. Il nuovo Centro, che costituirà un presidio cittadino, verrà implementato attraverso un costante monitoraggio tecnico e finanziario operato da personale comunale. Una volta terminato il progetto, verrà assicurata continuità attraverso risorse del bilancio comunale e, se possibile, anche attraverso la partecipazione a ulteriori bandi nazionali e/o europei.